ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno 175, semestre L. 88, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 24 Settembre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5841

BIBLIOTECA CIVICA

Dinanzi al Fondatore dell'Impero si concludono le celebrazioni augustee con una formidabile sfilata di 10.000 CC. NN. e con l'inaugurazione dell'„Ara Pacis"

La parola del Duce a Padova attesa nel mondo dopo una giornata densa di minacciose incognite

Hitler consegna a Chamberlain un memorandum definitivo da trasmettere a Praga

La ferrea parata guerriera

ROMA, 23

Le celebrazioni del bimillenario augusteo si sono concluse oggi nell'Urbe riconsacrata al Littorio Romano ed Imperiale, con due grandi manifestazioni prettamente connesse l'una all'altra: Lo sfilamento dei 18 battaglioni legionari dinanzi al Duce e l'inaugurazione della restaurata «Ara Pacis» di Augusto.

Il Duce accolto da una grandiosa ovazione

Sul davanti della scala della Mostra Augustea della Romanità è stato innalzato per il Duce un podio che si protende in alto dal suo semplice, nudo, il cui color grigio, ferrigno ricorda la prora o la lancia d'una nave da guerra in assetto di combattimento. Attorno al podio prestano servizio d'onore impeccabili — i moschettieri nelle loro uniformi; lateralmente, sulla scalea, in due apposite tribune, sono autorità e gerarchie e alte cariche militari, nonchè ufficiali generali e superiori di tutte le Forze Armate dello Stato. Fra le autorità un gruppo di nazisti nelle loro uniformi brune, fra gli ufficiali alcuni addetti militari in uniforme. A destra sono gli ufficiali subalterni, numerosissimi, che si saldano alla massa compatta della folla. In attesa del Duce ai piedi del podio, si dispongono i rappresentanti della Camera e del Senato, i membri del Governo e del Gran Consiglio e le alte gerarchie del Regime. Sono anche presenti il Capo di S. M. della Milizia con il Sottocapo, gli ufficiali generali del Comando generale, nonchè tutti i Comandanti di Zona e di gruppi di battaglioni CC. NN. La folla è impaziente di vedere il Duce e si contende lo spazio dietro alle transenne per guadagnare anche pochi centimetri che le consentono di vedere più da vicino il Fondatore dell'Impero. E, quando pochi minuti prima delle undici il Duce giunge in automobile da via Milano, un clamore immenso si leva dalle due siepi umane che fiancheggiano Via Nazionale.

Squillano le trombe, rullano i tamburi, echeggiano gli inni. Dinanzi al podio la vettura del Duce si arresta ed il Capo, che indossa l'uniforme di Comandante generale della Milizia, ne discende sveltamente col braccio levato nel saluto romano. Una immensa acclamazione lo accoglie. Per qualche istante è una invocazione sola, dai Mercati Traiani a Piazza dell'Esedra.

Le CC. NN. di Trieste vivamente acclamate

Il Duce sosta un attimo, rapido sale la scala del podio dall'alto del quale osserva con compiacimento la moltitudine umana che acclama instancabilmente.

Un rullar di tamburi si leva ora: il battaglione allievi carabinieri che apre lo sfilamento, avanza impeccabile recando la bandiera della legione, vecchia, lacera, decorata: bandiera, che il Duce e la folla salutano di scatto. Ecco avanzarsi poi i Moschettieri del Duce, i quali recano la nera insegna su cui campeggia il Fascio littorio. Scattano anche i Moschettieri nel passo romano che ritmano fortemente con un insieme mirabile, ogni fila (e sono diciotto uomini) sembra — vista di lato — un uomo solo; il rombo del passo è unico, secco, possente.

Poi avanza il primo battaglione della Milizia, quello della 112.a Legione dell'Urbe, massa formidabile di grigio verde su cui dominano il nero degli elmetti e l'acciaio brunito delle baionette, infine i tre gruppi di battaglioni. Marziale è il comportamento degli uomini, imponente l'aspetto delle masse, sicurissimo il passo sempre scandito alla perfezione. Il ben studiato intervallo fra i reparti fa sì che mentre l'uno sta per terminare il percorso dinanzi al Duce, l'altro già gli subentra in una continuità perfetta, che tuttavia lascia tempo per individuare le caratteristiche di ogni singolo battaglione.

Acclamazioni altissime salutano il passaggio delle CC. NN. del 58.o battaglione, quello di Trieste, nonchè il battaglione di Littoria. Ed applausi calorosissimi accolgono pure tutti gli altri battaglioni in una atmosfera di imponente fervore, di entusiasmo altissimo.

L'«Inno del Confinario»

I 18 battaglioni, i 10 mila uomini che sfilano al passo romano di parata fra il rullare dei tamburi, oltre a rappresentare idealmente tutte le CC. NN. della guardia armata della Rivoluzione, simbolizzano anche a un tempo l'espressione più bella dell'anima guerriera di tutto il popolo italiano e del volontarismo giuliano. Le masse armate avanzano intanto verso Piazza dell'Esedra.

Il Duce solo sul podio osserva. Fissa ora la folla, ora i battaglioni che passano sotto di Lui, ora il complesso dello sfilamento, levando il braccio nel saluto al passaggio di ogni vessillo. E quando l'ultimo battaglione, quello composto di un reparto di confinari, di portuali e di rappresentanze delle altre specialità passa, il Capo ordina che sosti, mentre dalla folla si leva un clamore altissimo.

A un cenno del Duce tornò il silenzio. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia da ordine che i Confinari schierati ora col fronte rivolto al podio cantino l'«Inno del Confinario». E' un canto lento, solenne e suggestivo, quasi mistico, cui segue poi il canto dell'«Inno del volontario». Poi il Duce ordina di ripetere l'«Inno del Confinario», al termine del quale la folla prorompe di nuovo in acclamazioni. Infine il reparto ripresa la formazione di sfilamento si allontana a passo romano.

Nella Mostra

La manifestazione guerriera è chiusa. La folla, che è rimasta profondamente commossa da questo spettacolo di bellezza e di potenza, ne rende grazie al Duce con una nuova manifestazione di entusiasmo, di fierezza e di gratitudine, invocandone il nome a gran voce. Brevemente sosta il Duce sul podio, osserva la moltitudine, risponde levando ripetutamente il braccio a tanto fervore. Infine, mentre ancora echeggia altissimo il grido della massa, sale la scalea con il Ministro Segretario del Partito, il Ministro dell'Educazione, il Capo di S. M. della Milizia e l'on. Giglioli, si reca alla Mostra Augustea per una breve visita. Al Capo di S. M. della Milizia il Duce esprime il Suo alto compiacimento e dà ordini di partecipare il Suo elogio agli ufficiali e alle Camicie Nere dei battaglioni per il modo in cui si sono presentate ed hanno sfilato. Nell'interno della Mostra il Capo sosta brevemente esaminando il piccolo plastico dell'«Ara Pacis» di Augusto, la grandiosa statua di Augusto Imperatore e le sale della iconografia augustea. Lascia infine la Mostra uscendo da via Milano e, salutato da una nuova vibrantissima acclamazione della folla, che ha atteso per gridarGli ancora il proprio entusiasmo, si allontana in automobile con il Ministro Bottai per recarsi ad inaugurare la ricostruita «Ara Pacis». Frattanto i battaglioni agli ordini del Console generale Chiappo, comandante la nona zona CC. NN. di Roma, alternando il passo romano di parata con quello ordinario, hanno continuato la marcia fino a piazza dell'Esedra, ove, schieratisi in impeccabile allineamento, hanno reso gli onori delle armi all'insegna di comando del Duce, scortata dai moschettieri.

Monumento prezioso

Ora il Duce sta per giungere nella zona ormai sacra ad Augusto, tra l'apogeo dell'Imperatore e l'«Ara Pacis» di Augusto. Sorge l'Ara tra il Lungo Tevere e via Ripetta e da questo lato si eleva di fronte al Mausoleo di Augusto, che è stato completamente isolato, mentre convenientemente sistemato a verde con folte di cipressi e motivi ornamentali di alloro è il terreno che lo circonda. Il preziosissimo millenario monumento della romanità imperiale è custodito entro una grandiosa teca architettonica ad ampie ed alte vetrate, che consentono la piena e libera visibilità dell'«Ara Pacis» in ogni suo lato ed in ogni sua parte. Due larghe scalinate adducono all'interno della costruzione racchiudente l'Ara: intorno è una zona di rispetto delimitata dalla via e dal Lungo Tevere. L'Ara, che oggi, per volere del Duce amorosamente e sapientemente ricostruita, torna sotto il sole di Roma a testimoniare e a collegare l'Impero dell'età Augustea con l'Impero dell'età mussoliniana, venne decretata dal Senato per celebrare il ritorno vittorioso dell'Imperatore dalla Spagna e dalla Gallia e fu consacrata il 4 luglio dell'anno XIII a. C. ed eretta nel Campo Marzio, dove fu, con pompa solenne di cerimonie e di sacrifici, dedicata il 30 gennaio dell'anno 9 a. C.

Le sculture

Enormi furono le difficoltà superate per ricuperare questo mirabile monumento, scomparso nel volgere dei secoli, difficoltà che ben presto avevano imposto la sospensione delle prime scoperte. Dopo un lungo periodo di oblio, il Duce, accogliendo i voti degli studiosi di tutto il mondo, ordinava che contro ogni ostacolo si promuovessero gli scavi definitivi per la ricostruzione dell'insigne monumento. Oggi la faticosa impresa, condotta attraverso arditi e geniali accorgimenti tecnici, eseguiti sotto la guida del direttore del Museo nazionale romano, prof. Giuseppe Moretti, è compiuta e permette di ammirare il monumento in tutta la sua superba unità architettonica.

Il monumento di marmo lunense è formato di un podio semplice e liscio, sopra il quale si eleva un recinto quasi quadrato a due fronti con porte e a due lati continui, che è diviso in due piani sontuosamente decorati: l'inferiore con motivi floreali di acanto, di tralci di vite e di alloro, di fiori e di frutti; il superiore con le figure di quadri distinti sulle fronti e in teorie continue sui fianchi. Entro il recinto si erge l'altare. Nel fregio esterno dei lati è istoriato il corteo imperiale, aperto e guidato da Augusto fra i consoli; sui quadri delle fronti sono scolpite figurazioni a soggetto simbolico e leggendario relative alle origini di Roma. Sulle due zone che cingono l'altare sono dispiegate composizioni sacre e scene sacrificali.

Omaggio di 300 studiosi

Nella Piazza Augustea, sul lato che guarda Ponte Cavour, sono schierati una compagnia del 2.o granatieri con la bandiera e la musica presidiaria e reparti femminili della «Gil». Sul parapetto sopraelevato della piazza si allinea una centuria di Balilla trombettieri, mentre sulla scalinata fa servizio d'onore una centuria di Balilla moschettieri.

Poco prima di mezzogiorno l'applauso lungo e vibrante della folla che si accalca da Ponte Cavour a via Tomacelli e si assiepa nel primissimo tratto della piazza, annuncia l'arrivo del Duce. Squilla l'attenti, le truppe presentano le armi, le formazioni della «Gil» scattano nel saluto e subito si alzano gioiose e irrompenti le note di «Giovinezza». Il Duce — e il clamore della folla non cessa e fa eco calorosa al suono dell'inno della Rivoluzione — scende sveltamente dall'automobile e, rapidamente seguito da tutte le gerarchie e autorità che Gli erano a fianco durante la rassegna guerriera di Via Nazionale, passa in rivista la compagnia d'onore dei granatieri e quindi sale la scalinata dell'edificio, ricevuto dal direttore generale delle Belle Arti e dal prof. Giuseppe Moretti. Il Duce, sempre con il seguito e con a lato il Ministro dell'Educazione, S. E. Bottai, ferma a lungo il Suo sguardo sulla mirabile Ara ed ha spesso parole di compiacimento.

Allorchè il Duce, nel Suo giro, giunge al fronte dell'Ara, che è sull'asse della scuola di Belle Arti, vede schierati i trecento studiosi tra italiani e stranieri che partecipano al convegno augusteo che si svolge in questi giorni a Roma sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione e promosso dall'Istituto di studi romani e dal Museo dell'Impero. Dalla folta massa degli studiosi, e fra essi gli stranieri rappresentano ben sedici Nazioni, si alza un caloroso applauso, mentre tutti salutano romanamente. Il Duce sosta e il presidente dell'Istituto di studi romani presenta al Capo gli studiosi, dicendo brevi parole di saluto e di ringraziamento devoto e riconoscente a nome di tutti gli studiosi italiani.

parla l'archeologa inglese professoressa Strong, che a nome degli studiosi stranieri così si esprime:

Il fervido saluto della professoressa Strong

Dopo il prof. Galassi Paluzzi

«Duce, penso che per il mio solo merito di anzianità gli eminenti studiosi stranieri adunati a questo convegno augusteo, hanno voluto che io Vi saluti in loro nome, con fervido e deferente augurio. Il vostro tempo, Duce, è prezioso e cosa potrei agiungere alle nobili parole testè pronunciate dal presidente dell'Istituto di studi romani? Basta ricordare che grazie alle Vostre energiche decisioni oggi possiamo ammirare, splendidamente ricostruito, l'insigne monumento che l'Imperatore Augusto, quel grande pacificatore che preferì sempre celebrare la pace ristabilita che la stessa vittoria, innalzò come perenne ricordo di una saggia politica, risvegliata, nei nostri giorni, sotto i vostri auspici. Il meraviglioso restauro dell'Ara Augustea sarà a noi tutti nuovo pegno di quello che può compiere un eletto che, come Voi, o Duce, lavora sotto l'inspirazione di quella forza divina che il vostro Plinio definiva «immensa romanae pacis majestas».

Le parole della professoressa Strong suscitano il vibrato consenso dell'eletta schiera degli studiosi italiani e stranieri, mentre il Duce stringe cordialmente la mano alla professoressa Strong, avendo per lei parole di simpatia. Quindi, il Duce, dopo aver ripresa e conclusa la visita dell'Ara, ridiscende per la scalea di via Ripetta, accolto dagli onori che Gli sono resi da una compagnia di Balilla Moschettieri schierati lungo la scalinata. Il Duce, mentre la fanfara suona «Giovinezza», passa in rivista la centuria delle donne fasciste coloniali e reparti armati della «Gil» e dell'Esercito, percorrendo tutto il lato dell'edificio che guarda su via di Ripetta. E allorchè il Duce appare sulla Piazza Augustea, l'applauso della folla Lo risaluta con acclamazioni altissime ed intensissime. Qui il Duce, mentre le fanfare intonano «Giovinezza» e il clamore giocondo si alza al cielo tra un tripudio di voci e di suoni, ossequiato dalle autorità, sale in automobile e si allontana tra l'appassionato saluto del popolo.

L'alto elogio di Mussolini alle Camicie Nere

Un o. d. g. del Gen. Russo

ROMA, 23

Il Duce ha incaricato S. E. Russo di rivolgere il Suo vivo elogio alle CC. NN. che hanno sfilato stamane.

S. E. Russo ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, Camicie Nere! Stamane, in Via Nazionale, avete offerto un superbo spettacolo di forza e di potenza guerriera. L'elogio del Duce, che vi avevo auspicato, è giunto a premiare la vostra tenace volontà. Custoditelo nel cuore come l'ambizione più alta di soldati della Rivoluzione fascista, pronti a tutte le prove. Mentre, compiuto così onorevolmente il vostro dovere, nella storica ricorrenza del bimillenario di Augusto, vi accingete a lasciare l'Urbe, vi giunga il mio più cordiale cameratesco saluto. — Luigi Russo».

TRE ORE DI COLLOQUIO NOTTURNO A GODESBERG

La Germania sospende l'intervento armato

La Cecoslovacchia dovrà desistere dalle attività belliche e togliere dal Governo Generali e Ministri russofili

Le truppe tedesche già ammassate al confine - Il terrore nello Stato mosaico

GODESBERG, 23

Ecco il comunicato comune conclusivo tedesco-britannico al termine del convegno di Godesberg:

Le conversazioni svoltesi in uno spirito amichevole tra il Führer e il Primo Ministro britannico, sono terminate oggi con la consegna di un «memorandum» tedesco, il quale contiene la presa di posizione germanica definitiva sulla questione del territorio dei Sudeti. Il Primo Ministro britannico si è incaricato di trasmettere questo «memorandum» al Governo cecoslovacco. Il Primo Ministro Chamberlain ha visitato questa sera il Führer e Cancelliere accompagnato dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, Henderson, e da Sir Orazio Wilson, alla presenza pure del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, per congedarsi. Il Führer ha espresso al Primo Ministro britannico ed al Governo inglese, per tale circostanza, i ringraziamenti suoi personali e del popolo tedesco per gli sforzi compiuti nella ricerca di una pacifica soluzione della questione sudetica. Il Primo Ministro inglese lascerà domani, nelle prime ore del pomeriggio, in aeroplano, la Germania, per tornare in Inghilterra.

Si ha inoltre da Londra: Il fatto che la visita del signor Chamberlain ad Hitler è durata tre ore, dalle 22.25 all'1.25 antimeridiane, aveva fatto nascere negli ambienti politici inglesi, dove si vegliava in attesa dei risultati, la speranza che, all'ultimo momento, si sarebbe potuta trovare una soluzione. Il comunicato ufficiale diramato da Godesberg alle ore 2.10 antimeridiane sembra anche confermare questa previsione ottimistica. Si ritiene che il «memorandum» consegnato dal Cancelliere Hitler al Primo Ministro britannico, che si è impegnato a dare immediata comunicazione a Praga, dichiari che il Governo tedesco non intraprenderà un'azione militare nelle provincie sudetiche a condizione che il Governo cecoslovacco desista dalle sue attività belliche ed elimini taluni membri del nuovo Governo che sono soggetti notoriamente a influenze filobolsceviche.

Il primo di questi naturalmente dovrebbe essere il Presidente, Generale Syrovi, uomo notoriamente infeudato a Mosca.

Drammatiche alternative

Come la rottura è stata evitata

BERLINO, 24

In mattinata una notizia improvvisamente diffusasi negli ambienti giornalistici di Godesberg è sembrata confermare l'impressione non molto ottimista che la giornata di ieri aveva finito col lasciare in tutti e che se non si fondava su fatti precisi, si fiutava in qualche modo nell'aria a guisa di un indefinibile senso di malessere e di disagio: la ripresa delle conversazioni fra il Führer e il Primo Ministro britannico già fissata per le 11 era stata rinviata per iniziativa di Chamberlain. Ne ha dato notizia un laconico comunicato della delegazione britannica aggiungendo che Chamberlain aveva ritenuto indispensabile stabilire alcuni punti prima di continuare i colloqui.

Una lettera del Premier al Führer

Non sembra improbabile che questa decisione britannica sia stata presa già nel corso della serata di ieri da Chamberlain a conclusione delle consultazioni con i suoi collaboratori; e così stamane invece di recarsi al Dreesden, Chamberlain vi ha inviato uno dei funzionari del suo seguito, latore di un messaggio al Führer contenente fra l'altro la preghiera di una risposta scritta.

Mentre Chamberlain ha dedicato la mattinata ad esaminare con i suoi funzionari le informazioni che frequentemente gli pervenivano sulla situazione e ad intrattenersi per telefono con alcune personalità del Governo britannico e, a quel che pare anche di quello francese, Hitler al Dreesden prendeva dal canto suo in esame insieme con i suoi collaboratori il documento britannico.

Le consultazioni sono state laboriose e solo alle 15.35 la risposta del Führer è pervenuta al Primo Ministro britannico che ne ha immediatamente iniziato lo studio per rimettersi poi in contatto telefonico con Londra.

Chamberlain nel pomeriggio ha ricevuto anche l'addetto militare britannico a Berlino da lui convocato d'urgenza e trattenuto a colloquio per oltre mezz'ora.

Una folla di domande sorge dalla serie degli avvenimenti odierni, domande alle quali non è agevole rispondere, perchè finora, sia gli ambienti responsabili tedeschi, come quelli inglesi, si mantengono letteralmente impenentrabili. Ma ove si considerino attentamente tutti gli elementi della situazione, gli indizi forniti da qualche autorevole ufficioso, le correnti e le tendenze affioranti nei vari Paesi, si può farsi un quadro abbastanza approssimativo della realtà.

E' questo il "piano,, di Benes?

Si è visto in primo luogo che Chamberlain è giunto ieri a Godesberg con delle proposte considerate ormai superate dai tedeschi. Erano proposte intese a risolvere pacificamente la questione tedesco-sudetica in base a formule a percentuale, ad affidare a Commissioni internazionali l'assegnazione dei territori e la delimitazione di nuovi confini, a stabilire garanzie, a rimettere insomma nelle mani dei diplomatici e dei periti la soluzione di un problema che in seguito agli errori di Praga, la tensione ceco-tedesca minacciava di diventare un nodo gordiano suscettibile di essere tagliato da un momento all'altro con la spada.

Fra il convegno franco-britannico a Londra e il convegno di Godesberg ecco il discorso di Trieste, ecco farsi avanti la Polonia e l'Ungheria a chiedere giustizia per i polacchi e i magiari. Ecco infine — fattore importantissimo della nuova situazione — le dimissioni di Hodza e la costituzione del Gabinetto presieduto dal Generale Syrovi a carattere nettamente militare e dittatoriale, la cui azione si è fatta immediatamente sentire.

Syrovi uomo di Mosca

Con sommo giubilo la stampa tedesca di ieri aveva annunciato il ritiro da Eger e dalle zone circostanti, delle forze armate ceche, la costituzione dei servizi d'ordine tedesco-sudetici, le bandiere del Reich issate dappertutto. Anche da altre località delle contese regioni i cechi avevano sgomberato pacificamente come se obbedissero a un ordine, portando con sè armi e bagagli e lasciando ai tedeschi di organizzarsi come meglio credessero, in attesa di passare definitivamente al Reich.

In taluni punti, reparti del corpo dei volontari di Henlein avevano passato la frontiera, accolti da entusiastiche manifestazioni popolari. Ma nel giro di poche ore, si verificava un improvviso mutamento. Il Generale Syrovi, esponente della dittatura militare, a gran voce invocato sulle piazze di Praga, l'uomo dalla mano forte, non era evidentemente del parere di abbandonare senza colpo ferire le regioni tedesco-boeme.

C'è da credere, come molti asseriscono qui, che il nuovo Governo ceco intenda ripudiare l'accettazione delle proposte franco-britanniche fatta da Hodza? L'ipotesi non sembra verosimile, poichè la capitolazione di Praga è stata avallata dal Presidente Benes; ma è molto verosimile ritenere che mentre Hodza ritirando la gendarmeria e le truppe dalle regioni tedesche, aveva pensato forse di eliminare il maggiore pericolo del momento, cioè l'intervento armato della Germania in difesa dei sudetici, Syrovi incoraggiato da Mosca e sentendo dalla sua la tesi franco-britannica, abbia deciso di non mollare un metro quadrato di territorio, fino a che tutta la questione non sia regolata, nero su bianco.

Comunque, alle 18 di ieri le forze ceche ritornavano in forze nelle località dianzi abbandonate precedute da carri armati che penetravano in Egen e nella altre cittadine e borgate disperdendo brutalmente la folla che ancora si dava a manifestazioni di gioia per la liberazione, sparando senza pietà su chi tentava di opporre resistenza.

I fanti cechi, in perfetto assetto di guerra, rioccupavano caserme ed edifici pubblici e si ristabilivano nelle opere fortificate di prima linea.

Follia incendiaria

La mobilitazione ordinata da Benes

Queste informazioni ci sono giunte prima che il Governo ceco interrompesse tutte le comunicazioni telefoniche con l'estero, comprese quelle di Stato.

PRAGA, 23

Viene annunciato ufficialmente che il presidente Benes ha ordinato la mobilitazione generale di tutto l'esercito ceco. La mobilitazione deve essere compiuta entro sei ore.

Il decreto contiene un ordine che requisisce immediatamente tutte le automobili, gli aeroplani e i cavalli. L'aviazione civile ha cessato di funzionare stasera stessa. L'annuncio di mobilitazione è stato dato per radio in sei lingue: ceco, tedesco, ungherese, slovacco, ruteno, polacco. L'ordine di mobilitazione invita la cittadinanza a rimanere calma e ad aver fiducia e aggiunge: «La nostra lotta è per la giustizia e per la patria. Evviva la libera Cecoslovacchia!»

La situazione nel territorio sudetico, dove la serie degli incidenti più o meno sanguinosi non sembra cessare, almeno a quanto è dato di sapere a Praga, è oggi oggetto di viva inquietudine in questi ambienti diplomatici e giornalistici, nei quali circolano voci su situazioni aggravatesi particolarmente in alcuni distretti quali quelli di Eger, Riekenberg, Marienbad, ecc. Purtroppo non è possibile controllare la esattezza delle voci che corrono. La censura preventiva sulla stampa viene esercitata severamente, di modo che nulla si può sapere di più di quanto indicano le informazioni ufficiali. Lo stato d'assedio della regione sudetica rende dall'altro canto impossibile ogni tentativo che si volesse intraprendere per recarsi sul posto.

Una sanguinosa battaglia è in corso nel villaggio di Satzdorf, a breve distanza da questo centro fra reparti delle organizzazioni volontarie sudetiche e truppe dell'esercito ceco. Secondo notizie di fonte tedesco-sudeta il movimento ha avuto inizio in seguito alla resistenza opposta dalle truppe ceche all'avanzata dei reparti sudetici i quali controllano attualmente una area di 150 kmq., in questo distretto. Altri reparti sudetici sono accorsi durante la notte. Secondo la stessa fonte cinque sudetici sono rimasti uccisi ed altri tre feriti a Friedeberg la notte scorsa mentre da parte ceca vi sono stati due soldati feriti e cinque guardie doganali fatte prigioniere. La città di Friedeberg trovasi a circa 6 miglia a sud di Stadt Javornig. Secondo notizie di fonte germanica i reparti sudetici hanno trovato una forte resistenza da parte della gendarmeria ceca delle guardie doganali e di elementi comunisti. Da questa città è avvertito chiaramente il fragore della battaglia in corso.

Più che mai le gesta del terrorismo ceco riempiono oggi i giornali tedeschi. Godesberg sembra pressochè passato in seconda linea: gli si dedicano poche righe di cronaca succinta. A grandi titoli si annunciano invece le nuove vittime — sedici morti, diecine e diecine di feriti, arresti, violenze, saccheggi, incendi, esecuzioni capitali.

La linea ferroviaria tra Zittely e Reichenberg è stata in più punti interrotta dalla milizia dei cechi e minati sono tutti i ponti e i passaggi obbligati. Dal territorio del Reich si vedono le truppe ceche affaccendate ad appostare artiglierie, mitragliatrici, tendere reticolati. I reparti del corpo dei volontari di Henlein penetrati nelle regioni tedesche del'z. Boemia si sono di nuovo ritirati dinanzi alle truppe ceche avanzanti appoggiate dall'artiglieria, senza impegnare un combattimento, che sarebbe stato impari. E mentre, per ordine di Praga, le famiglie ceche residenti nelle regioni tedesche le abbandonano precipitosamente per rifugiarsi nell'interno, è ricominciato il drammatico esodo dei tedeschi della Boemia per salvarsi nel Reich. Gli abitanti di Graslitz fuggiti su territorio germanico nelle prime ore di stamane, hanno inviato a Hitler e a Chamberlain un telegramma invocando l'immediato soccorso contro il terrore bolscevico dei carri armati cechi che sparano senza pietà sulle pacifiche popolazioni tedesche. «Siamo donne e bambini in estremo pericolo. Aiutateci!»

Chamberlain, venuto a Godesberg per porre le basi e i principii di una soluzione diplomatica combinata alla tavola verde ha avvertito il pericolo che gli avvenimenti fossero più forti degli uomini e che il Reich non potesse più oltre lasciare inascoltati i disperati appelli dei tedeschi di Boemia.

Chamberlain ha invitato alla calma e ad evitare ogni incidente tale da mettere a repentaglio i negoziati inviando anche un messaggio al Governo di Praga, che naturalmente gli ha risposto dandogli le massime assicurazioni.

Certo le notizie pervenute alla Cecoslovacchia hanno fatto impressione sul Primo Ministro britannico e sul suo seguito; Chamberlain ne ha intuito tutta la gravità.

Ore 22.40

«Senonchè — nota laconicamente Silex nella «D. A. Z. — gli inglesi non vogliono saperne di ammettere la separazione dei due popoli come un irresistibile fenomeno naturale, vogliono invece costringerla in un sistema e in un metodo.

Ciò che dice l'autorevole ufficioso è un prezioso indizio per intendere il contenuto essenziale della nota inviata oggi da Chamberlain al Führer, nota evidentemente intesa ad ottenere l'assicurazione che la soluzione del problema dei tedeschi di Boemia sarebbe stata in ogni caso conseguita solo per via di negoziati; e probabilmente Chamberlain ha chiesto altresì che venissero respinte le richieste alla Polonia e dell'Ungheria o per lo meno rinviate ad epoca indeterminata ed ha insistito sulle modalità della cessione delle regioni tedesche secondo i criteri e i principii formulati a Londra domenica scorsa.

Nel corso del pomeriggio, Chamberlain ha continuato a mantenersi in contatto diretto con Londra, mentre negli ambienti giornalistici esteri la situazione internazionale appare ulteriormente complicata, non solo dall'azione del Generale Syrovi, ma dalla minaccia sovietica di denunziare il patto di non aggressione con la Polonia se truppe polacche entrassero nella zona di Cieszyn, ciò che praticamente equivale a una minaccia di guerra. E a rabbuiare ancora di più l'orizzonte vi è la notizia della mobilitazione generale cecoslovacca

D'altra parte nel tardo pomeriggio si erano ripresi i contatti fra le delegazioni britannica e quella tedesca e gli ambienti ufficiosi tedeschi, dimostrando la consueta calma e serenità, non mostravano di condividere gli allarmismi della stampa estera. Verso le 21 si è annunciato che Chamberlain avrebbe avuto in serata un abboccamento consultivo con il Führer. Alle 22.15 il Primo Ministro britannico ha lasciato in macchina il Petersberg per recarsi al Dreesen, dove è giunto alle 22.40. Il colloquio durava ancora alle 1.10.

La marcia verso il confine

Si apprende intanto che le operazioni militari in Baviera si stanno svolgendo nella giornata di oggi con ritmo accelerato. I movimenti di truppe tedesche in direzione del confine ceco si svolgono senza tregua. La stessa città di Monaco, dove già per tutta la giornata passano continuamente reparti di truppa presenta un aspetto eccezionale. Assembramenti di popolo assistono al passaggio delle truppe, per la maggior parte motorizzate, ed in perfetto assetto di guerra. I trasporti sono effettuati anche con mezzi privati, la cui requisizione procede rapidamente. Batterie di difesa antiaerea sono messe in posizione in diversi punti della città. Tutti i rifugi di difesa antiaerea sono stati contrassegnati per dare la possibilità alla popolazione di mettersi istantaneamente al riparo. Squadriglie di aeroplani tedeschi sorvolano la città continuamente.

"La libertà è prossima,, proclama Henlein

BERLINO, 24, ore 3.30 ant.

Tutte le stazioni radiofoniche tedesche hanno diramato alle 3.30 una serie di notizie ufficiali sugli ulteriori sviluppi della situazione, fra cui un messaggio di Corrado Henlein ai sudetici, nel quale afferma che, proclamando la mobilitazione generale, il Governo militare e anticostituzionale di Benes ha giocato la sua ultima carta. «Nessun tedesco sparerà contro tedeschi; nessun magiaro contro magiari nessun polacco contro polacchi. Benes non ha il diritto di spingere i tedeschi dei Sudeti al fratricidio». Il messaggio conclude con l'affermazione che la libertà è prossima.

Il drammatico interrogativo che correva per Londra

"Troppo tardi?,, - La decisione di Chamberlain sarebbe stata scossa dall'ostilità scatenata alle sue spalle

LONDRA, 23

La situazione internazionale è considerata questa sera a Londra come estremamente grave. Anche in quei circoli di solito tranquilli e ponderati, perchè più responsabili, non ci si nasconde che gli avvenimenti stanno prendendo una piega diversa da quella che si era sperata. Durante tutta la giornata Londra è stata sotto la cappa di piombo d'una terribile ansietà che ha completamente paralizzato la sua vita ordinaria.

Attività febbrile al Foreign Office

Basta aver dato un'occhiata alla Borsa per accorgersi della reazione che sta avvenendo in questo popolo. Lo spettro della guerra anzichè allontanarsi si sta avvicinando, e sebbene gli ebrei bolscevizzanti continuino a predicare con incosciente insistenza che Chamberlain deve andarsene e che non un solo centimetro di più si deve cedere ai dittatori, tutti sentono che se Chamberlain questa sera presentasse le dimissioni e se, peggio ancora, spezzasse quel piccolo ponte ideale sul Reno che ancora lo lega dal suo albergo a quello dove risiede Hitler, tutta la Europa fra un'ora sarebbe in una situazione gravissima.

Malgrado le enormi pressioni che dal Foreign Office sono state fatte quest'oggi a giornalisti e parlamentari per ottenere che cessasse lo scandalo d'una stampa tuttora insolente e provocatrice, ben poca risposta si è avuta e al contrario, durante tutta la giornata, si è visto lo spettacolo penoso e umiliante di uomini e donne a passeggiare indisturbati a White Hall con le spalle ed il petto ricoperti di grossi cartelloni che chiedevano le dimissioni di Chamberlain e che si scagliavano più violenti che mai contro i dittatori. Nemmeno in questo momento che può essere fatale, la rabbia bolscevica e antifascista fa tacere il suo livore. Si obietterà che costoro non rappresentano che un'infima minoranza e non possono influenzare il Governo e il Paese. Ma i pensieri che essi destano e lo scompiglio che creano tra le famiglie è più dannoso di un potente veleno.

Durante tutta la giornata il Foreign Office è stato in diretta comunicazione con Godesberg. Chamberlain ha parlato a varie riprese con Lord Halifax. Quando si è saputo in città che le conversazioni con Hitler non sarebbero state riprese e che una lettera era stata inviata al Cancelliere dal Primo Ministro, si è subito compreso che qualche cosa di grave doveva essere successo e che le apprensioni della prima mattina erano giustificate.

Tre ore eterne

Non si conosce ancora il testo esatto della lettera di Chamberlain, nè la risposta del Führer; ma si afferma nei circoli degni di fede che Chamberlain ha avuto stanotte, dopo l'insolente discorso di Benes alla radio e dopo la lista del nuovo Ministero ceco, la sensazione che una violenta reazione si sarebbe provocata nel Führer e in coloro che lo attorniano. Egli non s'era ingannato. Dopo aver fatto telefonare a Hitler, la risposta che è giunta è apparsa così grave che Chamberlain ha immediatamente telefonato a Londra consultandosi con Lord Halifax. Da questo consulto è originata la lettera con la quale a quanto si afferma, Chamberlain poneva come condizione essenziale per il proseguimento delle conversazioni, la promessa da parte di Hitler che le forze tedesche non marcerebbero contro Praga finchè duravano le conversazioni. Il Führer ha preso tempo per rispondere, e dopo tre ore, che a Londra sono parse più lunghe di tre giornate, la risposta è giunta e, a quanto si dice, è stata assai guardinga e poco promettente. In essa il Führer dichiara di non poter prendere impegni poichè troppo tempo ha atteso ormai e l'ora delle parole è passata. Egli si mostra disposto a fare tutto il possibile per non aggravare la posizione, ma sin d'ora declina ogni responsabilità, soprattutto dinanzi all'atteggiamento del Governo di Praga.

Questa risposta ha impressionato Chamberlain, poichè pare che la Francia e l'Inghilterra, nella loro nota di lunedì a Praga, abbiano garantito quel Governo che nessuna mossa militare sarebbe avvenuta durante il periodo dei negoziati. Si afferma perciò che una seconda lettera sia partita questa sera stessa per il Führer. Non si sa con esattezza se ciò sia vero e ciò che essa contenga; ma si sa soltanto che a White Hall si dice che un nero pessimismo regna fra coloro che attorniano il Primo Ministro e che eguale nero pessimismo si riflette qui. Si ode per la prima volta quest'oggi una frase che può divenire una tragica realtà: «Troppo tardi!», la stessa frase che nel 1914 si disse per la azione tardiva dell'allora Ministro degli Esteri Sir Edward Grey.

Due sinistri figuri

Avrebbero Chamberlain e Halifax commesso lo stesso incredibile errore? Si sarebbe Chamberlain illuso di poter trascinare lunghe conversazioni in un momento di così eccezionale gravità? Avrebbe egli finto di ignorare fin dal principio le innegabili aspirazioni dei magiari e dei polacchi, per trovare un pretesto a nuovi mercanteggiamenti? Coloro che conoscono Chamberlain, la sua onestà personale e politica, le sue attitudini, non credono che egli abbia voluto ricorrere all'ultima ora a una simile tattica non degna di lui; ma vi sono molti qui che credono che Chamberlain abbia potuto lasciarsi impressionare all'ultimo momento dall'ondata di ostilità che, come una bufera, si è scatenata contro di lui proprio quando egli partiva col suo carico di ramoscelli d'ulivo, e mentre più fiduciosamente contava sulla parola datagli dalle varie opposizioni. Si mormora nei corridoi del Foreign Office che Chamberlain avesse l'effettiva persuasione che lo si sarebbe lasciato andare a Godesberg con l'unanimità almeno apparente del Paese. Il tradimento di Churchill e di Eden, per non parlare di quello di Attlee e di Sinclaire, lo avrebbero colpito alle spalle. Di qui un certo tentennare, una certa debolezza, una certa mancanza di quella fiduciosa sicurezza di se stesso che lo aveva accompagnato finora. Naturalmente queste voci che corrono vanno prese per quello che valgono; ma poichè non è possibile pensare che Chamberlain non sapesse già fin dal suo primo viaggio ciò che il Führer voleva, e poichè non è possibile pensare che Chamberlain, dopo aver letto le note italiane e i discorsi del Duce a Trieste, Udine e Treviso, se ne sia già dimenticato, è chiaro che qualcosa di completamente imprevisto è successo per occasionare quello che al momento attuale appare una deviazione dalla condotta seguita finora. Può essere d'altra parte che Chamberlain, impressionato di ciò che sta avvenendo a Praga e sui confini della Repubblica, abbia compreso l'immensa gravità della responsabilità che da solo si stava prendendo. Il linguaggio, per esempio, del Governo di Mosca contro quello di Varsavia, è giunto anche a Londra completamente di sorpresa. I polacchi hanno subito risposto a tono con un'energia degna di quel grande popolo; ma il linguaggio di Mosca ha dato molto da pensare qui a coloro che ritenevano ormai l'intervento russo come completamente liquidato.

Un soldato indegno

Anche le dimissioni improvvise e inesplicabili del capo della missione militare francese in Cecoslovacchia, sig. Foucher, accompagnate dall'ignobile dichiarazione di sentirsi vergognato di essere francese, hanno fatto sussultare tutti coloro che avevano riposto piena fiducia in un'armata francese compatta e disciplinata e che vedono nientemeno che un Generale ribellarsi contro il proprio Paese e offenderlo nel modo più volgare, alla presenza stessa dell'Ambasciatore di Francia e del Presidente cecoslovacco. Tutto ciò Chamberlain non lo ha certamente ignorato, poichè gli è stato telefonato di qui ogni quarto d'ora e deve aver influito indubbiamente su di lui. Ora Londra si domanda ansiosa che cosa avverrà. Le notizie che giungono da Praga dicono che i volontari sudetici già stanno entrando nelle loro città per prenderne possesso, non più questa volta da schiavi, ma da padroni. E' chiaro che se le truppe ceche opponessero resistenza armata, il Reich non potrebbe che intervenire e proteggere i suoi figli nuovamente liberati. Il Führer questo lo ha promesso nel suo discorso a Norimberga. Se Praga si ostinasse, due vie soltanto sono aperte: un intervento francese e la guerra europea, o l'immediata dichiarazione di non intervento di tutte le varie Potenze e una carneficina locale.

E' sotto questo terribile incubo che Londra si dibatte stasera pensando con terrore a ciò che potrebbe avvenire se le conversazioni tra Hitler e Chamberlain venissero bruscamente sospese e non riprese invece immediatamente. Ogni speranza tuttavia non è perduta. Il timore di una guerra è così grande in questo popolo che l'immensa maggioranza del Paese non mancherebbe di seguire Chamberlain anche se molte, molte altre concessioni dovessero rendersi necessarie.

Si afferma all'ultima ora che un colloquio avverrà stanotte tra Hitler e Chamberlain e che quest'ultimo ritornerebbe di nuovo a Londra domani stesso, evidentemente per consultarsi coi suoi colleghi. Ciò lascia aperto un raggio alla speranza che tutto non sia ancora perduto. Domani poi il Duce parlerà a Padova; qui si crede che la sua parola porterà come sempre qualche nuovo chiarimento in una situazione ceh va facendosi sempre più oscura e intricata.

Le ultime notizie

Alle 22.30 Chamberlain ha lasciato il suo albergo per recarsi a Godesberg, dove si incontrerà di nuovo col Führer. Ordini sono stati dati ai due aeroplani che hanno trasportato il Primo Ministro e il suo seguito, di tenersi pronti per domattina. Si crede che il Primo Ministro ripartirà verso le 9 per essere a Londra verso mezzogiorno. A Londra questo improvviso ritorno di Chamberlain è considerato con apprensione, perchè si teme che esso indichi che le conversazioni subiscono, almeno per il momento, un improvviso arresto. Se Chamberlain ritorna a Londra domani, un Consiglio di Ministri plenario avrà luogo subito dopo, e si crede che il Parlamento verrebbe convocato d'urgenza domenica o lunedì.

Grande animazione regna nella parte centrale di Londra, dove il ritorno di Chamberlain è stato annunciato con la proiezione di diapositive nei teatri e nei cinematografi. Numerose persone attendono l'uscita delle edizioni straordinarie dei giornali che pare avranno luogo verso l'una del mattino, quando cioè sarà noto il risultato di questo drammatico colloquio notturno. Il Re ha dato istruzioni per essere subito informato non appena giungeranno notizie da Godesberg. I tre principali colaboratori di Chamberlain, Halifax, Hoare e Simon, vegliano al Foreign Office. La signora Chamberlain ha parlato lungamente col marito stasera per telefono.

Grandi da Plymouth

Lord Plymouth, presidente del Comitato di non intervento, ha fatto ritorno a Londra dalle sue vacanze ed ha ricevuto oggi stesso l'Ambasciatore Grandi. Egli ha pure ricevuto l'Incaricato d'affari tedesco, il Ministro del Portogallo e l'Ambasciatore francese. Assai probabilmente oggetto di tutte queste visite è stata la nuova proposta di Barcellona, ma dinanzi alla gravità della situazione internazionale attuale, la questione spagnola passa ormai in ultima linea e si può dire che si può tranquillamente attendere che le acque europee si siano alquanto calmate, tanto più che da parte loro le valorose truppe nazionaliste, assistite dai nostri non meno valorosi volontari, si occupano di fare il resto; e di farlo così bene, che già Barcellona corre ai ripari con nuove manovre diplomatiche.

Nel *Daily Express* che uscirà domattina il corrispondente politico dice che i negoziati sono ormai rotti tra Chamberlain e Hitler e che Chamberlain torna a casa a mani vuote. Il piano anglo-francese per la sistemazione della Cecoslovacchia è ormai andato a monte. I giornali affermano che il Parlamento sarà convocato al principio della prossima settimana e spetterà ad esso decidere quale debba essere la parte della Gran Bretagna in questo terribile dramma.

Il giornale aggiunge che Chamberlain ha spiegato a Hitler le proposte anglo-francesi, ossia cessione volontaria dei territori sudetici e governi autonomi per le altre minoranze tedesche nell'interno del Paese, nonchè una commissione internazionale per stabilire le nuove frontiere, e garanzie internazionali per il nuovo Stato. Ma Hitler ha rifiutato e ha insistito affinchè le minoranze polacca e ungherese avessero lo stesso trattamento. Chamberlain non ha voluto cedere per timore che l'opinione pubblica del suo Paese non gli permettesse di andare più oltre; perciò i due si sono separati.

Corrono a Londra stasera voci secondo le quali truppe tedesche avrebbero varcato la frontiera cecoslovacca e sarebbe avvenuto uno scontro violento con truppe ceche. Queste voci non sono confermate. Si confermano invece scaramucce locali fra sudetici e truppe ceche in cui otto sudetici e dieci cechi sono rimasti uccisi. Queste informazioni provengono da Praga e vanno accolte perciò con beneficio d'inventario.

Il grido dei magiari: Giustizia

L'Ungheria è pronta anche a impugnare le armi

Una folla enorme ammassata sulla frontiera inneggia a Horthy, a Mussolini e a Hitler

BUDAPEST, 23

Le informazioni secondo le quali alcuni circoli e giornali londinesi e parigini pretendono che la questione delle nazionalità ungherese e polacca venga affrontata soltanto in un secondo tempo, dopo la soluzione del problema tedesco sudetico, ha suscitato un'ondata di risentimento nell'opinione pubblica ungherese. Il *Pester Lloyd* dopo avere stigmatizzato l'atteggiamento inglese, osserva che le esigenze sostenute dall'Ungheria e dalla Polonia sono perfettamente eguali, giuridicamente e moralmente, a quelle sostenute dalla Germania e sostiene che soltanto la soluzione totalitaria e contemporanea di tutte queste questioni nazionali della Cecoslovacchia può assicurare un ordine costruttivo e duraturo all'Europa centrale.

Plebiscito per il Duce

Il giornale ufficioso nota poi che è molto pericoloso voler adottare oggi i metodi impiegati nel 1919-20. Ugualmente il giornale deplora lo atteggiamento della Francia. Vengono invece poste in grande rilievo e sottolineate le affermazioni del Duce, che ha auspicato una soluzione generale del problema cecoslovacco. Si ha intanto notizia della partenza per la frontiera di numerosi gruppi di volontari.

In tutto il Paese continuano le manifestazioni di riconoscenza e di omaggio per il Duce. Nelle assemblee autunnali dei Consigli provinciali viene esaltata la grande prova di amicizia data dal Governo fascista. Scolaresche intere di licei e ginnasi, Associazioni goliardiche e anche bambini delle elementari inviano al Duce messaggi e lettere di devozione e di omaggio. A migliaia continuano a partire i telegrammi per Roma. Nella città di Debreczen la massa dei dimostranti ha improvvisato una calorosissima manifestazione davanti all'Istituto italiano di cultura, scandendo in coro il nome del Duce. Ventitrè città e numerosi Comuni hanno deciso di intitolare a Mussolini le loro più belle piazze o vie.

I giornali sottolineano che il Governo ungherese ha chiesto l'appoggio dell'Italia, della Germania e della Polonia e ha fatto inoltre presente a Londra e a Parigi che non si può ammettere una differenziazione di trattamento tra le nazionalità non ceche che fanno parte dello Stato cecoslovacco.

La stampa definisce come follie le voci diffuse in circoli londinesi, secondo le quali le questioni ungherese e polacca verrebbero affrontate in un secondo tempo, dopo la sistemazione del problema sudetico. Dopo avere osservato che una discriminazione fra le varie nazionalità costituirebbe un'aperta offesa ai principi fondamentali della giustizia e della civiltà, i giornali fanno notare che lo Stato ceco può cessare di essere un focolaio di pericoli per l'Europa centrale, soltanto se viene ristretto entro i confini storici e naturali.

Il telegramma di Lord Rothermere

L'*Uj Magyarsag* domanda se si vuole che le nazionalità ungherese, polacca, slovacca e rutena, vengano abbandonate al terrorismo della dittatura militare ceca, esasperata dall'ultima disillusione. Il *Magyarsag* scrive che se non vengono riparate pacificamente le ingiustizie perpetrate dai trattati di pace e si vede invece che la giustizia può essere realizzata soltanto con la forza, nessuna Potenza potrà più impedire all'Ungheria d'impugnare le armi per abbattere l'iniqua frontiera e per compiere il dovere di liberare i fratelli d'oltre confine, i quali vogliono ritornare sotto la corona di S. Stefano.

Continuano, intanto, in tutte le città le dimostrazioni popolari con le quali si esige la restituzione dell'Ungheria superiore alla madrepatria. Particolarmente vibranti e commoventi sono le manifestazioni che si svolgono nelle vicinanze del confine. Nella città di Balasagyhrmat, a cento metri dalla frontiera, una folla enorme, inneggiando a Horty, a Mussolini, a Hitler e al Presidente della Repubblica polacca, ha fatto sentire la sua voce agli ungheresi di oltre confine accendendo la loro passione e ravvivando le loro speranze di prossima liberazione. Viene pubblicato in rilievo un telegramma con cui Lord Rothermere fa voti per una pacifica riannessione dei territori ungheresi di oltre frontiera all'Ungheria.

Frattanto, dalla frontiera giungono continuamente notizie sul lavoro febbrile di fortificazione e sull'attività terroristica che vanno svolgendo i cechi. Si afferma che nei Paesi prossimi alle frontiere affluiscono truppe e materiali, mentre impiegati e funzionari cechi hanno abbandonato il Paese. Continuano intanto e aumentano le diserzioni dall'esercito ceco di soldati slovacchi e magiari, molti dei quali, non potendo varcare la frontiera terrestre per la stretta sorveglianza, si salvano attraversando a nuoto il Danubio.

Violenze ceche

A Gömbör è stato ordinato per i cittadini di nazionalità ungherese il coprifuoco dalle 6 della sera alle 6 del mattino. Dappettuto i cechi vanno requisendo bestiame e prodotti agricoli, senza corrispondere un centesimo d'indennità, sicchè la popolazione è gettata nella condizione della più squallida miseria.

Si va intanto intensificando la propaganda dei Soviet, i quali sarebbero presenti anche con numerosi militari che esercitano ogni sorta di crudeltà contro borghesi e soldati di nazionalità magiara e slovacca. Da Bratislava s'informa che l'odio ceco infierisce contro i magiari, esercitandosi in violenze inaudite. Il conte Giovanni Esterhanzy, presidente del Partito unitario ungherese, ha perciò chiesto telegraficamente al Governo di Praga che gli ex combattenti ungheresi possano provvedere all'ordine pubblico, in difesa della vita e dei beni dei loro connazionali.

A Vasaruch la popolazione ha issato la bandiera ungherese e si è riversata per le strade inneggiando all'Ungheria e rendendo vani i tentativi della forza pubblica ceca per ristabilire la calma. A Felsoevamos i militari di nazionalità ungherese hanno intonato l'inno «Io sono il soldato di Horthy». A Komaron sono avvenuti episodi di rivolta da parte di ungheresi costretti dalle truppe ceche a lavorare alle opere di fortificazioni lungo la riva del Danubio.

All'ultima ora comunicano da Bratislava che la città è alla vigilia della totale evacuazione della popolazione civile e amministrativa di nazionalità ceca. Se per giustificare i saccheggi che dopo lo sgombero saranno perpetrati contro gli abitanti delle tre nazionalità i cechi addurranno come pretesto ragioni di carattere militare.

Il riarmo dell'Olanda per mare e per terra

AMSTERDAM, 23

Si precisa che il progetto di costruzioni della marina comprende 19 mototorpediniere, 22 idrovolanti armati di torpediniere e sei navi scorta, una cannoniera e una nave cisterna. A Rotterdam è stato intanto varato un sommergibile posamine di nuovo tipo. Se farà buona riuscita, ne saranno costruiti altri.

I due reggimenti di artiglieria motorizzata sono stati radoppiati. Il bilancio della difesa supera di 250 milioni quello dell'anno scorso.

Un arrogante passo sovietico

Mosca trova a Varsavia pane per i suoi denti

Secca sdegnosa replica - La Polonia esige dal Governo ceco immediata risposta alla sua nota

VARSAVIA, 23

Un comunicato ufficiale informa che oggi il Vicecommissario sovietico agli Esteri, Potemkin, ha fatto all'Incaricato di affari polacco a Mosca la seguente dichiarazione:

La nota sovietica

«Da varie fonti, il Governo sovietico ha ricevuto informazioni che truppe polacche sono ammassate presso la frontiera polacco-cecoslovacca e sono pronte ad occupare con la forza una parte del territorio cecoslovacco. A tali informazioni il Governo polacco non ha opposto nessuna smentita. Il Governo sovietico aspetta che una smentita abbia luogo senza dilazioni. Nel caso in cui tale smentita non fosse data e nel caso in cui le truppe polacche occupassero il territorio della Repubblica cecoslovacca, il Governo sovietico crede necessario, da parte sua, prevenire il Governo polacco che, in virtù dell'art. 2 del patto di non aggressione del dicembre 1932, il Governo dell'Urss sarebbe obbligato, in presenza di un atto di aggressione, di denunciare senza preavviso detto patto.»

In risposta al passo sovietico, l'Incaricato di affari polacco a Mosca, ha ricevuto l'ordine di dichiarare:

«1) Che le misure in rapporto con la difesa dello Stato dipendono unicamente dal Governo polacco il quale non ha alcun dovere di darne spiegazione ad alcuno.

2) Il Governo polacco conosce esattamente il testo degli accordi da esso conclusi.

D'altra parte l'Incaricato di affari ha ricevuto l'ordine di esprimere lo stupore causato dal passo sovietico, dato che, alla frontiera polacco-sovietica, non esiste alcuna misura speciale da parte polacca.»

In rapporto al passo sovietico, l'ufficiosa agenzia Pat *precisa:*

«L'articolo 2 del patto di non aggressione polacco-sovietico dispensa le parti contraenti dagli impegni contenuti nel patto, nel caso in cui una delle due parti compia atto di aggressione contro un terzo Stato. L'articolo in questione fu introdotto nel patto in considerazione dell'alleanza polacco-romena e dei rapporti amichevoli che ha la Polonia con altri Paesi vicini dell'Urss. Come risulta dalla forma e dallo spirito del patto, il passo sovietico è di natura esclusivamente formale e in fondo superfluo.»

Il Ministro polacco da Syrovi

Il Ministro di Polonia a Praga si è recato nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio cecoslovacco e ha richiamato in maniera categorica l'attenzione del Presidente sulla necessità di una risposta immediata del Governo cecoslovacco alla nota della Polonia del 21 settembre.

Nel tratteggiare l'atteggiamento della Polonia di fronte al problema ceco, un funzionario del Ministero degli Esteri oggi ha dichiarato al- l'United Press *che una soluzione parziale di tale problema non costituirebbe affatto una soluzione.*

La posizione presa dalla Polonia rimane inalterata e inalterabile. Questo significa che a Varsavia si è convinti che soltanto la soluzione integrale della questione delle minoranze in Cecoslovacchia possa condurre alla pacificazione dell'Europa e la soluzione integrale deve necessariamente dare soddisfazione non soltanto alla minoranza tedesca ma anche a quella polacca e a quella ungherese.

Il Presidente Moscicky ha conferito nel pomeriggio lungamente con il Maresciallo Ridz Smigly, col Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari Esteri Beck.

Un comunicato diramato al riguardo di tali colloqui dice soltanto che è stata discussa la situazione politica. Nessuna indiscrezione viene fatta in proposito ma nei circoli politici e diplomatici si ritiene che la discussione si sia svolta soprattutto sui mezzi da adoperare per sostenere in ogni modo la rivendicazione della Slesia di Teschen.

Tre soluzioni per gli slovacchi

La stampa polacca constata che il problema cecoslovacco è entrato in una fase nella quale debbono avere voce in capitolo gli Stati direttamente interessati alla sua soluzione. L'Express Poranny *scrive che nuovamente Parigi e Londra vorrebbero sistemare l'Europa centro-orientale secondo gli antichi fallitissimi metodi. Ma oggi non è più possibile regolare gli affari di questa parte del continente senza la partecipazione della Polonia. La Nazione intera — continua il giornale — è pronta ai maggiori sacrifici per assicurare il rispetto dei diritti e degli interessi della Polonia. Le imponenti manifestazioni popolari avvenute in questi giorni lo hanno chiaramente dimostrato.*

La Gazeta Polska *in un articolo intitolato: «Il dilemma slovacco», dopo aver ricordato che i cechi hanno imposto agli slovacchi un regime di autentica servitù, scrive che è venuta per la Slovacchia l'ora storica nella quale dovrà decidere della propria sorte. Il giornale continua rilevando che — a suo giudizio — la Slovacchia può scegliere tra tre soluzioni: prima, trarre le conseguenze integrali del principio di autodecisione; seconda, restare con i cechi e perdere i distretti meridionali abitati in grande maggioranza da ungheresi, rinunciando in tale modo all'indivisibilità dell'attuale territorio slovacco ed esponendosi a subire la pressione dell'imperialismo ceco; terza, unirsi federativamente con l'Ungheria sulla base di un'autonomia che assicurasse alla Slovacchia la posizione politica ed economica che le compete.*

L'opinione polacca — assicura il giornale — seguirà con attenzione e immutabile simpatia gli sforzi degli slovacchi per assicurarsi un migliore avvenire.

Lo Czas *in un ampio esame della situazione, si ferma principalmente ad esporre gli argomenti di carattere geografico e politico che militano in favore di una frontiera comune polacco-ungherese che — rileva il giornale — sbarrerebbe la strada ai tentativi di espansione del comunismo in Europa. Sulla proposta di questa frontiera comune è unanime del resto, tutta la stampa di Varsavia che, in lunghi articoli ne sostiene la convenienza ai fini di una solida sistemazione dell'Europa centro-orientale.*

Il Kurier Polski, *appoggiando le rivendicazioni ungheresi, sostiene che una frontiera comune fra la Polonia e l'Ungheria è necessaria perchè i due Stati possano assolvere gli importantissimi compiti che la nuova situazione europea sta creando e il* Wieczor Varzawski *scrive che la Polonia considera quella di una frontiera comune con l'Ungheria una condizione indispensabile per la costruzione di un nuovo sistema politico in Europa.*

Due morti a Teschen

LONDRA, 23

Notizie giunte a Londra stasera da Varsavia dicono che l'agitazione in Polonia va crescendo e dovunque si tengono comizi per chiedere la restituzione dei territori polacchi. Uno di questi comizi ha avuto luogo oggi a Teschen. I soldati cechi hanno sparato sulla folla uccidendo due persone e ferendone 10. La polizia ceca tuttavia sta sgomberando il distretto in vista della possibile occupazione da parte polacca e sta trasferendosi verso la Boemia. Le strade che conducono a Praga sono tutte ostruite da migliaia di famiglie che si dirigono verso la capitale con le loro masserizie caricate su carrettini spinti a mano e su vecchie automobili.

Repressioni e persecuzioni rivelate da una radio clandestina

VARSAVIA, 23

Tra le ore 9 e le 19 di oggi, numerosi radioamatori della Voivodina di Katowice hanno captato un messaggio trasmesso da una stazione radio clandestina la cui onda è identica a quella della stazione di Morawska Ostrava. Il messaggio veniva trasmesso in lingua polacca e il radiotelegrafista ha spiegato che la stazione era istallata clandestinamente nella Slesia di Cieszyn.

Interrotte un istante le trasmissioni sono state poi riprese e il radiotelegrafista spiegava che il sopraggiungere di alcuni gendarmi cechi in prossimità della stazione clandestina l'aveva consigliato a sospendere la trasmissione. Il posto ha trasmesso canti patriottici e inni militari polacchi interrotti da grida ostili verso la Cecoslovacchia, e da appelli alla Polonia per invitarla a liberare la Slesia di Cieszyn con le armi. Il radiotelegrafista ha annunciato infine che un'altra stazione radio clandestina è già pronta per funzionare nel caso in cui le autorità ceche venissero a scoprire quella attuale.

Da Cieszyn giungono intanto notizie inquietanti dalla Slesia polacca. La frontiera ceca verso la Polonia è completamente chiusa: persino ai ragazzi che frequentano le scuole polacche di Cieszyn è vietato passare la frontiera. L'afflusso dei rifugiati che scappano dalla Cecoslovacchia aumenta continuamente e fra essi si trovano in maggioranza uomini atti alle armi. I profughi riferiscono che da parte delle autorità ceche vi è una grande recrudescenza nelle repressioni nelle persecuzioni contro ai [illegible] chi della Slesia; il numero degli arresti e delle perquisizioni aumenta sempre più e le prigioni sono affollate di polacchi.

Nella parte polacca della di Cieszyn si è costituito un comitato di assistenza per i rifugiati data l'enorme affluenza di essi nel territorio polacco.

Bollettino meteorologico

23 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	staz.	ser., m.	+25	+17
Roma....	aum.	misto	+26	+15
Milano..	dim.	misto	+24	+16
Torino...	var.	misto	+21	+15
Genova..	dim.	misto, cal.	+24	+18
Sanremo	staz.	misto, cal.	+25	+18
Venezia.	var.	ser., cal.	+24	+16
Trento...	dim.	misto	+23	+13
Bolzano.	staz.	misto	+23	+12
Bologna	dim.	sereno	+23	+15
Firenze.	staz.	misto	+25	+12
Rimini..	staz	ser., cal.	+23	+14
Ancona..	dim.	ser., m.	+21	+17
Napoli...	staz.	ser., cal.	+26	+18
Foggia..	staz.	sereno	+24	+16
Bari......	dim.	ser., m.	+23	+17
Lecce....	staz.	sereno	+25	+16
Taranto.	dim.	cop., m.	+25	+17
Messina.	dim.	misto, cal.	+26	+19
Palermo	—	—	—	—
Catania.	var	ser., m.	+26	+16
Cagliari.	staz.	misto, m.	+26	+18
Sassari..	dim.	misto	+26	+15
Tripoli..	dim.	ser., cal.	+29	+21
Bengasi.	aum.	ser., m.	+24	+20
Rodi.....	—	—	—	—

Previsioni del tempo per il 24 settembre. Le condizioni del tempo permarranno buone. Cielo vario. Venti moderati orientali con qualchè raffica lungo le coste istriane. Mare mosso. Temperatura pressochè stazionaria. (Assistaereo).

COMUNICA

I sottoscritti, con riferiment la diffida sottofirmata Marcor rardo, apparsa ieri su «Il Picc rendono noto che fino al giorr settembre 1938 essi erano de mente autorizzati a trattare e cassare fatture e che in tal g si sono dimessi dall'incarico.
Pertanto, per tutte le pend in corso, gli enti privati int sati sono pregati di rivolgers rettamente alla **Ditta Casarsa** suo rappresentante **GERA MARCORI**, via Istituto 39.

CLEMENTE LORI
CARLO PETRONI

Si rende noto che il

BUFFET TAMA

Via Roma 11 - (ex Buffet Ro

è passato in gestione del capo del Lloyd Triestino Tamaro Ari

Delicatezze e cibi freddi scelti - locale per colazioni calde - mata birra Pilsen Urquell.

APERTO FINO ALLE 1 DI NO

SCUOLA DIAZ 3, tel. 52
dir. prof. dott. F. Polacco
Corsi inf. sup. regolari accelera

MAGISTRALI - TECNI
LICEI - GINNASIO - A
VIAMENTO - DALL'A
VIAMENTO ALLA I.a SU

tassa unica **L. 600** (in 8

Con la sorveglianza nello studi liberando i genitori da og preoccupazione Lire 400 in pi

Doposcuola si noti, **TU**
TUTTI, assolutamente
gli allievi che frequentarono dall'inizio (1.o ott.) il corso furo
PROMOSSI A GIUGNO!

ULTIMA SETTIMAN
per iscriversi

Buda GIOIELLI-OROL
moderne crea
Le migliori ma
di alta precisione — Ribassi 30-
Carducci 51-C, Garibaldi 35 - Tel. 6

COLLEGIO CONVITTO FEMMIN
SAN PIETRO AL NATISO
(Udine)
R. ISTITUTO MAGISTRALE
nesso - SCUOLE ELEMENTA
LINGUE - MUSICA - LAVO

Preparazione privata esam
Ricupero anni
Posizione salubre
Cortile — Giardino — Termosif
Per informazioni
rivolgersi alla Direzione

CHIEDERE CATALOGO B
BRILLANTI CALDERONI
Via Durini, 31 MILANO 1° Piano

Istituto Comunale Prov.
Toppo - Wassermann - Udi
Collegio Maschile fondato nel 18
Premiato con medaglia d'oro all'E sizione Didattica Nazionale di Fire
Primario Istiutto di Educazione scuole interne: Elementari e me Istituto Tecnico Inferiore e Super Commerciale ad indirizzo «Mercan con sede legale d'esami. I convit iscritti al Ginnasio Liceo, al L Scientifico, all'Istituto Tecnico s riore ad indirizzo «Amministrativo per Geometri, all'Istituto Magist all'Istituto Industriale, alla Scuola avviamento, frequentano le Scuole gie della Città. Per informazioni volgersi alla Direzione del Colle

ULTIMISSIMI MERANO
CON 5 PREMI COMUNQUE GARANTITI
V. DANTE 6

ANNUNZI SANITARI

Grand' Uff. dott. CARLET
Gabinetto per la cura delle
Disfunzioni Sessuali
Nervose - Psichiche - Endocrine
Visite: 8-12 e 16-18. Festivi: 8-1
Piazza Esquilino, 12 - Roma
(per informazioni scrivere)
Aut. Pref. Roma N. 815/8-3-1938-XVI

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana
S. A. - Trieste

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

escendo di ansie in Francia

vo accenno di Daladier agli impegni verso Cecoslovacchia nel caso di un'„aggressione"

PARIGI, 23

informazioni da Godesberg o provocato durante la gior- di oggi a Parigi movimenta- pressioni. Il mancato incontro Chamberlain e Hitler, che do- aver luogo nella mattina, ha tato nel primo pomeriggio un di depressione e di scoramen- Borsa. Il pessimismo ha do- to tutta la seduta e i corsi no contratti annullando il che l'apertura dei negoziati -tedeschi aveva prodotto su i titoli nella seduta prece- . I tecnici precisano che le e straniere sono intervenute basso aumentando il disagio mercato finanziario francese.

L'Italia fattore decisivo

aumentare l'inquietudine è to soprattutto il passo sovie- a Varsavia. Negli ambienti vietici l'iniziativa di Mosca è interpretata come un atto di : ma è facile anzi prevedere domani un inno di elogi e di siastiche approvazioni da par- ella *Humanité* e dell'*Ordre*, re negli ambienti nei quali ste, malgrado tutto, un po' non senso si sottolinea l'inop- nità dell'iniziativa di Mosca, si è del resto avuta da Var- la risposta che si meritava. ospensione delle conversazioni o-tedesche è stata interpreta- vario modo. Secondo taluni, mberlain avrebbe insistito per ere la smobilitazione imme- dell'esercito tedesco. Secon- ltri avrebbe soprattutto insi- sulla rinuncia a caldeggiare vendicazioni magiaro-polacche. un'informazione di agenzia isa che su questo secondo pun- Chamberlain avrebbe intratte- telefonicamente Mussolini, ormai è considerato come lo mente principale del revisioni- delle minoranze nazionali. La zione dell'Italia appare anzi iva su questa questione e il rnale» riceve una nota dal suo spondente romano nella qua- detto che «ci si ingannereb- considerando la posizione pre- al Duce verso le rivendicazio- ungheresi e polacche come un sso di zelo a beneficio di Hi- Mussolini — continua il gior- ta — in verità non fa che ere il suo piano. Egli si era o fa accordato con Hitler sul lamento degli affari cecoslo- chi. E' probabile che i due dit- ri si erano messi d'accordo per ere una soluzione sulla base otto punti di Karlsbad. Ora ecaduto che questa base non ù bastata, forse perchè Benes fece presto il gesto concilian- prudente che si imponeva. Al- la Germania reclamò l'annes- e dei territori sudetici, ma a ancora che essa l'abbia re- ata formalmente, Mussolini la orre. Perchè?

Che Chamberlain non può ignorare

erchè — prosegue il giornale l quadro e i termini del suo rdo col Führer si trovano sen- ubbio sorpassati e perchè, se o si svolge senza complica- i gravi, la Germania è sola a re un beneficio. Il Duce recla- dunque dei plebisciti in modo rafforzare anch'egli la posizio- dell'Europa centrale decupli- do l'amicizia degli ungheresi so di lui e intensificando i le- e le tradizioni che l'unisco- alla Polonia. Ciò vuol dire che rivalità tra i due associati asse Roma-Berlino? Non è af- o provato. Anzi si può perfet- ente immaginare che vi sia intesa fra i due uomini. In i caso il risultato è lo stesso: randimento della Germania — o sarebbe — compensato gran parte per l'Italia dalla rmazione della sua influenza in ropa centrale. E Mussolini tie- anzitutto a questo equilibrio. può benissimo avere un'ami- a profonda per Hitler, ma egli realista e vede lontano. Ecco chè sarebbe vano sperare di ve- e la questione cecoslovacca re- ata con la sola soluzione del blema dei sudetici. Anche se ler lo volesse, oggi Mussolini l'accetterebbe. E si può es- sicuri che il Führer sa a cosa attenersi mentre discute Godesberg con Chamberlain. Lo sso Primo Ministro inglese non e ignorare le esigenze del Duce.

a notizia della sospensione delle nversazioni Chamberlain-Hitler è nta a Parigi verso le ore 21. Le zioni speciali dei giornali han- fatto conoscere ai parigini che delegazione britannica a Godes- g aveva annunciato per doma- la sua partenza al completo, e questa sera Chamberlain a- bbe fatto una visita di congedo Hitler. L'informazione ha susci- o in tutti gli ambienti una pro- da impressione.

"Nel caso di un'aggressione manterremo i nostri impegni„

punto controverso che avreb- provocato la rottura sarebbe co- tuito dalle garanzie che avreb- o dovuto accompagnare l'esecu- ne degli accordi per il regola- nto dell'affare dei Sudeti. Se- do altre informazioni, l'esten- ne alle altre minoranze delle ure prospettate in favore dei detici avrebbe motivato la so- ensione delle trattative, sospen- ne suscettibile di condurre a avi complicazioni. Taluni non cludono che i corpi franchi di nlein entrino in azione fin da esta notte. L'esercito tedesco re- rebbe estraneo alle operazioni occupazione delle zone abitate tedeschi. Non potrebbe essere ocata la aggressione, come spe- no gli estremisti francesi inor- iditi dalle dichiarazioni fatte l dal Presidente del Consiglio alcuni parlamentari. Ricevendo a rappresentanza del gruppo ra- ale e della stampa, Daladier, l pomeriggio di oggi, ha dichia- o che nel caso in cui fallissero negoziati di Godesberg, l'Inghil- rra e la Francia si concertereb- ro sulle misure che converrebbe endere per far fronte alla nuova uazione.

Secondo quanto precisa un'agen- ufficiosa, Daladier avrebbe ag- nto che nel caso di un'aggres- ne contro la Cecoslovacchia, la ancia manterrebbe i suoi impe- i. Se gli eventi lo esigessero, il rlamento sarebbe convocato di genza per prendere le sue re- onsabilità. Queste dichiarazioni nno fornito motivo di soddisfa- ne agli ambienti di sinistra, che istono sulla necessità di non e a Hitler nessuna concessione, o scopo appunto di trovare il ezzo per mettere il fuoco alle polveri, com'è nei progetti di Mosca. Gli ufficiosi, forse per evitare che il ritorno di Chamberlain a Londra possa essere considerato dai francesi in senso allarmistico e per attenuare la portata delle parole pronunciate da Daladier, quando non si conosceva ancora il tenore della risposta di Hitler, hanno tenuto a mezzo delle agenzie a spiegare la cronaca di Godesberg come una difficoltà del resto sormontabile dei negoziati anglo-franco-tedeschi. La Cecoslovacchia, affermano gli interpreti del Quai d'Orsay, è in diritto di esercitare la sua autorità legale su tutto il territorio fino a quando l'arbitrato di una Commissione internazionale non abbia fissato le nuove frontiere. La revisione — si afferma a Parigi — deve essere pacifica, e all'indomani dell'incontro di Berchtesgaden nessun malinteso poteva sussistere su questo punto. I francesi asseriscono che Hitler avrebbe dato assicurazioni formali.

Manovra franco-russa per dare ossigeno a Praga?

Nel pomeriggio Bonnet ha ricevuto la visita dell'Ambasciatore della Granbretagna, che l'avrebbe informato dello svolgimento delle trattative di Godesberg. Parecchi quesiti sarebbero stati sollevati dal Cancelliere Hitler, quesiti che avrebbero determinato delle riserve da parte di Chamberlain. Il Primo Ministro inglese si è sforzato di regolare questa questione con uno scambio di note scritte che permettano di precisarne il senso e la portata esatta. Chamberlain ha dunque redatto un primo memoriale seguito da un secondo, che è stato comunicato come il primo al Cancelliere Hitler.

«Non si potrebbero considerare le difficoltà attuali come capaci di comportare un'eventuale rottura delle conversazioni — nota un commento ufficioso. — Invece il fatto che ci si sforza di giungere ad un accomodamento, sembra militi in favore della volontà dei due Governi di trovare soluzioni pratiche che eliminino ogni ricorso alla forza e permettano di preparare la via ad una pacificazione europea».

Il Presidente del Consiglio Daladier, dopo aver preso conoscenza delle ultime informazioni giunte da Godesberg, ha lasciato il Ministero della Guerra alle 21.30, senza fare nessuna dichiarazione.

Negli ambienti diplomatici, il passo sovietico a Varsavia ha suscitato viva indignazione. L'arrogante richiesta di spiegazioni sui movimenti di truppe polacche sul territorio polacco e la minaccia di denunciare immediatamente il patto di non aggressione esistente tra i due Paesi, vengono giudicate molto severamente, soprattutto mettendole in relazione ai colossali concentramenti di truppe che Mosca ha già compiuto in Ucraina, in contrasto col rigoroso silenzio che Mosca aveva osservato in questi giorni dinanzi alle rivendicazioni germaniche. Ci si chiede, quindi, insistentemente, quale sarà l'atteggiamento della Francia e quali saranno i buoni uffici che vorrà interporre per evitare che la tensione si aggravi fra questi due Paesi suoi alleati, sottolineando che se Parigi rimanesse inerte, in qualche ambiente potrebbe sorgere il sospetto che si tratti di una manovra combinata, sia per infondere coraggio alla Cecoslovacchia e incoraggiarla a resistere con le armi dinanzi alle rivendicazioni polacche, sia per giuocare l'ultima carta che possa, irritando la Polonia, dar fuoco alle polveri di un conflitto generale.

Le guarnigioni francesi sul Reno in assetto di guerra

In Alsazia si scavano trincee

NANCY, 23

Durante la notte scorsa tutte le guarnigioni di stanza nei centri della regione del Reno hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte per ogni eventualità. Le truppe, in pieno assetto di guerra, sono state più tardi inviate a occupare i posti avanzati sul Reno. Cavalli e autocarri sono stati requisiti di urgenza per il trasporto di uomini e materiali nei territori dell'Alsazia e della Lorena. Questo movimento di truppe, a quanto si afferma, dev'essere messo in relazione ai timori del Governo francese che Hitler possa chiedere le dimissioni del nuovo Governo ceco perchè capeggiato dal Generale Sirovy. I movimenti di truppa a Strasburgo, a Nancy, a Colmar e negli altri centri di frontiera sono stati effettuati con la massima rapidità. Ufficiali e soldati, ch'erano lontani dalle proprie sedi, sono stati richiamati d'urgenza.

Si ha da Strasburgo che grossi movimenti di truppe sono in corso in tutta l'Alsazia. Trincee si stanno apprestando sulle colline antistanti alla catena dei Vosgi per accogliere le truppe ausiliarie, destinate di rinforzo alla linea Maginot. *(United Press).*

Famiglie inglesi che tornano da Praga in aereo

LONDRA, 23

Quindici signore inglesi coi loro bambini sono giunte in aeroplano stasera da Praga all'aerodromo di Croydon. Esse sono state le ultime cittadine inglesi a partire dalla Cecoslovacchia e narrano che l'ostilità contro la Francia e l'Inghilterra è più che mai violenta. Il prestigio britannico è tramontato in Cecoslovacchia — ha detto una di esse. Un altro aeroplano inglese trovasi tuttora a Praga per trasportare eventualmente i membri della Legazione in patria.

Emozione in Romania

BUCAREST, 23

Vivissima è l'emozione con la quale si seguono a Bucarest le notizie circa i colloqui Chamberlain-Hitler. Tutti i giornali fanno appello alla popolazione, perchè sia pronta a resistere ad ogni evento.

Le radiotrasmissioni

ROMA, 23

Tutte le stazioni dell'«Eiar» trasmetteranno domani 24, alle 10.30, la radiocronaca dell'adunata delle forze fasciste e del popolo che avrà luogo a Padova alla presenza del Duce. In tale occasione saranno consegnate al Duce le chiavi in acciaio di oltre 300 nuove case rurali e si effettuerà l'inaugurazione simbolica delle stesse, di varie opere pubbliche rurali, di sedi e campi sportivi, di Gruppi rionali, di Case del Fascio e della «Gil». Le medesime stazioni trasmetteranno alle 16.50 la radiocronaca dell'ammassamento delle forze fasciste e del popolo al Campo del Littorio di Belluno.

La terra euganea in tripudio per la visita di Mussolini

Inesausta passione e alacri preparativi di popolo lavoratore e di reparti armati

(Dal nostro inviato)

PADOVA, 23

Padova, Belluno, Vicenza, Verona, per dire solo dei centri maggiori, che avranno l'onore di ospitare il Duce, vivono ore di attesa operosissima. Queste città hanno perduto la loro fisionomia per acquistare delle caratteristiche di inusitato splendore; là dove solo la storia animava con i segni del glorioso passato le vie, le piazze, le calli e i larghi, oggi è clamore, è colore smagliante, è un agitarsi di popolo fino a ieri tranquillo e silenzioso.

Dove c'è posto per una bandiera ve ne sono due, ad ogni adunata i presenti sono più degli iscritti, e gli alberghi sono pieni, e gli accantonamenti sono zeppi. Queste terre generose vivono l'intenso preludio delle grandi giornate.

Adunata di popolo

Cifre fantastiche si presenteranno al Duce negli schieramenti. A Padova, sul Prà della Valle, 300.000 persone; a Vicenza 30.000 organizzati in perfetto inquadramento; a Belluno 50 mila persone sfileranno davanti al Fondatore dell'Impero snodando davanti a Lui uno sterminato corteo nel quale saranno intessuti i colori vivaci dei costumi delle alte valli e quelli neri delle divise; a Verona saranno adunati 50 battaglioni di formazioni nere con un complesso di 60.000 uomini militarmente inquadrati e armati e, accanto a questi, altre 200.000 persone.

Nell'Arena saranno 15.000 donne e altre 15.000 ne schiererà Vicenza; e ancora a Verona un battaglione organico formato di squadristi e di gerarchi, perfettamente attrezzato ed equipaggiato, sfilerà davanti al Duce al passo di parata.

A Belluno, invece, piccoli e grandi si esercitano al passo romano, vestiti in abiti borghesi nelle prime ore di sera davanti a un circolo di familiari che li incita a far bene e, ad ogni prova ben riuscita, li applaude e li festeggia. Questo, mentre ogni finestra si veste di bandiere, ogni strada si trasforma in filari di antenne fiorite di tricolori,

Un' opera ciclopica

Il Duce, che domattina, verso le 8, sarà a Padova, lascierà la città subito dopo mezzogiorno per recarsi a Belluno. Ma prima di arrivare a quest'ultimo centro, sosterà a Vittorio Veneto, dove inaugurerà il ciclopico lavoro per la ferrovia che, dalla cittadina che ha il nome stesso della nostra Vittoria, porta a Ponte delle Alpi.

Questa nuova ferrovia che si infiltra lungo la stretta di Serravalle, è lunga soltanto 26 chilometri, ma è costata la bellezza di 125 milioni. Sono 26 chilometri fonte di una meravigliosa serie di incanti panoramici: il lago di Nigrisiola, il lago Morto, il lago di Santa Croce, passano sotto gli occhi del viaggiatore come una cinematografia dai colori delicati, mostrando l'arditezza delle opere che l'uomo ha costruito per convogliare le loro acque cilestrine verso le grandi centrali elettriche.

Il Duce percorrerà per primo questa nuova via ferrata. Da Vittorio il Condottiero salirà a Belluno, dove lo attenderà uno spettacolo pittoresco e grandioso. Non essendo possibile ammassare delle folle in una piazza incapace di contenerle queste masse sfileranno davanti a Lui, e come un film a lungo metraggio, faranno sorgere con i loro costumi, le loro musiche e i loro canti, le visioni dei paesi, delle malghe, delle montagne pittoresche, dei loro pascoli, delle attività artigiane, delle pievi, dei casolari lindi all'ombra degli abeti. Parlerà il Duce a questi montanari forti e fedeli? Essi lo pensano, lo sperano ardentemente.

301 case rurali

Padova presenterà al Duce un esercito di Camicie Nere. La sconfinata piazza della Valle sarà piena di popolo: Qui il Duce verrà dopo aver presenziato lo svolgimento di un programma assai denso di inaugurazioni e di visite. E da qui si recherà alla Mostra della Vittoria, e a quella delle bonifiche. In Prà della Valle avverrà in modo caratteristico e sintetico l'inaugurazione di una serie imponente di opere. Il Federale consegnerà al Duce le 301 chiavi d'acciaio corrispondenti ad altrettante nuove case rurali.

Con questa consegna verrà simbolicamente inaugurata quest'opera generosa e, nello stesso tempo, saranno consacrati il borgo «Fratelli Grinzato», la piazza e l'acquedotto rurale di Vigonza, le sedi e i campi sportivi di numerose frazioni, asili, Colonie, scuole, ecc. Il Federale leggerà l'elenco delle opere e per ognuna di esse si leverà un'orifiamma nera che avrà il fascio littorio per le Case del Fascio, la «M» mussoliniana per le Case della «Gil», la spiga e il Littorio per l'unica insegna che compendierà l'opera di costruzione delle case rurali.

La Mostra delle bonifiche

Dopo la visita a numerosi istituti scolastici medi e universitari, il Duce si recherà alla Fiera campionaria, dove percorrerà il padiglione celebrativo del 20.o anniversario della Vittoria e quello delle bonifiche.

Qui la materia trattata è unica, ma è preparata in modo da essere tutta varia e attraentissima. Contro lo scenario plastico di un imbrigliamento montano, significante la disciplina delle acque, nelle quali la fantasia dell'artista ha raffigurato le necessità materiali della bonifica che ad opera compiuta dànno libero sfogo a quelle spirituali con la creazione delle fontane luminose, si alza la sintesi di tutta l'opera di bonifica, sintesi mussoliniana, che si sviluppa su una parete arcuata di 52 metri di lunghezza, al centro della quale campeggia la figura del Duce creatore di ogni benessere nazionale, in piedi su una trattrice e circondato da mani alzate nel saluto romano, da vanghe argentee e da bandiere.

Quasi una continuazione di questa Mostra, che è una completa imponente rassegna delle bonifiche venete, è la Mostra del frumento. Diecine di migliaia di quintali di giallo frumento, del tipo «Mentana» trasformano in un paesaggio collinoso alcuni dei più grandi padiglioni della Fiera. Milioni di scagliette d'oro brillano sotto le lampade, mentre le aeropalatrici lanciano i loro sonori zampilli solari.

Vicino a questo miracolo di Dio, canta la dura voce dell'acciaio tagliato, il tornio, nuovissimo prodotto dell'autarchia, creatore di bossoli. In tre minuti esce da queste mascelle d'acciaio un 149 e viene creato, lucido come l'argento, un 75.

E' il caso o il disegno degli ordinatori delle feste padovane che farà trovare al Duce sulla via Nicolò Tommaseo che dalla Fiera porta alla stazione lo schieramento formidabile delle artiglierie del 5.o contraereo? Cannoni, cannoni e cannoni, ripeteranno al Duce il giuramento del popolo di seguirLo su tutte le strade.

CARLO TIGOLI

L'inizio dei corsi premilitari in Italia e nell'Impero

ROMA, 23

Il *Foglio di disposizioni* n. 1154 del Segretario del Partito reca:

Confermo che i corsi premilitari avranno inizio nel pomeriggio di sabato (sabato fascista) primo ottobre XVI, in tutti i comuni del Regno, nell'Africa Italiana e nel possedimento delle Isole dell'Egeo, con una manifestazione a carattere militare, possibilmente nelle caserme delle Forze Armate e della Milizia, alla presenza delle gerarchie civili e militari del Regime e del Partito. I Sottosegretari di Stato alle Forze Armate e il Capo di S. M. della M. V. S. N. hanno disposto, in seguito a mia richiesta, che i comandanti di Zona militare e di Distretto, i comandanti in capo di dipartimenti militari e marittimi, i comandanti di zona aerea territoriale, di aeroporto e di presidio, i comandanti di Zona di Legione e di Battaglioni CC. NN. presenzino l'inizio dei corsi in qualche comune a loro scelta delle rispettive giurisdizioni.

I seguenti camerati assisteranno alla manifestazione nel capoluogo o in comune a loro scelta della provincia a fianco di ciascuno segnata: Adelchi Serena, Napoli; Vincenzo Zangara, Brindisi; Dino Gardini, Ascoli Piceno; Biagio Vecchioni, Alessandria; Michele Pascolato, Asti; Fernando Mezzasoma, Torino; Giorgio Molfino, Vercelli; Pietro de Franceschi, Spezia; Eduardo Malusardi, Savona; Luigi Deffenu, Verona; Giulio Ginnasi, Perugia; Tommaso Bottari, Reggio Calabria; Stefano Bonfiglio, Catanzaro; Luigi Mancini, Enna; Natale Schiassi, Cosenza; Attilio Bonino, Ragusa; Carlo Bergamaschi, Rovigo; Giovanni Bellelli, Aosta; Alberto Giombini, Palermo; Salvatore Gatto, Pola; Capo di S. M. della G. I. L. Umberto Moretti, Milano; Sottocapo di S. M. della G. I. L. tenente colonnello Gino Pastori, Genova; Comandante d'Armata Giovanni Dho, Firenze; Luogotenente Generale Alessandro Tarabini, Cagliari; Console Generale Enzo Galbiati, Sassari; Comandante federale Antonio Cremisini, Nuoro; Comandante federale Eduardo Rassi, Imperia; colonnello Giovanni Martini, Matera; Console Gino Palmieri, Venezia; colonnello Alessandro Venturi, Potenza; Tencol Umberto Nannini, Foggia; capitano di corvetta De Angioj, Taranto.

Perfetta fusione

ROMA, 23

Le disposizioni del Segretario del Partito per l'inizio dei corsi premilitari, con una stretta unione spirituale fra l'Esercito e la gioventù fascista indicano quale parte predominante assuma l'educazione militare nella formazione delle nuove generazioni. L'istruzione premilitare che fa del ragazzo già proveniente dalle organizzazioni giovanili del Partito un vero soldato, acquista, per lo scopo che si prefigge e per la vastissima organizzazione che richiede, una importanza sempre maggiore per la formazione del cittadino soldato. Con essa, non soltanto i giovani vengono addestrati all'uso delle armi, ma viene particolarmente curata la formazione spirituale delle nuove generazioni del Littorio. Con l'inizio dei corsi i giovani diventano uomini fisicamente preparati a servire la Patria, ma la disposizione del Segretario del Partito sta a dimostrare anche la perfetta fusione spirituale delle Forze armate e delle organizzazioni del Partito che tutte tendono i loro sforzi alla formazione degli italiani degni del tempo di Mussolini.

Rapporto della Milizia

Il cameratesco saluto del Segretario del Partito

ROMA, 23

Il Capo di S. M. della Milizia ha oggi tenuto rapporto ai comandanti di zona e di gruppo dei battaglioni CC. NN. che hanno presenziato la parata militare svoltasi in occasione del bimillenario di Augusto. S. E. Russo, che ha impartito direttive per l'ulteriore addestramento delle CC. NN. armate, ha portato ai presenti il cameratesco saluto del Ministro Segretario del P. N. F., saluto infinitamente gradito e ricambiato al valoroso gerarca e camerata con devota simpatia. Dopo avere elevato il pensiero al Fondatore dell'Impero, Comandante generale, cui tanto deve la guardia armata della Rivoluzione, il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Continua la marcia in avanti dei nazionali sull'Ebro

Ancora un'ecatombe di apparecchi rossi abbattuti dall'ala legionaria e franchista Come il nemico è stato battuto a Teruel

SALAMANCA, 23

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte sino alle 20:

Il bollettino

«Nel settore di Manzanera le nostre truppe hanno effettuato una ricognizione nella zona dove si sono svolti nei giorni scorsi i vittoriosi combattimenti ed hanno dato sepoltura a numerosi cadaveri nemici. Abbiamo catturato 89 prigionieri.

Nel settore di Puerto Calatraveno, sul fronte di Cordova, è stato respinto un attacco nemico contro le nostre posizioni. Il nemico ha subito gravi perdite.

Nel settore dell'Ebro è continuata oggi la nostra avanzata; abbiamo occupato varie linee di trincee rosse ed una nuova importante posizione; abbiamo catturato 400 prigionieri e numeroso materiale da guerra, tra cui molte armi automatiche. E' stato inoltre reso inutilizzabile un carro d'assalto sovietico.

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Si apprende intanto che le brillanti operazioni compiute mercoledì e giovedì fra la Muela del Sarrion e l'Alto del Guitre, sul fronte del Levante, dalle Camicie Nere della «XXIII Marzo», in stretta collaborazione con le truppe castigliane, sono state elogiate la notte scorsa dal Generalissimo Franco, che in un ordine del giorno all'esercito si è felicitato «per la rapidità e l'abilità con cui la manovra è stata realizzata».

Il Capo supremo delle forze della nuova Spagna ha avuto parole di vivo compiacimento per il Generale Mario Berti, valoroso comandante del Corpo dei volontari italiani, e per il Generale Francisci, magnifico capo dell'intrepida divisione legionaria. Il Caudillo decorerà personalmente i militi che hanno compiuto atti di valore.

Tempestivo intervento

La controffensiva legionaria e nazionale è stata fulminea e ha stroncato, mentre stavano per svilupparsi, i bellicosi progetti del nemico. Il comandante delle forze marxiste del Levante voleva riprendere di nuovo Teruel. Apertosi una larga breccia fra Alto de Ave e la Muela del Sarrion, il nemico intendeva dilagare in un secondo tempo sulla grande carrettera generale, che scende a Sagunto e a Valencia, per accerchiare sul fianco le altre unità nazionali che da Teruel alla Puebla de Valverde, lungo una linea insidiosa, giungono fino alle porte di Viver.

Per far questo occorreva che egli si impadronisse del nodo stradale di Albentosa, onde far crollare il fronte di Manzanera. Ma la seconda parte del piano strategico predisposto dai rossi non ha potuto essere realizzato per il tempestivo intervento dei legionari. Al contrario, la linea si è consolidata sulle posizioni, che, come dicevamo nella nostra cronaca di ieri, erano state conquistate la prima volta tre mesi addietro, parte dalle fanterie di Varela e parte dai volontari italiani.

La battaglia del basso Ebro continua frattanto lenta, ma metodica. Nella zona compresa fra Partida de Fanjinanas e Venta de Campesinos anche oggi sono state espugnate nuove posizioni dai nazionali ai quali oppongono tenace resistenza le unità marxiste. L'avanzata in questo settore è stata nelle ultime ore di circa un chilometro e i miliziani fatti prigionieri da un reparto marocchino assommano ad oltre trecento.

Ma il fatto che predomina nel consuntivo della giornata è una triplice vittoria riportata in quattro combattimenti aerei distinti, tutti nel cielo della testa di ponte, dalle ali legionarie, dalle ali nazionali e da una formazione di caccia della legione «Condor».

22 aerei precipitati

I tre gruppi di apparecchi (perchè la «Condor» ha avuto due scontri) erano in ore diverse e in settori vari, intenti al servizio di ricognizione e di vigilanza lungo il corso del fiume fra Fayon a nord e Ascò e Pinell a sud, quando vennero attaccati da formazioni nemiche di «Rata», «Curtiss» e «Martin Bomber» che apparivano e scomparivano improvvisamente nella linea di demarcazione della battaglia terrestre.

Nel primo scontro gli apparecchi della «Condor» colpivano a morte tre velivoli rossi di cui due erano «Bomber» e uno «Rata». Mezz'ora più tardi una squadriglia dell'eroico comandante spagnolo Garcia Morato, ingaggiava un duro combattimento con un'altra formazione nemica e la metteva in fuga dopo averla decimata: nove apparecchi infatti precipitavano in fiamme, uno dietro l'altro, in territorio nazionale.

Il terzo scontro è avvenuto nel pomeriggio fra velivoli legionari in esplorazione e un nugolo di «Rata» e «Martin Bomber». I piloti italiani erano sulla rotta di ritorno quando decisero di accettare battaglia. Essi che non avevano più molta benzina perchè il loro compito era terminato (qualcuno doveva perfino ricorrere alla riserva) vollero affrontare egualmente l'avversario ed ebbero partita vinta. La formazione marxista perdette ben sette unità di cui sei «Rata» e un «Martin Bomber», mentre i legionari tornavano alle loro basi con un altro ramo d'alloro e senza aver subito alcun danno.

Il quarto combattimento è stato sostenuto nel tardo pomeriggio dalla «Condor» (sei apparecchi in servizio di perlustrazione lungo il corso settentrionale dell'Ebro) ed è stato molto proficuo. Il gruppo nemico ha rinunziato a continuare la lotta quando si è accorto che tre dei suoi caccia erano caduti in vite, due sulla sponda destra e uno sulla sinistra del fiume. Il bilancio della giornata è dunque meraviglioso: 22 velivoli rossi abbattuti e neppure uno nazionale o legionario colpito sia pure leggermente.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che meriti di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua pedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio.

L'albo della gloria

21.o elenco dei Caduti

ROMA, 23

Ecco il 21.o elenco dei legionari italiani caduti in Spagna:

1) Acquaro Francesco di Giuseppe. 2) Bolognesi Agostino di Fieramonte. 3) Budroni Filippo di Filippo. 4) Barba Francesco di Raffaele. 5) Castelnuovo Giuseppe di Ferdinando. 6) Chiani Giuseppe di Giustino. 7) Cicerone Giosuè di Gaetano. 8) Carloni Mario di Taddeo. 9) Console Vincenzo di Nicola. 10) Cancello Cosimo di Francesco. 11) Caccetta Vincenzo di Salvatore. 12) Di Stefani Pietro di Giuseppe. 13) Dalmazio Lamantino. 14) Desantis Francesco di Bernardino. 15) D'Alessandro Francesco di Giuseppe. 16) De Matesi Fioravante di Angelo. 17) De Murtas Paolo di Ignazio. 18) Fabi Luigi di Gaetano. 19) Francesini Aldo di Alfredo. 20) Grisconi Dario di Giuseppe. 21) Gori Arnaldo di Giuseppe. 22) Lepore Emilio di Francesco. 23) Laruscia Nicola di Laruscia Maria W. 24) Magnani Italo di Francesco. 25) Maccagno Giorgio di Federico. 26) Melis Olivio di Antonio. 27) Macario Cesare di Giuseppe. 28) Montano Gaetano di Giovanni. 29) Maitao Celio di Giordano. 30) Lencini Duilio di Giuseppe. 31) Passamonti Achille di Luigi. 32) Pezzini Alfio di Giovanni. 33) Radaelli Teodoro di Enrico. 34) Rava Giovanni di Anacleto. 35) Ratti Ercole di Ercole. 36) Ruberti Cesare di Umberto. 37) Serantoni Mario di Pietro. 38) Stabili Giovanni di Francesco. 39) Ulivelli Mario di Emilio. 40) Barrotta Angelo di Giuseppe. 41) Catena Renato di Alessandro. 42) Dicarlo Michelangelo di Stefano. 43) Di Petraio Marco di Salvatore. 44) Gallo Valentino di Agostino. 45) Lo Bruno Domenico di Angelo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Nuovi nomi di legionari caduti in Spagna si aggiungono alla schiera già numerosa ed eroica di giovani che si sono immolati in difesa della civiltà. Così i nostri legionari e con essi tutto il popolo italiano intendono la guerra di liberazione condotta dal Generale Franco e dalle sue valorose truppe. Quando sulla stampa straniera si legge di presunti calcoli materialistici di conti e di miniere, di posizioni e di basi che sarebbero state fatte dall'Italia si prova tanto maggiore dispregio per così evidente meschinità quanto maggiore è il nostro orgoglio, la nostra riverenza e commozione di fronte ai caduti condotti al sacrificio da un solo ideale, da una sola fede: opporre i loro robusti petti alle invadenti distruttrici bande marxiste. Ogni nuova battaglia e ogni nuova vittoria si illuminano del valore italiano; ogni tappa raggiunta che avvicina la vittoria accanto al rosso-oro della bandiera spagnola vede rifulgere i colori della nostra bandiera; ogni strada dell'aspro cammino è bagnata di nobile sangue italiano. Tali sacrifici non si compensano e non possono essere calcolati con umani conti. Un solo risultato li può compensare e li compenserà: la vittoria finale.

I discorsi di Gorizia Udine e Treviso riportati dal "Foglio d'ordini„

ROMA, 23

E' stato diramato il Foglio d'ordini *del P. N. F. che riporta i discorsi pronunciati dal Duce a Gorizia, Udine e Treviso nei giorni 20 e 21 settembre XVI.* (Stefani).

Bollettino militare

ROMA, 23

Trasferimenti in s. p. e. per merito di guerra: Migliore Giovanni e Scuderi Augusto, tenenti complemento artiglieria.

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Bonaccina Ferruccio, capitano complemento promosso maggiore; Bozzi Carlo, capitano complemento cavalleria, promosso maggiore; Medaglia d'Oro Slataper Guido, maggiore fanteria, ruolo speciale, promosso tenente colonnello.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Moricchini Aristide, sottotenente fanteria complemento promosso tenente; Amoroso Luigi, tenente genio, promosso capitano.

Ufficiali in servizio permanente: Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Cimolino, Governo A. M. R. A., nominato capo di S. M. Comando Divisione fanteria «Isonzo» (Gorizia).

Arma dei CC. RR. (ruolo comando): Ten. col. Bixio, Comando Truppe Somalia, Legione Milano (a disposizione).

Arma di fanteria (ruolo comando): Colonnelli: Amato, Comando C. A. Torino, comandato presso il Ministero A. I. perchè trasferito al R. Corpo Truppe Coloniali Libia e assegnato al Comando della fanteria coloniale della Libia occidentale; Marchegiano, R. C. T. C. Eritrea, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'A. O. destinato al Comando C. A. Roma per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: Badi, R. C. T. C. Eritrea al 38.o fanteria; Garelli (ora colonnello), R. C. T. C. Libia al R. C. T. C. Eritrea; Marcias, Comando designato Armata Verona in servizio S. M. al Comando Divisione fanteria «Pasubio» (Verona). (Ruolo mobilitazione): Tenenti colonnelli: Gualdi, Ministero Guerra Comando piazza Addis Abeba; Garrisi, 45.o fanteria, Distretto Lecce.

Arma di artiglieria (ruolo comando): Col. Rover, Comando C. A. Torino per incarichi speciali è destinato Comando C. A. Firenze (comandante truppe artiglieria Zara). Tenenti colonnelli: Pianucci, 7.o C. A. è comandato presso il Ministero dell'A. I. perchè al R. C. T. C. Eritrea; Latty, 46.o D. M. (ora del ruolo mobilitazione) cessa di essere comandato presso il Ministero dell'A. I. per rientro dal R. C. T. C. Eritrea; Reghini, T. C. T. C. Libia Direzione artiglieria Tripoli. (Ruolo mobilitazione): Tenenti colonnelli: Fiorini, 5.o C. A. al 3.o A.

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

Capitale Lire 200.000.000 — Riserve Lire 12.000.000

SEZIONI AUTONOME:

CREDITO FONDIARIO: capitale e riserve Lire 86.000.000

CREDITO CINEMATOGRAFICO: capitale . . . . Lire 40.000.000

CREDITO ALBERGHIERO: capitale . . . . Lire 50.000.000; fondo di garanzia » 125.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Credito Agrario - Gestione Casse Mercati Pesce

Credito Peschereccio

119 dipendenze nel Regno e nell'Africa Italiana

Corrispondenti in tutto il mondo

Filiale di Trieste: Piazza Ponterosso, 1 - tel. 4441 e 4442

Filiale di Gorizia: Corso Giuseppe Verdi, 24 - tel. 50

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

400 iscritte alla sezione operaie alle Colonie di Sesana e Banne

Per disposizione del Segretario federale, dal 25 settembre al 2 ottobre, le Colonie Duchi d'Aosta di Sesana e Principi di Piemonte di Banne, ospiteranno ciascuna 200 iscritte alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio del capoluogo e di alcuni centri della Provincia.

Organizzazioni del Regime

GG. RR. FF.

«Luigi Razza». *Con il 1.o di ottobre si riprenderanno in sede le lezioni di scherma per Giovani Fasciste. L'orario viene fissato dalle 19.15 alle 21 nei giorni di mercoledì e sabato. Istruttore maestro Dino Turio. Le prenotazioni si ricevono in sede, giornalmente dalle 19 alle ore 20.*

G. U. F.

Sezione magistrale. *Al 26 corr. avrà luogo il terzo convegno della sezione magistrale. Il tema fissato è il seguente: Metodi didattici fra gli allogeni. Il convegno si terrà nella sede di via Rossini 4, alle ore 21. Possono partecipare alla riunione oltre che gli iscritti alla sezione anche gli insegnanti che non vi fanno parte.*

FASCIO FEMMINILE

Rapporto. *Lunedì 26 corr. alle ore 10, in Sala Littorio, la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili terrà rapporto alle collaboratrici provinciali, alle ispettrici di zona, di città e provincia, alle presidenti delle Scuole Materne, alle segretarie dei Gruppi rionali ed alle loro collaboratrici, alle visitatrici di settore, nucleo e fabbricato, alla viceispettrice della G.I.L., alla caporagruppamento e capogruppo delle Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane e Figli della Lupa. A tale riunione sono invitate pure le Giovani Fasciste componenti la squadra d'onore.*

Nido «Regina Elena». *Martedì 27 corr. alle ore 11, avrà luogo al Nido l'inaugurazione dei lettini ai nomi di Matilde ed Edoardo Amaranto e Ermanno Cheberi. Le camerate sono invitate alla breve cerimonia.*

G. R. F. «Morara Sassi». *Tutte le Giovani Fasciste che hanno ricevuto la divisa e che non l'hanno ancora restituita, sono invitate a farlo entro lunedì 28 corr.*

O. N. D.

Un treno popolare per Venezia per la visita alla Biennale. *Per consentire ai triestini di visitare la Mostra biennale di Venezia, le Ferrovie dello Stato hanno istituito per domenica 25 p. v. — ultimo giorno di apertura della Mostra — un treno popolare per Venezia. Il treno partirà da Trieste alle 6.20, giungerà a Venezia alle 9.14, ne ripartirà alle 21.40 per arrivare a Trieste alle ore 0.45. Il biglietto di viaggio costa lire 15 e i dopolavoristi potranno acquistarlo direttamente alla biglietteria della Stazione Centrale tenendo presente che rimangono ancora a disposizione pochissimi posti. I presidenti dei Dopolavoro sono invitati ad esplicare la massima propaganda per la visita alla Mostra, tra gli organizzati.*

Il trattamento dei lavoratori chiamati in servizio nella M.V.S.N.

In seguito ad intese intervenute presso il Ministero delle Corporazioni fra i rappresentanti del Comando Generale della M.V.S.N. e di tutte le Confederazioni interessate, le disposizioni contenute nella precedente circolare ministeriale n. 1898-505-5 del 27 ottobre 1937-XV, intesa a disciplinare il richiamo in servizio presso la M. V. S. N. dei prestatori d'opera ed il trattamento economico dovuto a questi ultimi durante il richiamo stesso, debbono intendersi modificate nel modo seguente:

A) I datori di lavoro sono tenuti a corrispondere, per ogni giorno lavorativo, ai dipendenti prestatori d'opera richiamati in servizio presso la M. V. S. N. con cartolina rosa, e limitatamente ad un periodo di richiamo di 30 giornate lavorative all'anno, i due terzi del guadagno complessivo giornaliero, calcolato sulla media della quindicina precedente alla chiamata. Tale trattamento economico avrà attuazione dal 1.o gennaio 1939. Per il corrente anno 1938 il periodo durante il quale il datore di lavoro è obbligato ad assicurare ai dipendenti il trattamento economico suddetto, è elevato eccezionalmente a 60 giornate lavorative. Resta in tale senso modificata la lettera C della precedente circolare del 27 ottobre 1927-V«

B) Nell'intento, inoltre, di contemperare le superiori necessità di addestramento dei militi con le esigenze della produzione, si è convenuto che il Comando della M. V. S. N. provvederà, nell'ambito di ogni provincia, a dispensare dai richiami in servizio (fatti con cartolina precetto rosa) una percentuale del 20 per cento complessivo degli operai effettivi ai Battaglioni e Coorti CC. NN. e ai reparti ordinari della M. V. S. N., appartenenti: 1) a tutte le categorie che in relazione alle esigenze tecniche aziendali non possono abbandonare il lavoro senza pregiudizio per le esigenze in parola e che dovranno essere nominativamente indicati dalle varie aziende al competente Comando di Milizia; 2) alle categorie industriali: meccanici e metallurgici, costruttori edili, carta, chimici, vetro, zucchero, estrattive, gomma, materiali da costruzione e trasporti. L'esonero di cui sopra non si estende ai richiami per mobilitazione generale o parziale (eseguiti con cartolina gialla).

In forza delle nuove disposizioni il periodo durante il quale i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere i due terzi della retribuzione complessiva giornaliera risulta elevato a giorni 60 per il corrente anno 1938 e a giorni 30 per gli anni successivi, con decorrenza dal 1.o gennaio 1939.

Devono ritenersi modificate in tale senso tutte le clausole dei vigenti contratti collettivi di lavoro, sia che facciano riferimento puro e semplice alla circolare del 27 ottobre 1927, sia che riportino le norme in essa contenute.

Restano tuttavia salve e continuano ad avere piena efficacia legale tutte le norme in proposito contenute nei contratti collettivi di lavoro che stabiliscono un trattamento giuridico ed economico per i lavoratori più favorevole di quello di cui alle circolari 27 ottobre 1927 e 29 agosto 1938, come ad esempio la norma contenuta nell'art. 44 del contratto nazionale per i dipendenti da negozi di alimentari misti che stabilisce anche per i custodi, fattorini, uscieri ed altro personale con mansioni analoghe, l'obbligo della corresponsione della retribuzione normale per la durata di tre mesi.

Per solennizzare la visita del Capo
Erogazioni di Enti e ditte a favore dei dipendenti

I seguenti Enti hanno comunicato al Segretario federale che le rispettive Amministrazioni, allo scopo di solennizzare la visita del Duce, hanno disposto provvidenze a favore del dipendente personale:

A.C.E.G.A.T.: *lire 500 agli ex squadristi dipendenti.*

Istituto nazionale delle assicurazioni, Agenzia generale di Trieste: *premi di lire 150 a tutti gli impiegati e produttori iscritti al P. N. F. prima del 28 ottobre 1922; premi di lire 100 agli impiegati e produttori aventi un figlio; premi di lire 150 a quelli aventi due figli e premi di lire 200 a quelli aventi prole più numerosa.*

Banca Triestina: *agli addetti iscritti al Partito prima della Marcia su Roma una gratificazione straordinaria di lire 200. Inoltre, per tutti gli addetti della Banca è stata stabilita una speciale erogazione di lire 100 per ogni figlio di età non superiore agli anni 18.*

Oleificio Luzzatti: *erogazione di lire 50.000 a favore dei propri dipendenti. A 320 operai lire 50 ciascuno ed alle 40 operaie lire 40 ciascuna. Ai capi-operai mezza settimana di salario ed agli impiegati mezza mensilità di stipendio.*

Il Federale, prendendo atto delle comunicazioni, si è vivamente compiaciuto.

"Coi muscoli e col cuore per l'Italia,,
Il motto dettato dal Duce alla Società Ginnastica Triestina

Il Duce ha voluto benignamente esaudire la preghiera rivoltaGli dalla Società Ginnastica Triestina e si è compiaciuto di dettare per la stessa, in occasione della prossima celebrazione del 75.o anniversario della fondazione del sodalizio, il seguente motto:

«Coi muscoli e col cuore per l'Italia». - MUSSOLINI.

Alti ufficiali dell'Esercito alla Casa del Fascio

Il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il col. Barbaro, nuovo comandante del 151.o Reggimento fanteria, il col. Princivalle, nuovo comandante del 152.o Reggimento fanteria e il col. Mascarini, nuovo comandante del V Centro automobilistico.

Il Federale ha loro rivolto il cameratesco ed augurale saluto delle Camicie Nere triestine.

La gara di tiro a segno della Federazione dei Fasci

I giorni 2 e 9 ottobre il Tiro a Segno Nazionale aprirà i battenti del bel poligono di Villa Opicina per far entrare, in cavalleresca competizione, le gerarchie ed i fascisti di ogni età di Trieste.

Sono in palio per questa gara numerose coppe, una per ogni categoria di partecipanti e, per la squadra che avrà totalizzato il miglior punteggio, una grande coppa del Federale. Sono già stati distribuiti ai vari Enti e Organizzazioni i programmi della manifestazione.

Il ventennio dell'U. S. T. in una riuscita pubblicazione

Sotto gli auspici dell'Unione Sportiva Triestina esce in questi giorni un interessante e simpatica pubblicazione che, prendendo lo spunto dal ventennio della fondazione del sodalizio, ne rievoca gli episodi e ne esalta le gesta compiute nel campo dello sport.

La pubblicazione, che si presenta in veste tipografica elegante e lussuosa, si apre con una fotografia di S. A. R. il Duca d'Aosta, Presidente onorario della società. Segue una pagina dedicata ai due valorosi soci Ernesto Maistrello e Attilio Visintini, caduti in terra di Spagna e in terra d'Africa nell'adempimento del proprio dovere. La pubblicazione dedica quindi ampio spazio ad una dettagliata e brillante cronistoria dei quattro lustri d'attività, nella quale scorre con fedeltà cronologica il cammino compiuto, cammino costellato di luminose tappe, anche se talvolta irto di difficili ostacoli. La rievocazione è illustrata da fotografie riproducenti le figure più benemerite che maggiormente hanno contribuito all'evoluzione del sodalizio. Altre fotografie rievocano episodi fausti e solenni, vissuti dagli alabardati. Non manca neppure la nota gaia, e questa l'hanno saputa portare Alias e Kollman, che hanno profuso estro e umorismo in una doppia pagina in cui la squadra della Triestina appare caricaturata con gustosi tratti di penna, mentre ad ogni giocatore è dedicata una quartina... accompagnatoria.

La seconda parte della pubblicazione comprende una serie di giudizi sulla Triestina espressi dai più quotati e autorevoli critici calcistici d'Italia. E' così che accanto all'articolo di apertura di Vittorio Pozzo, compaiono altri entusiasti di Bruno Roghi, Leone Boccali, Renato Casalbore, Mario Zappa, Mario Grassi, Giordano B. Lupetina, Ettore Berra, Emilio De Martino, Nicolò Giacomelli, Erberto Levi, e dell'allenatore. La pubblicazione è completata da tabelle statistiche, curiosità e classifiche su tutta l'attività calcistica della Triestina.

La bellissima pubblicazione, che è una degna celebrazione riassuntiva di vent'anni di attività, incontrerà indubbiamente il favore dei nostri sportivi, che potranno trovarla in vendita presso tutte le edicole al prezzo di lire tre.

L'odierno discorso del Duce
Altoparlanti nelle sedi delle organizzazioni fasciste

In occasione della continuazione del viaggio del Duce nel Veneto, il Segretario federale ha disposto che oggi, alle ore 10.30 e alle ore 16.50, presso i Gruppi rionali fascisti, i Fasci di Combattimento e le sedi delle organizzazioni fasciste, siano in funzione gli altoparlanti per dar modo ai camerati di seguire la trasmissione della radiocronaca delle adunate che avranno luogo a Padova e Belluno.

Anche in Piazza Unità funzioneranno gli altoparlanti

La gratitudine al Duce dell'Opera Maternità e Infanzia

Il presidente della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia di Trieste ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«La Federazione provinciale Maternità e Infanzia di Trieste porge a Vostra Eccellenza i sensi della profonda gratitudine per l'assegnazione del cospicuo contributo, riaffermando l'ardente fede fascista. - Presidente *Oberti di Valnera*»

Il Sindacato interprovinciale fascista chimici della Venezia Giulia invita tutti i chimici iscritti al Sindacato a partecipare all'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 18, nella sede dell'Unione provinciale Sindacati professionisti ed artisti in via Battisti 22.

Le ferie ai portieri. La Segreteria dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio avverte che ai portieri devono essere date le ferie in ragione di quindici giorni all'anno, anzichè dodici com'era stato scritto per errore nel comunicato di ieri.

Guido Slataper promosso tenente colonnello per merito di guerra

Il *Bollettino Militare* pubblica:

La Medaglia d'oro maggiore di fanteria, ruolo speciale, Guido Slataper è promosso tenente colonnello per merito di guerra.

La promozione premia una figura di combattente che riassume in sè le più elette virtù guerriere del volontarismo triestino. Due volte volontario, nella grande guerra, come ufficiale di Fanteria, e nella campagna che ha dato all'Italia un Impero, come seniore tra le Camicie Nere della Divisione «Tevere», Guido Slataper reca sul petto le seguenti decorazioni: una medaglia d'oro, due medaglie d'argento, due croci di guerra. Inoltre, ferito, era già stato promosso una volta per merito di guerra e una seconda volta per meriti eccezionali. All'eroico concittadino porgiamo vivissimi rallegramenti.

L'adunata dei Combattenti a Roma

La Federazione provinciale Combattenti, Casa del Combattente, via XXIV Maggio 4, tel. 30-59, ricorda a tutti gli interessati che le iscrizioni per l'adunata a Roma per il ventennale della Vittoria si chiudono irrevocabilmente il 30 corrente. Informa, altresì, che le superiori gerarchie daranno a tempo debito le disposizioni per le licenze straordinarie da concedersi ai funzionari, impiegati e dipendenti delle pubbliche amministrazioni ed enti privati.

La serata in Castello

Oggi, il programma della sera in Castello si riassume così: dalle 20 in poi proiezioni cinematografiche nel Cortile delle Milizie («L'ora misteriosa», con Loretta Young e Franchot Tone, e un giornale «Luce»); dalle 21, sul Bastione fiorito, trattenimento di danza.

Durante tutta la giornata (fino alle 21) visite alla Mostra e ai diorami luminosi di caccia. Sul Torrione rotondo servizio di bar e alla Bottega del vino, convegni all'aperto e al chiuso.

Ogni giorno migliaia di persone visitano ammirate le navi della flotta

Le corse dei motoscafi zeppi di visitatori

Quasi senza interruzione di continuità durante le ore fissate si susseguono le visite del pubblico alle superbe navi ancorate al largo del bacino San Giusto, che sino a lunedì, costituiranno il magnifico ornamento d'impronta guerriera del nostro porto.

Circa ottomila persone al giorno ammirano questi superbi strumenti di guerra, poderosamente attrezzati per la difesa della Patria. Mentre i cacciatorpediniere, che hanno costituito il seguito della «Camicia Nera» durante la permanenza del Duce a Trieste, sono ormeggiati lungo la riva del bacino San Giusto, la Squadra, composta dalle regie navi «Cavour», «Giulio Cesare», «Eugenio di Savoia» e «Duca d'Aosta», hanno gettato le ancore al di là della diga vecchia.

Per mezzo di appositi motoscafi folle di visitatori si sono riversate in questi primi due giorni sulle navi, dove marinai espressamente adibiti accolgono gli ospiti e li accompagnano, illustrando cortesemente le caratteristiche principali delle navi. I visitatori, sapientemente e gentilmente guidati ritraggono dal giro sulle tolde e negli interni, dove pulsa più intensa la vita dei colossi del mare, un senso di vera ammirazione e di orgoglio.

Anche molti turisti tedeschi hanno visitato ieri le navi, accolti e accompagnati dai marinai con particolare cortese attenzione. Si sono notati, inoltre, fra gli altri visitatori molti ospiti giunti dalle altre Provincie anche dalle più lontane specialmente quelli giunti per partecipare al nostro giubilo per la visita del Duce. Particolarmente si sono fatti premura di visitare le navi coloro che non abitano nelle città della costa.

Nella giornata di oggi e domani le visite continuano con lo stesso orario dei giorni precedenti e cioè dalle 13 alle 17.30. Il prezzo del biglietto (andata e ritorno) con i motoscafi è stabilito in lire due.

Gli ospiti sulle scale d'imbarco

I treni popolari per la visita alla flotta
Da Udine, Gorizia, Monfalcone, Pola, Fiume e Postumia

Domani saranno effettuati i seguenti treni popolari su Trieste per dare modo ai partecipanti di visitare le belle navi da guerra ancorate in rada.

Udine-Trieste, terza classe, lire 8. Andata, partenza da Udine ore 6.55, arrivo a Trieste ore 8.11; ritorno, partenza da Trieste ore 22.10, arrivo a Udine ore 23.53.

Gorizia-Trieste, terza classe lire 6. Andata, partenza da Gorizia Centrale ore 8, arrivo a Trieste ore 8.55; ritorno, partenza da Trieste Centrale ore 23.10, arrivo a Gorizia ore 0.20.

Pola-Trieste, terza classe, lire 12. Andata, partenza da Pola ore 5.48, arrivo a Trieste C. Marzio ore 10.7; ritorno, partenza da Trieste C. Marzio ore 21.22, arrivo a Pola ore 1.31.

Postumia-Trieste, terza classe lire 9. Andata, partenza da Postumia ore 8.25, arrivo a Trieste ore 10.20; ritorno, partenza da Trieste ore 19.45, arrivo a Postumia ore 21.30.

Fiume-Trieste, terza classe lire 12. Andata, partenza da Fiume ore 6.35, arrivo a Trieste ore 9.23; ritorno partenza da Trieste ore 20.10, arrivo a Fiume ore 23.7.

Monfalcone-Trieste, terza classe lire 4. Andata, partenza da Monfalcone ore 9.10, arrivo a Trieste ore 9.42; ritorno, partenza da Trieste ore 23.40, arrivo a Monfalcone ore 0.11.

La vendita dei biglietti di tutte le predette gite sarà fatta dalle stazioni interessate a partire dalle ore 8 di oggi.

Le ultime gite

Le partenze da Trieste degli ultimi treni popolari della corrente stagione seguiranno: oggi, per Roma alle ore 19.8; per Milano, alle ore 22.40. Domani, per Gorizia alle ore 5.40 e per Venezia alle ore 6.20.

I biglietti per Venezia e Gorizia sono esauriti, mentre per Milano e Roma ne sono disponibili soltanto pochissimi.

Il ballo all'Adriaco in onore della Squadra navale

Questa sera, nella palazzina dell'Adriaco avrà luogo l'annunciato ballo in onore della Squadra navale. La riunione, che richiamerà negli eleganti ambienti la migliore società triestina, sarà certamente all'altezza delle tradizioni mondane del nostro sodalizio. Si ricorda che sono validi i biglietti d'invito della stagione estiva. Inviti si possono richiedere per tramite di un socio. E' prescritto l'abito da sera. Il ballo avrà inizio alle 21.30.

Gite da Capodistria

La Navigazione Capodistriana, per aderire alla richiesta del Partito, ha disposto le seguenti partenze da Capodistria per Trieste, in occasione della sosta della squadra in porto: alle 5.30, 6.30, 8.50, 12, 12.30, 13.15, 16.45, 19.30. Ritorni alle ore già indicate nell'orario della rubrica speciale. Prezzo di lire 2.50 andata e ritorno, in tutte le corse.

Trattenimento al Dopolavoro «F. Corridoni». Stasera, dalle 21 in poi, nella vasta sala della sede, avrà luogo il solito trattenimento danzante. Allieterà le danze il complesso Marchi.

STATO CIVILE DI TRIESTE
23 settembre 1938-XVI

NATI VIVI . . 7 — maschi 3, femmine 4
NATI MORTI —
MORTI 3
MATRIMONI . . . 10

L'uva gioia delle mense
Celebrazioni e feste in provincia

Domenica 25 si svolgeranno in tutti i centri della provincia, le manifestazioni per la festa nazionale dell'uva.

Secondo le direttive del Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, tutti i Dopolavoro collaboreranno con i Comitati comunali per la migliore riuscita della festa dell'uva, promuovendo le più svariate ed attraenti manifestazioni popolari in carattere con l'alto significato della celebrazione.

In ogni centro verranno istituiti chioschi di vendita, organizzate mostre di vetrine, mostre di vendita dell'uva con concorsi a premi, sagre popolari, concerti; un insieme, insomma, di iniziative tale che varrà a far celebrare la festa dell'uva in un clima di festività e di giocondità efficacissimo per una sana propaganda in favore del frutto italianissimo.

Un'iniziativa altamente significativa sarà quella che verrà adottata in tutti i centri, riguardante la distribuzione di uva alle famiglie numerose. Anche in questa circostanza il Regime vuol ricordare il problema demografico e andare incontro al popolo nella forma più significativa e concreta.

Il Dopolavoro provinciale di Trieste accorderà dei premi ai sodalizi della provincia che più si distingueranno nell'organizzazione della festa dell'uva e nella valutazione terrà conto dell'originalità delle iniziative e della loro esecuzione in rapporto ai mezzi e all'ambiente e alla quantità d'uva venduta e distribuita in proporzione alla popolazione.

Gare, giuochi e ballo per il raduno del D.I.T.C.I. a Sesana

Il Dopolavoro interaziendale commercio industria, sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale di Trieste, ha organizzato per domani a Sesana il suo secondo raduno escursionistico sportivo.

Nella mattinata si svolgeranno gare sportive provinciali per podisti e squadre di marciatrici, per corridori di fondo e mezzo fondo, gare di corsa per dopolavoriste, un torneo di tiro alla fune per tutti i pesi, incontri di tiro alla fune per squadre di cinque dopolavoriste.

La premiazione verrà fatta nello stadio alle ore 11. Inoltre a mezzogiorno partiranno da Sesana i corridori ciclisti partecipanti al campionato della V Zona la cui organizzazione è stata pure demandata al Dopolavoro provinciale «Ditci». Nel pomeriggio il Comune di Sesana indirà le manifestazioni per la celebrazione della Festa dell'uva. Dalle 14 in poi, nel parco dellalbergo alle Tre Corone, avrà luogo la grande festa campestre

Uno speciale servizio di torpedoni trasporterà tutti i dopolavoristi triestini che intendessero partecipare alla festa. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è stato fissato in lire 4 e può venir acquistato entro sabato sera negli uffici della segreteria del «Ditci», in piazza della Borsa 18. L'orario dei torpedoni, in partenza dalla Stazione autocorriere è il seguente: 7, 7.30, 8, 8.30, 9. 9.30, 10, 13.30, 14, 14.30, 15. La sera da Sesana i torpedoni partiranno alle ore 20, 20.30 e 21.30. Per ogni partenza verranno messi a disposizione degli intervenuti più torpedoni.

Feste popolaresche a Capodistria

Domani, domenica, nel pomeriggio avranno luogo a Capodistria varie manifestazioni dopolavoristiche improntate a carattere popolaresco. Il Dopolavoro ha preparato feste con sfilata di carri artistici in occasione della Festa dell'uva. Il bellissimo gruppo dello «sposalizio capodistriano», che fu premiato al concorso interprovinciale di Gorizia, si produrrà in piazza. Oltre un centinaio di altre donne in costume e il coro, nonchè la banda del Dopolavoro, daranno uno spettacolo pubblico in piazza del Pretorio. Le feste dureranno fino a tarda sera.

Per l'occasione i piroscafi della Capodistriana (che partiranno nuovamente dal molo Audace), effettueranno il seguente orario: alle 14, alle 14.30 e alle 15 gite dirette per Capodistria. Ritorni serali alle 19.30 e 21.30.

L'arte giuliana
alla Mostra del Giardino Pubblico

La Mostra interprovinciale del Sindacato Belle Arti si terrà quest'anno, come fu detto, nel padiglione del Giardino Pubblico, ossia nella sua sede tradizionale, e anche più adatta e più bella.

Si era fatto l'anno scorso l'esperimento di portare la Mostra sindacale d'arte al Castello, ma non fu esperimento in tutto felice. La maggiore affluenza di visitatori, e furono specialmente comitive dopolavoristiche, era certo un vantaggio positivo, che però veniva neutralizzato dal disagio delle opere esposte in sale e gallerie deficienti di luce. La bella riuscita della Mostra d'arte dell'Ottocento aveva illuso che vi si potessero accomodare anche le opere dei tempi nostri; ma non fu la stessa cosa. Si dovettero fare miracoli per ottenere una luce artificiale che mantenesse il valore plastico alle statue, e per la pittura non c'era scelta che tra la penombra e una luce di riflettori, più o meno schiaffante, che ne dissestava le tonalità. Quindi l'idea d'una seconda mostra al Castello fu abbandonata, e il Comune rimise in assetto quel grazioso padiglione del Giardino Pubblico, dove, a eccezione d'una, si tennero tutte le mostre degli ultimi quattordici anni. Già sistemato a questo scopo, già provveduto di lucernari che vi immettono la luce viva dall'alto, esso è veramente, nelle sue proporzioni modeste, un modello perfetto di edificio da esposizioni.

L'inaugurazione della mostra, per la quale non si era peranco fissata la data, è ora predisposta per il primo ottobre. La commissione d'accettazione ha lavorato in questi giorni, ed ha scelto un numero d'opere che si aggirerà certamente intorno al centinaio. Ad alcuni artisti nostri, che qui ed altrove si segnalarono maggiormente nelle esposizioni e sui quali converge maggiore interesse, sarà concesso esporre un più largo numero di lavori, e una speciale mostra commemorativa sarà dedicata al più illustre artista triestino morto nell'ultimo anno, il pittore Piero Marussig, di cui si vedranno alcuni quadri del tutto sconosciuti al pubblico nostro. E' superfluo ricordare che alla Biennale attualmente aperta a Venezia si è concessa alle opere del Marussig tutta una grande sala per onorare la memoria di lui. E' l'unico recente morto dell'arte italiana che abbia quest'anno l'omaggio di tanta commemorazione.

La morte di Giuseppe Garzolini è avvenuta, si può dire, ieri, mentre la mostra sindacale era già in preparazione. Difficile sarebbe stato dunque l'improvvisare una degna mostra commemorativa di lui., anche qualora si fosse potuto rompere il divieto lasciato dal Garzolini, e tanto caratteristico della sua schiva natura, che si facessero esposizioni d'opere sue dopo la morte o che si pubblicasse alcunchè dei suoi scritti inediti. Certo il domani della morte sarebbe stato il momento meno opportuno per infrangere questo desiderio dell'estinto.

Nella mostra che il Sindacato fascista viene allestendo, quattro delle sale accoglieranno le opere di pittura e di scultura; la quinta, che già due o tre anni fa era stata sistemata architettonicamente per le mostre d'arte decorativa, è destinata quest'anno ad accogliere, con un certo numero d'oggetti spettanti a quell'arte, anche i lavori di bianco e nero.

Queste sono le primizie che possiamo dare della prossima mostra al Giardino Pubblico. E vogliamo sperare che essa susciti, come nei migliori anni, tutto l'interessamento della cittadinanza. E' tempo che questa si persuada esservi pochi siti più deliziosi del Giardino Pubblico nelle miti giornate d'autunno, e potersi trovare difficilmente luogo più adatto al pieno godimento d'opere d'arte che quel padiglioncino luminoso, dove si vive veramente con esse in intimità.

(L'elenco degli espositori in 6.a pagina)

La scuola elementare ebraica avrà 300 alunni
47 insegnanti lascieranno l'insegnamento

Con la prossima riapertura delle scuole avrà la sua applicazione il decreto legge presentato dal Ministro dell'Educazione Nazionale, approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri, che esclude gli ebrei dall'insegnamento e i figli di ebrei dalle scuole pubbliche o parificate. Il provvedimento, come è noto, è la conseguenza dei provvedimenti che lo Stato ha preso e va attuando per la difesa della razza.

Quali ripercussioni il provvedimento avrà nell'ambiente magistrale cittadino? La domanda ha avuto ben presto una risposta definitiva. Da alcuni calcoli fatti approssimativamente, il numero degli insegnanti che col 15 ottobre prossimo dovranno sospendere la loro attività nel campo scolastico cittadino, ammonta a 47, divisi nelle seguenti categorie: insegnanti di scuole elementari 15, insegnanti di scuole medie 32 e cioè 16 di ruolo e 16 fuori ruolo.

Per quanto riguarda l'istituzione di scuole per gli alunni di razza ebraica, lo Stato ha già disposto l'apertura di speciali scuole elementari in quelle località dove non vi siano scuole giudaiche istituite da comunità israelitiche. A Trieste nuove scuole per ragazzi ebrei non saranno aperte perchè esiste già quella della comunità israelitica, sita in via del Monte.

Quanti saranno gli alunni che la frequenteranno? Secondo un censimento fatto dal Provveditorato agli Studi, il numero degli scolari ebrei che saranno iscritti alla scuola di via del Monte ascende a circa 300. Come noto, agli effetti di legge è considerato di razza ebraica colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

ASTERISCHI

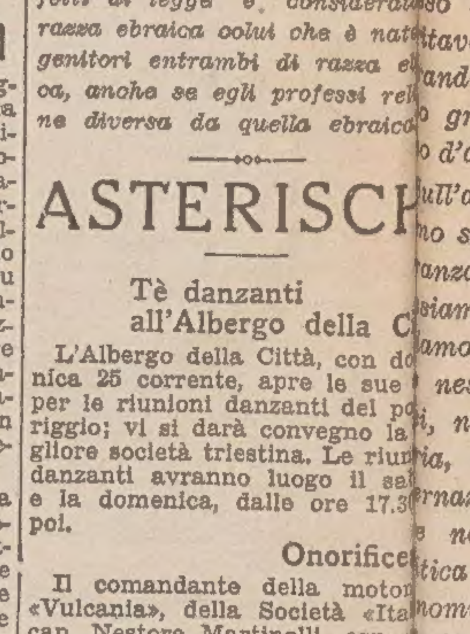
Tè danzanti all'Albergo della Città

L'Albergo della Città, con domenica 25 corrente, apre le sue sale per le riunioni danzanti del pomeriggio; vi si darà convegno la migliore società triestina. Le riunioni danzanti avranno luogo il sabato e la domenica, dalle ore 17.30 in poi.

Onorificenze

Il comandante della motonave «Vulcania», della Società «Italia», cap. Nestore Martinolli, con «motu proprio» di S. M. il Re Imperatore è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia, in riconoscimento delle sue molteplici benemerenze. Al camerata Martinolli, che durante la campagna in Africa Orientale ha prestato servizio nella R. Marina come capitano di corvetta, i nostri più cordiali rallegramenti.

— Il concittadino tenente dei granatieri Gaetano de Pulciani è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.



Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-69

Per il potenziamento industriale dell'Emporio

Nuova atmosfera

nella coscienza di tutti che sita del Duce a Trieste ha o una nuova atmosfera di Ognuno si sente nel san- un calore che prima non sceva. Lo spirito cittadino to fecondato dalla volontà oliniana. Ora bisogna che seme gettato nasca la nuo- pianta e che la pianta sia i nuovi tempi richiedono. ieste è una città a vitalità nte. Le crisi politiche ed omiche dell'ultimo venten- di cui ha fatalmente subito percussioni, non hanno in- ato nemmeno in minima e le sorgenti di questa vi- à. Qualche ramo secco è to; la radice si è rinforzata. nesti fatti per produrre i frutti hanno spesso dato ni risultati. E non poteva re diversamente. Sarebbe o assurdo pretendere di tenersi fermi ad un tipo di omia, quando tutta l'econo- mondiale si modificava.

oltre il Governo fascista ha pre tenuto gli occhi bene ti sull'evoluzione delle fun- del nostro emporio e i suoi pestivi interventi hanno so salvato le aziende che tavano di essere salvate, andite e potenziate al mas- o grado quelle che mostra- o d'avere un avvenire sicuro.

ull'avvenire di Trieste noi mo sempre stati ottimisti ad anza. Abbiamo pensato e siamo che questo su cui amo è un punto geografico nessun artificio, nessuna , nessuna manovra finan- ia, nessuna insidia a base rnazionalista possono alte- e nella sua stabilità geo- tica come nella sua realtà nomica. Ma oggi il nostro mismo da speranza diventa ezza. Sappiamo che il Duce le che il ritmo di vita del- porio aumenti in tutte le zioni possibili. A questo fine i ha creato le premesse, rte le strade maestre per gere ai nuovi obiettivi.

a se la benevolenza del Go- no fascista verso Trieste è ndissima, non meno grande campo delle possibilità che apre davanti alle persone e aziende di buona volontà. ettare tutto il bene dall'al- dimenticando che il bene, ondo l'etica del Fascismo, e essere una conquista, non cendere da una elargizione, n errore di prospettiva che e essere evitato. E il modo evitarlo esiste.

Anche a Trieste, malgrado crisi del trapasso dalla Mo- chia danubiana all'Italia, i traccolpi degli avvenimenti dieuropei, i lunghi anni del essere adriatico, ecc., esi- no ancora forze economiche prim'ordine che possono, anzi bbono porsi il problema di lla che vorremmo chiamare rinascita mussoliniana di este. Costruire bei palazzi derni, con la speranza — si sempre realizzata — di buon reddito; dirigere da este brillanti operazioni fi- nziarie nel mondo, battendo toriosamente la concorrenza aniera; insistere in certe me speculative che furono o degli aspetti più caratte- tici dell'economia antebellica n può essere ancora conside- o un modo efficace per ag- errire Trieste nel settore eco- mico. C'è del nuovo da fare; nuovo dev'essere fatto an- e se sarà necessario superare colonne d'Ercole di certe li- tazioni statutarie dietro cui grandi aziende spesso e vo- tieri si riparano.

Sappiamo benissimo che in tó d'intraprese economiche dar consigli è un mestiere ile. Sappiamo anche quali o le responsabilità che pe- o sulle spalle di chi è capo le grandi aziende. Malgrado osiamo continuare il di- rso con la certezza che nel stro empirismo c'è qualche no di buonsenso.

Nel vasto piano di reimpiego ricchezza che alcuni nostri enti istituti effettuano ogni anno per dare sostanza finanziaria ai confortanti risultati della loro imponente operosità, Trieste dovrebbe godere benefici corrispondenti al fatto di essere stata la culla, il motore e oggi ancora la sede direttiva di detti istituti. Fino ad oggi essi hanno limitato la loro collaborazione al settore edilizio. E' un settore importante, ma non fondamentale: è un settore più speculativo che produttivo, mentre le necessità della nuova economia triestina sono tipicamente nel campo produttivo.

Ci domandiamo quanto avrebbe influito nei piani industriali di una Milano, di una Genova, di una Venezia la presenza di grandi società come queste nostre cui alludiamo. Ci domandiamo perchè tali società non debbano rivedere certe pregiudiziali che le hanno tenute sino ad oggi su di un piano di attività, che gl'indirizzi nuovi dell'economia fascista hanno velocemente superato, e non debbano mettersi alla testa della rinascita mussoliniana di Trieste.

Non va dimenticato che a Trieste c'è una zona industriale che deve essere ancora sfruttata e lo può essere anche in considerazione del fatto che nella zona industriale di Marghera non c'è più un metro quadrato disponibile. L'Italia è in una fase di continui progressi tecnici; e in poche città come nella nostra esiste una popolazione che ha il tecnicismo nel sangue. Le maestranze triestine, infatti, sono meritamente famose.

Il problema è forse più di mentalità che di possibilità, giacchè — come tutti sappiamo — le possibilità non mancano. Gli uomini nuovi cui il Duce ha dato la sua alta fiducia sapranno certamente conciliare l'interesse dei loro istituti con quello della città da cui presero vita ed a cui debbono vita.

Miglioramenti all'attrezzatura dei Cantieri
disposti ed esaminati dal Duce

SAN ROCCO: l'allargamento dell'area e il bacino di carenaggio
MONFALCONE: la costruzione di un ponte di raccordo e l'escavo del canale navigabile

Nel quadro dell'economia giuliana esaminato dal Duce nel triplice aspetto dei suoi problemi: quello delle costruzioni navali, costituenti il settore più importante delle nostre attività, quello della zona franca industriale, suscettibile di più ampi sviluppi con la partecipazione di nuove forme di creazione industriale basate sul piano autarchico e favorite da speciali condizioni nella produzione e nel trasporto dei prodotti, e quello dei traffici incrementati dalle nuove possibilità di accordi e di mercati coi tre popoli amici con noi confinanti, i Cantieri di San Marco e di Monfalcone hanno suscitato non solo l'alto riconoscimento del Capo, fin dalle prime proposizioni del grande discorso di Piazza Unità, discorso culminato, per quanto riguarda la funzione nazionale e internazionale dei Cantieri, con il pieno riconoscimento della loro meritata rinomanza in tutto il mondo, ma anche il Suo interessamento durante la visita memorabile ai Cantieri medesimi; visita che ha offerto al Duce il panorama complessivo della capacità produttiva, delle condizioni d'ambiente e della attuale attrezzatura tecnica degli stabilimenti e degli scali.

Pienezza di produzione autarchica

E' stato in virtù di questa attrezzatura modernissima che i nostri Cantieri hanno potuto raggiungere, nell'ultimo quinquennio, pienezza di produzione autarchica, dimostrata dalle recenti costruzioni di navi per la nostra Marina da guerra e per la marina transoceanica estera. La fabbrica macchine di S. Andrea, il Cantiere di S. Marco e quello di Monfalcone costruiscono in piena autonomia navi e motori e coprono, come si è detto altra volta, non solo il fabbisogno nazionale per la nostra Marina, ma sono divenuti, attraverso le costruzioni che si sono avvicendate sui nostri 17 scali, anche fornitori dell'armamento estero.

Dall'alto delle tribune del Cantiere di San Marco e di Monfalcone, il Duce ha ammirato ed elogiato la possente attrezzatura e la fecondità espansiva dei nostri Cantieri, l'ardimentosa intraprendenza dei dirigenti e degli armatori triestini, ma ha voluto anche conoscere, nei particolari, i problemi specifici che interessano ciascun Cantiere, problemi indirizzati al maggior potenziamento della loro capacità produttiva, e quindi all'accrescimento e accelera- mento del lavoro.

Questi problemi sono stati prospettati all'attenzione del Duce nel loro quadruplice aspetto e nell'importanza tecnica della loro risoluzione. Occorre aggiungere che essi riguardano, diremo, organi sussidiari del lavoro e che si estendono all'integrazione di quei provvedimenti di carattere pratico indirizzati al maggior potenziamento dell'attrezzatura navale. L'antico postulato del Cantiere di San Marco riguardante la deviazione della strada di S. Marco, per consentire la unione della zona marina del Cantiere col suo entroterra e costituire così un corpo unico atto ad agevolare la impostazione degli scali dei grandi transatlantici, è stato non solo riconosciuto legittimo dal Duce, ma ebbe da Lui immediato consenso di esecuzione.

Un problema edilizio e uno di navigazione

Ora il Capo ha dato la sua alta approvazione anche alla pronta risoluzione di un problema navale che interessa il Cantiere di Monfalcone. Si tratta del progetto di costruzione di un ponte fisso oltre il canale navigabile in prolungamento del Viale Regina Elena e del Viale Oscar Cosulich. La costruzione di questo ponte, da tempo vagheggiato dal Cantiere, consentirà alle maestranze un rapido e diretto afflusso al Cantiere dal centro della città, con notevole risparmio di tempo e di fatica.

Un altro postulato importantissimo per la vita del Cantiere di Monfalcone è costituito dal problema della navigabilità dei suoi bacini portuari, navigabilità finora limitata, per la poca profondità delle acque e che è in diretta relazione con le esigenze di pescaggio delle nuove grandi unità che in quel Cantiere vengono varate.

Per le riparazioni delle grosse unità

Non bisogna dimenticare che Monfalcone costruisce navi di grosso tonnellaggio, sottomarini e altre unità, di pace e di guerra, che hanno necessità di manovrare in spazi di mare profondi. Ora, per il generoso intervento del Duce, il Cantiere è stato autorizzato di fare il progetto per l'escavo del canale di accesso ai bacini portuari di Monfalcone fino alla profondità di 10 metri, e l'escavo dei bacini stessi fino ad 8 metri di profondità. Ma, a quanto siamo informati, verrà anche esaminato il problema riguardante la costruzione di un bacino di carenaggio adatto alle grandi unità. Come si sa, Trieste è priva di un bacino capace di accogliere navi di grosso tonnellaggio le quali, per la pittura della carena o per altre riparazioni, devono ricorrere, con spesa e tempo considerevoli, ad altri bacini lontani dalla sede di armamento. Il bacino potrebbe sorgere tra l'Arsenale del Lloyd e il Cantiere di S. Marco, ed è stato prospettato su una lunghezza di circa 245 metri. Lavoro imponente, che completerebbe la attrezzatura dei Cantieri e risolverebbe insieme il complesso problema del carenaggio, strettamente collegato e anzi interdipendente al lavoro di costruzione nello stesso Cantiere. La spesa della costruzione è stata preventivata in circa 65 milioni e il lavoro avrebbe la durata di 3 anni approssimativi.

L'esame di questi problemi e la risoluzione degli altri, non solo recano pronto giovamento all'attività dei nostri Cantieri, ma dimostrano con quanta premura e simpatia il Duce ha voluto disporre provvidenze essenziali al funzionamento più perfetto del nostro settore navale.

L'opera assistenziale
dell'Ente comunale in agosto

L'Assistenza esterna erogò sussidi temporanei e contiuuativi complessivamente a 4970 persone di cui 3062 con famiglia, e 1908 senza famiglia e precisamente sussidi in danaro a 2414 persone, vitto preparato a 1342, sussidi in danaro e vitto a 271, buoni ritiro generi alimentari a 500, alloggio gratuito a 252, indumenti, corredi da letto ecc. 173, occhiali, oggetti ortopedici, ecc. a 17 persone. Per sussidi in danaro (compresi i fondazionali e le rette) vennero pagate complessivamente lire 89.732.25. Furono distribuite in totale 89.896 razioni di vitto (colazioni, pranzi, cene, con pane) che, assieme ai cennati sussidi in generi alimentari, rappresentano una spesa di lire 75.488.

Ufficio di protezione della maternità e dell'infanzia. Al 1.o agosto erano 207 i minorenni legalmente rappresentati dai tutori professionali (tutele assistite da consigli di famiglia). Nel mese si ebbe una diminuzione di 2 fanciulli, quindi al 31 agosto i soggetti legalmente rappresentati dai tutori d'ufficio ascendevano a 205. Inoltre al 31 agosto erano in pertrattazione 164 pratiche tutelari (172 soggetti) per l'assistenza delle madri nella loro funzione di tutrici (art. 184 C. C.). Soggetti in semplice sorveglianza 45.

Al «Nido Attilio Presel» si ebbero 333 presenze. Al «Nido S. Giusto» si ebbero 261 presenze. Nella «Casa delle apprendiste» si ebbero 490 presenze. Nel «Refettorio materno» dell'Istituzione furono distribuiti 707 pranzi. Nella «Mensa ex allievi» il 31 agosto ricevevano il vitto 45 giovanetti. Nel corso del mese furono distribuite 5432 razioni (cioè 1395 colazioni, 2088 pranzi, 1949 cene, con pane). Nella «Colonia agricola toscana» 113 soggetti. In allevamento presso famiglie private 95 fanciulli. Collocati in Istituti locali e delle altre Provincie 97 allievi. Nella Stazione per corrigendi e corrigende fermati per misure di P. S., si registrarono nel mese 135 presenze. Al 31 agosto vi si trovavano 3 soggetti.

Al «Pronto ricovero» per minorenni durante il mese si ebbero 178 presenze. Al 31 agosto vi si trovavano 12 soggetti.

Alla «Pia Casa dei Poveri» si registrò il seguente movimento: stato alla fine del mese precedente, presenze n. 781; accolti nel mese di agosto 11; dimessi nel mese di agosto 4; stato presente: uomini 151, donne 250, fanciulli 253, fanciulle 134; numero complessivo dei ricoverati 788.

Nella «Stazione di mendicità» numero presenze 8802 con una media giornaliera di 287 persone.

Negli «Alloggi popolari» si ebbero le seguenti presenze: Alloggio popolare «Scipione de Sandrinelli» via Pondares: uomini 8092, donne 1099, assieme 9191, con una media giornaliera di 296 persone. Alloggio di via «Gaspare Gozzi» uomini 6229, donne 190, assieme 6419, con una media giornaliera di 207 presenze. Alloggio femminile di via Istituto 16: donne 2507 con una meda giornaliera di 81 presenze.

L'opera di difesa dei minorenni
nel mese di agosto

L'Opera di difesa dei minorenni si occupò nello scorso mese di agosto di centoventitrè minorenni d'ambo i sessi, bisognevoli d'assistenza. Di questi sei erano orfani di un genitore, diciassette erano stati abbandonati dal loro padre naturale, quattro erano moralmente abbandonati, uno era seviziato dai familiari, trentadue erano bisognevoli d'assistenza per l'incapacità educativa dei genitori. Cinque minorenni dovettero essere assistiti in occasione della separazione personale dei genitori, due perchè la madre era malata di mente, uno perchè il padre era detenuto in carcere, cinque perchè anormali del carattere, o tardi di mente, dodici perchè moralmente pericolanti, sei maschi e cinque giovinette, perchè già traviati, mentre altri ventisette minorenni erano per altri motivi bisognevoli d'assistenza.

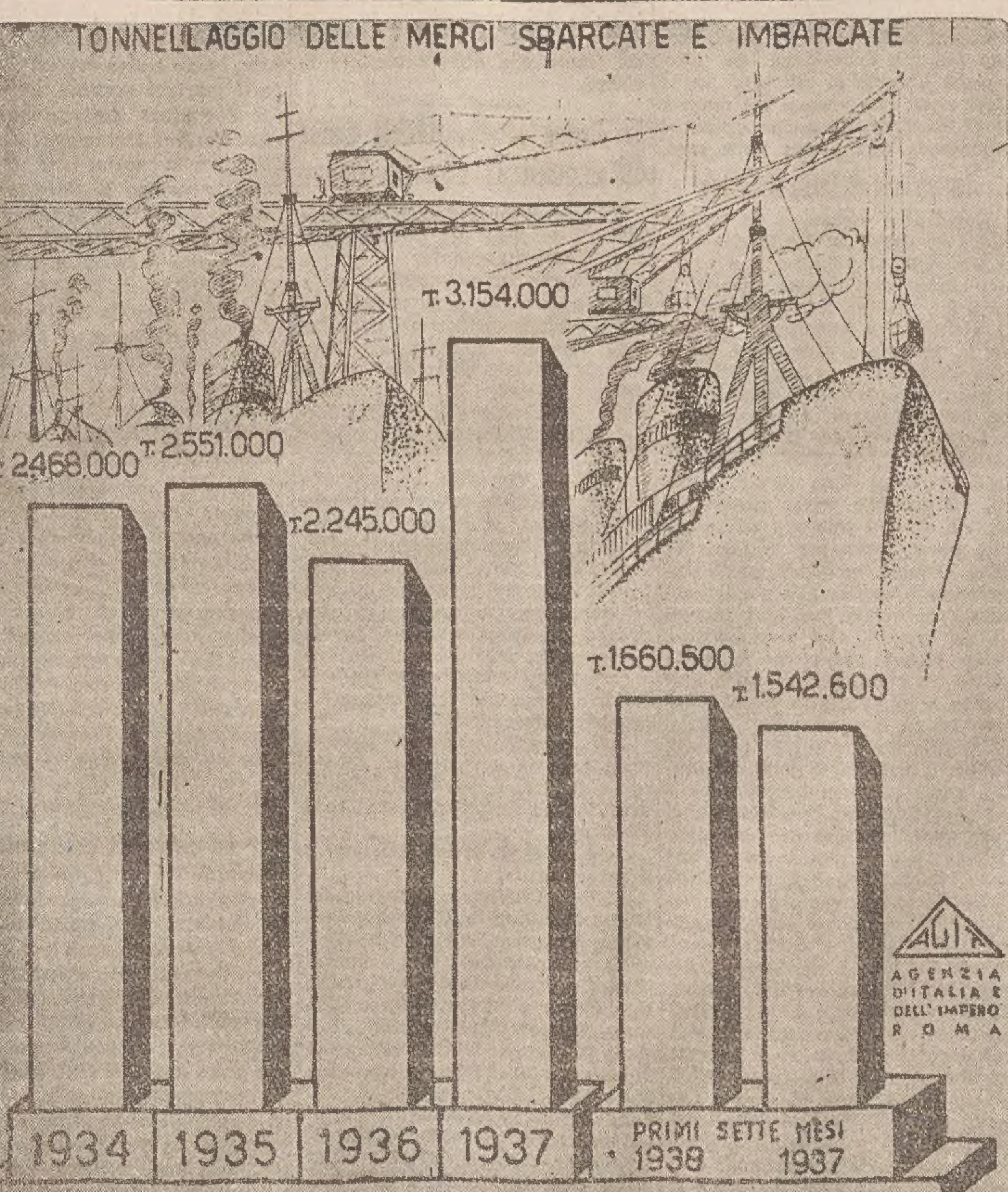
Dei minorenni assistiti settantaotto furono lasciati, sotto la sorveglianza dell'Opera, nella famiglia propria, quattro furono tolti al padre e affidati alla madre, uno fu sottratto alla madre e affidato al padre, sei furono collocati presso parenti, due presso famiglia privata e quattro in istituti di educazione, uno fu rimpatriato, e finalmente per altri ventisette minorenni furono espletate altre pratiche.

Il primo agosto si trovavano in evidenza per l'assistenza e la vigilanza millesicentocinquantasei minorenni, ventisette nuovi ne sopravvennero durante il mese, insieme milleseicentottantatrè. Nel mese stesso venne a cessare l'assistenza per trentasei minorenni, per cui alla fine dell'agosto ne rimasero in evidenza millesencentoquarantasette. L'Opera tenne nel mese di agosto trecentodue udienze nella propria sede con i fanciulli assistiti e con i loro familiari e sbrigò centodieci pratiche in loro favore presso le autorità amministrative e giudiziarie.

All'«Asilo Speranza» si trovarono ricoverati ventidue minorenni, e precisamente tredici nella sezione maschile e nove nella sezione femminile. L'Asilo-Famiglia» diede ricovero ed educazione a tredici maschi.

Giuoco di tombola a beneficio della Casa G. I. L. «E. De Amicis». Domenica alle ore 17 sarà tenuto in piazza del Perugino un pubblico giuoco di tombola a favore della Casa rionale della G. I. L. di S. Vito. I premi ammontano a lire 2000. Durante il giuoco suonerà la fanfara della 2.a Legione «A. Ivancich».

Il movimento commerciale
del nostro porto



Abbiamo sott'occhio la statistica del movimento commerciale del nostro porto nel mese di giugno 1938-XVI, raffrontata a quella del mese corrispondente dell'anno precedente. Essa si può riassumere così:

	1938	1937
	Quintali	
Arrivi:		
con ferrovia	732.605	1.003.816
via mare	2.027.523	1.580.375
Assieme	2.760.128	2.584.191
Partenze:		
con ferrovia	851.068	886.237
via mare	895.941	1.123.908
Assieme	1.747.009	2.010.145
Movimento complessivo:		
con ferrovia	1.583.673	1.890.053
via mare	2.923.464	2.704.283
Movim. totale	4.507.137	4.594.336

Non meno interessanti sono le cifre del movimento commerciale in tutto il primo semestre di quest'anno, raffrontate alle risultanze del primo semestre dell'anno passato:

	1938	1937
	Quintali	
Arrivi:		
con ferrovia	4.559.549	5.664.607
via mare	11.557.847	9.864.284
Assieme	16.117.396	15.528.891
Partenze:		
con ferrovia	4.988.310	4.915.156
via mare	4.947.020	5.639.498
Assieme	9.935.330	10.554.645
Movimento complessivo:		
con ferrovia	9.547.859	10.579.763
via mare	16.504.867	15.503.782
Movim. totale	26.052.726	26.083.545

***

Da queste cifre si vede che la temuta contrazione dei transiti in seguito ai mutamenti politici nella valle del Danubio non è avvenuta o, meglio, fu compensata da sviluppo d'altre correnti di traffico.

Per l'esattezza notiamo che il complessivo traffico austrogermanico, che nel primo semestre 1937 raggiunse il volume di 4.105.907 quintali (arrivi e partenze, via terra e via mare — quest'ultimo per quanto riguarda la Germania), si ridusse nel primo semestre 1938 a quintali complessivi 3.001.183. Invece aumentò il volume del traffico terrestre con e dalla Cecoslovacchia (da 2.152.041 quintali nel I semestre 1937 a 2.570.895 nel corrispondente periodo del 1938), e di quello marittimo, con e dagli Stati Uniti (da 1.397.539 quintali a 2.205.072); con e dai Paesi Bassi (da quintali 1.024.397 a quintali 1.303.842); dalle Antille olandesi (quintali 415.852 di fronte a quintali 274.911 nel I semestre 1937); e con altri Paesi, ma in proporzioni meno sensibili.

Giova notare che il 1937 fu anno di grande generale ripresa dei traffici (forse per la preoccupazione di taluni Paesi di rifornirsi di materie prime o di alimentari). Basta dire che se il traffico complessivo del nostro porto fu nel primo semestre del 1937 di quintali 26.083.545, quello del corrispondente periodo del 1936 era stato soltanto di quintali 17.059.775. Dunque i 26.052.726 quintali del periodo gennaio-giugno 1938 (ad onta della contrazione del movimento riguardante l'ex Austria — che si verificò soltanto negli arrivi, mentre fu in lieve aumento nelle partenze — costituirono un discreto traffico.

***

Segnarono aumento gli arrivi di carni congelate e preparate, di prodotti della pesca, di caffè, zucchero, frumento, orzo, granturco, prodotti ortofrutticoli, ceneri e scorie metalliche, ghisa, ferro, rame e sue leghe, macchinari, carbon fossile, pietre e minerali non metallici, laterizi e materiali di cemento, di minerali greggi, benzina, residui della distillazione, di essenziali, prodotti chimici organici, materie vegetali, ecc.

Furono invece in diminuzione il latte e i prodotti dei caseifici, le bevande alcooliche, il sale e i tabacchi, i semi oleosi, gli olii e i grani animali, la canapa, il lino, la juta, i cotoni, le lane e i crini, la seta e il rayon, i vetri e i cristalli e il legname.

Altre merci numerose mantennero invariato il loro volume di fronte al periodo corrispondente dell'anno passato.

Per citare una sola cifra degli aumenti negli arrivi, accenniamo a quella data dalla categoria oli minerali, di resina e di catrame, gomme e resine: nel primo semestre 1937 erano entrati 2.800.161 quintali; nel periodo gennaio-giugno di quest'anno quella cifra salì a quintali 3.437.618, con un aumento di 637.457 quintali: effetto della creazione della nuova raffineria «Aquila».

Riserva di caccia
e legge nuova

La Legge Acerbo che regola l'esercizio della caccia dice all'art. 55: Ai proprietari ed affittuari di riserve di caccia è fatto obbligo di curare il ripopolamento della selvaggina nobile stanziale, anche con l'immissione nella riserva stessa, quando occorra di sufficienti capi di selvaggina. E' fatto comunque obbligo di favorire la moltiplicazione della selvaggina stanziale, esistente nella riserva.

La inosservanza di tali obblighi importa decadenza della concessione di riserva, da promuoversi con decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, sentito il parere della C. V. P. e della C. V. Centrale.

Questa la disposizione di Legge.

«M. D. C.», sul *Regime Fascista* commenta:

In realtà ancora oggi moltissime riserve di caccia sono riserve solamente per essere riservate all'esercizio di caccia dei concessionari oppure per il semplice scopo di evitare disturbi dall'ingresso dei cacciatori. Ciò avviene perchè le disposizioni dell'art. 55 si prestano ad essere eluse per ragioni di ordine generico come quella dell'immissione nella riserva «quando occorra di sufficienti capi di selvaggina», e l'altra dell'obbligo di favorire la moltiplicazione della selvaggina stanziale. Si comprende subito come l'immissione di sufficienti capi e quando occorra sia lasciato completamente al giudizio del concessionario il quale riterrà sempre o quasi che non occorrerà, oppure, nella migliore delle ipotesi, acquisterà un minimo di capi di selvaggina da lanciare soltanto per poter affermare che il ripopolamento è stato fatto. Per precisare vi sono concessionari di riserve, con terreno favorevole e di estensioni rilevanti, che non fanno allevamento e che credono di ripopolare con il lancio di qualche decina di fagianotti.

Altri, con terreno adatto per starne e lepri, che pur non avendo nella concessione alcun patrimonio di selvaggina stanziale, ritengono sufficiente lanciare qualche coppia di starne e qualche lepre.

La Rivista della città di Trieste

E' uscito l'ultimo numero della «Rivista mensile della città di Trieste», edita a cura del Comune. Il fascicolo contiene fra altro, interessanti accenni sul nuovo palazzo municipale, sulla «città universitaria», sull'assanamento di Trieste, nonchè sulle prime demolizioni di via Capitelli, il tutto accompagnato da un nitido documentario fotografico.

La sessione autunnale d'esami
all'Ateneo Musicale

La Direzione dell'Ateneo Musicale Triestino rende noto che al 30 settembre scade il termine per presentare le domande di ammissione agli esami della sessione autunnale. Avverte inoltre che gli esami di promozione per gli alunni interni avranno luogo dal primo all'otto ottobre.

Pellegrinaggio a Trieste
dei dopolavoristi trentini

La gita pellegrinaggio dei trentini a Trieste è stata definitivamente fissata per i giorni 15 e 16 ottobre. L'organizzazione della gita è stata affidata al Dopolavoro provinciale di Trento, il quale nei prossimi giorni annuncierà il programma definitivo. Con tutta probabilità la rappresentanza trentina verrà ospitata durante la permanenza a Trieste a bordo di una nave che si troverà in porto.

La gita per Venezia
con la «San Giusto»

Oggi sabato, la celere motonave «San Giusto» intraprenderà l'annunciata gita alla volta di Venezia, partendo dal Molo della Pescheria alle 23 e arrivando a Venezia alle 4 di domenica. Per il ritorno la «San Giusto» partirà da Venezia alle 0.30 e sarà a Trieste alle 5.30 di lunedì. I biglietti si possono acquistare a lire 14 negli uffici dell'Istria-Trieste, via Venezian n. 2, negli Uffici Viaggi ed al Molo della Pescheria prima della partenza. La nave attraccherà alla Riva Impero.

Convocazione dei Fanti in congedo

Il Comando di Trieste del Reggimento Fanti d'Italia (Associazione del Fante) comunica:

I Fanti tiratori scelti sono invitati a presentarsi in sede presso la Casa del Combattente per le ore 19 di sabato 24 corrente.

Decesso. E' morta a Zara la signora Benita Roich, moglie del cav. uff. Antonio Roich, il quale a Trieste ha lasciato vivo ricordo della patriottica attività svolta quale presidente dell'Associazione pensionati statali ex regime. La defunta fu madre esemplare, donna di elette virtù, italianissima di sentimenti. La sua scomparsa ha suscitato grande rimpianto. Al marito e ai figli, colpiti da così grave lutto, le nostre più vive condoglianze.

Condoglianze. Esprimiamo al prof. Antonio Mezzani, direttore dell'Ospedale della Croce Rossa in Valdoltra, profonde condoglianze per la morte dell'adorata mamma Rosa Vallanzasca, donna di elette virtù familiari, spentasi l'altro giorno a Monselice.

La vista del cibo mi disgusta

È LO STOMACO!

La nausea al solo vedere pietanze succulenti, la perdita dell'appetito, i dolori intensi dopo i pasti: ecco dei sicuri indizi che il vostro stomaco soffre di soverchia acidità. A qualunque costo non trascurate questi sintomi, poichè ben presto l'acidità eccessiva attaccherà le delicate pareti dello stomaco, preparando la strada a malattie pericolose, come sarebbero la gastrite e perfino le gravi ulcerazioni. Al fine di rimediare subito a quest'eccesso d'acidità, prendete un mezzo cucchiaino, o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, la di cui rapida ed efficace azione vi sorprenderà, poichè essa corregge le secrezioni nocive e neutralizza l'acidità dello stomaco. Il cibo non fermenta più, la flatulenza sparisce ed il pericolo di gravi complicazioni viene evitato. L'appetito ritorna, mangerete con piacere e non più con disgusto e digerirete bene senza accorgervene. Prendete della Magnesia Bisurata oggi stesso e gusterete di nuovo i piaceri della tavola. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette a Lire 5.50 il flacone od in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 4873 Div. 5 : 19-2-37-XV)

P. N. F. - O. N. D.

ATENEO MUSICALE TRIESTINO

UNICO ISTITUTO PAREGGIATO

CONSERVATORI RIUNITI «G. TARTINI» e «G. VERDI» - TRIESTE - Via G. Carducci N. 24, I - Tel. 70-25

XXXVI Anno accademico

Le **iscrizioni** per l'anno scolastico 1938-39 si assumono presso la Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Il pubblico al Teatro Romano

Stupore e ammirazione per il monumento restaurato e sistemato

Iersera, dalle 17 alle 22, il pubblico fu ammesso per la prima volta alla libera visita del Teatro Romano completamente restaurato e sistemato, quale domenica scorsa lo inaugurò il Duce. ra stata il 21 aprile, prolungandosi poi per quattro o cinque giorni: e tutti la hanno presente perchè fu memorabile, altrettanto per le moltitudini che affollarono da mane a sera l'area del monumento quanto per la quasi religiosa riverenza di quelle interminabili sfilate di cittadini. Ma allora il teatro era ancora tutto fresco di scavo, e mancavano completamente la liberazione della cinta esterna, il consolidamento e l'ordinamento generale: si era tracciata una via in un cantiere di lavoro, e questa percorrevano le processioni di visitatori, mentre carri e strumenti di fatica erano tuttora lì, in attesa di riprendere l'opera. Dal 4 novembre, quando si erano cominciate le demolizioni delle vecchie case, fino a quel 21 aprile, non erano trascorsi nemmeno sei mesi. Al restauro, che occupò tutta la primavera e l'estate, si doveva dar mano soltanto allora.

306 giornate; quasi tre milioni di spesa

Corsero esattamene 306 giorni dal 4 novembre dell'anno scorso fino al 18 settembre, quando si presentò al Duce l'opera appena finita di compiere. Ci furono in questo periodo 62 giorni dedicati allo scavo, e 124 dedicati al restauro, con impiego medio giornaliero di 60 operai. Fu opera grande la risurrezione del Teatro Romano.

Queste cifre si leggono, giustamente citate ad onore, sopra una delle grandi tabelle murali nel padiglione che accoglie il Museo del Teatro. E un'altra di queste tabelle celebra con fierezza anche la spesa, per la massima parte sostenuta dal Comune di Trieste, ma con interessamento generoso e munifico dei competenti Ministeri dello Stato, di Enti locali e di privati cittadini. Dissotterramento, restauro e sistemazione del Teatro Romano costarono 2.864.000 lire, delle quali 2.416.000 a carico del Comune, 300.000 erogate dal Ministero dell'Educazione Nazionale a titolo di scavi e restauri, 100.000 dal Ministero dei Lavori Pubblici a titolo di opere di sterramento, e 48.100 offerte da Enti e privati.

Fieramente, abbiamo detto, si espongono queste cifre: poichè esse sono testimonianza di alta civiltà, di illuminato civismo e di animo filiale verso la gran Madre Roma. Si è fatto per risuscitare il più insigne monumento romano della città tutto quanto fu necessario, con la coscienza che fosse non piccola impresa, e tuttavia senza esitare, senza temporeggiare, senza dubitare un solo istante che s'aggiungesse con ciò a Trieste un'opera di gloriosa bellezza e di valore eterno.

Il Museo e la cinta

E che sia il nostro più bel monumento, tutti oggi lo vedono. Vi si respira un'aria di grandezza vetusta, invitta contro i secoli, che non c'è in alcun altro luogo della città. Il Teatro è tutto in vista dei cittadini, lungo il nuovo Corso Littorio, attraverso la cinta di colonnini e di sempreverdi, di giusta modica altezza, che l'Ufficio tecnico comunale giudiziosamente creò. Di là l'occhio spazia su tutta la curva della cavea; e girando verso la salita di via Donota, il passante s'accorge che dietro la siepe corre una fossa, rivestita di signorile muratura, la quale segna il limite del monumento, dietro la scena, e scende fino al presumibile antico livello stradale, alquanto più basso dell'odierno Corso Littorio. L'ingresso alla cinta del Teatro è ai piedi di via Donota, e a sinistra si apre tosto, semplice e sobrio, il padiglione del Museo del Teatro, dove ieri, regolata da vigili urbani, s'ingorgava incessantemente la fila dei visitatori. Nella prima stanza di questo piccolo Museo, sono le pietre scolpite, i frammenti statuari e le statue che si scavarono quasi giorno per giorno lo scorso marzo, che fu il mese delle sorprese mirabili: la stupenda Minerva nel mezzo, come la maggiore di proporzioni e anche di regalità, e tutto intorno l'Apollo, l'Igea, l'Asclepio, il Sileno, la testa e il panneggio della Venere, il torso di putto, e gli altri marmi, e il busto che si presume di Quinto Petronio Modesto, edificatore e donatore dell'opera. Nella seconda stanzetta, la R. Sovrintendenza ha esposto alcuni magnifici ingrandimenti fotografici delle opere di scavo e di restauro da essa compiute nella Venezia Giulia durante l'Era fascista. E qui si prospetta nel centro il vigoroso busto romano di bronzo, dell'età imperiale, ritrovato la estate scorsa negli scavi di Zuglio Carnico (Julium Carnicum). Un capolavoro.

Dal padiglione del Museo, per ammirare la cinta esterna del teatro e per averne poi la visione dall'alto, si sale una rampa, che veramente è troppo erta per non essere provvisoria, e che certamente sarà ridotta a gradini. Poi, per altre rampe e scale, si costeggia la formidabile curva della muratura cilindrica, di tal grandiosità monumentale da non avere altro riscontro nella Venezia Giulia che l'Arena di Pola. Bella muratura, gagliarda e serena, con le sue ricorrenti greche di mattoni che la screziano tutta quasi di un colorito disegno. Nella parte più alta, essa fronteggia le possenti arcate che sostengono l'opera stradale di via Donota, e il sentiero, salendo, appare come incassato tra le energiche espressioni costruttive delle due opere murarie. Poi, ad un tratto, nella cinta del Teatro si fa una breccia: è la famosa «finestra», dalla quale si gode, dall'alto in basso, tutto il panorama del Teatro Romano, di questo vivo, arioso pezzo dell'antica Roma in mezzo ai casamenti della moderna città. Siamo qui già abbastanza in alto, perchè l'occhio si allarghi, di là delle case, alla visione del mare e degli orizzonti. E anche questa è necessaria alla poesia delle cose.

La visione di tutto il teatro

Come si è compreso da quanto abbiamo detto, la strada che oggi è tracciata al pubblico non entra nel teatro, non espone gli antichi resti a eventuali manomissioni, nè il visitatore a eventuali pericoli su le gradinate scoscese e su le alte smozzicate arcature. Ciò non è necessario. Il Teatro si vede tutto, senza bisogno di porvi propriamente il piede. E il teatro si spiega da sè, in tutte le sue parti. Lo si legge come un testo chiaro, che non può avere misteri per alcuno. Ciò fu ottenuto con mirabile avvedutezza per la genialità della sistemazione: per quegli appezzamenti verdi nelle parti mancanti, per quella inghiaiatura rossa dei ripiani, che mettono una tanto vivace policromia di tinte piatte fra i chiaroscuri del monumento, e sembrano e sono ornamentazione, ma non sono soltanto questo. Sono aiuti al pensiero, distacchi delle varie parti del Teatro, guide alla sua architettura e alle sue funzioni: permettono di distinguere nettamente i piani di retroscena e la platea con le sue isole bianche dei marmorei resti di lastricato, e quello che è completo e quello che non è completo nelle gradinate della cavea: dànno valore alle arcate, agli squarci dei vomitori, alle sagome dei pilastri, a tutto quello che è particolare architettonico del monumento. Si può leggere tutto il Teatro, come un libro aperto, di sotto in su, oltre la bassa siepe di Corso Littorio; e si può leggerlo ugualmente di là della porta laterale, d'onde le muraglie strapiombano; e si può leggerlo infine, di sopra la «summa cavea», giù giù, di piano in piano, fino alla platea, al proscenio, alla scena architettonica, al retroscena, al muro terminale, affacciandosi all'avventurata «finestra» sotto la via Donota.

Questa ultima visione è inaspettata, per un visitatore che ci vada la prima volta: ed è così bella, così armoniosamente misurata nello spazio, da dargli il senso del sublime. Un insigne monumento ha oggi Trieste, e da mostrare al mondo: il restauro seppe consolidarlo e ravvivarlo in ogni parte senza violarlo, e la sistemazione, con quei pezzati di verde, quella siepe di piante, quelle rampe che avviano alle prospettive propizie, seppe essere sapiente e delicata col tesoro che doveva mettere in valore.

La Mostra interprovinciale d'arte
49 espositori con 85 opere

L'ufficio stampa dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

La Giurìa di accettazione delle opere presentate dagli artisti alla Mostra Interprovinciale del Sindacato Fascista di Belle Arti con sede in Trieste, composta dai camerati: pittore Eligio Finazzer-Flori, presidente, scultore Ugo Carrà, pittore Mario Lannes, scultore Marcello Mascherini, pittore Federico Righi, nominata in base alle norme contenute nel regolamento della Mostra, si è riunita presso la sede dell'Esposizione nei giorni 6, 9, 13, 17, 23 settembre per giudicare le opere sottoposte al suo esame. La giurìa, senza preconcetti di tendenza o scuola, tenendo conto del valore intrinseco delle opere, ha ottemperato al suo delicato incarico con serena e oggettiva scrupolosità.

Dei centocinque artisti concorrenti con un complessivo di 205 opere di pittura, scultura e bianco nero furono accolti 49 artisti con 85 opere.

L'elenco degli artisti ammessi è il seguente:

Alberti Tristano, Ballarin Jolanda, Bastianutto Riccardo, Bergagna Vittorio, Bidoli Santo, Boldi-Zannini Anna Maria, Brumatti Gianni, Canciani Alfonso, Carrà Ugo, Cernigoi Augusto, Cuccoli Cesare, Daneo Renato, Daneo Romeo, De Gauss Ladislao, Fantoni Tonci, Farolfi Fiorello, Finazzer-Flori Eligio, Guacci Michelangelo, Lannes Mario, Lucano Piero, Lucas Santo, Lupieri Maria, Marussig Guido, Mascherini Marcello, Meng Ramiro, Moro Giuseppe, Noulian Fernando, Orlando Franco, Predonzani Dino, Psacharopulo Alessandro, Patuna Ferruccio, Raicich Miranda, Righi Federico, Rovere Dante Marcello, Russo Teodoro, Sambo Edgardo, Sartori Mario, Sbisà Carlo, Sofianopulo Cesare, Spadavecchia Marino, Springer Maddalena, Tamaro Tullio, Toppi Orfeo, Stultus Dyalma, Vidris Gigi, Rossini Romano, Zangrando Giovanni, Zorzut Luigi, Zennari Ernesto.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ. di: «Il gigante biondo», con Wayne Morris.
NAZIONALE. 16: Prima: «Rosalie», con Eleanor Powell, Nelson Eddy. Metro.
EXCELSIOR. 15: Grande succ.: «L'ultima nave da Sciangai», superfilm 20th Century Fox con Dolores Del Rio e George Sander.
PRINCIPE. 16: Gr. succ.: «La vita comincia coll'amore», film delizioso, con Jean Parker e Doug. Montgomery. Fuori programma la comicissima: «Nemico pubblico N. 100», con Buster Keaton.
FENICE. Ore 17: «L'uomo ucciso due volte», giallo Warner. Prezzi: I L. 2, II L. 150, loggione (militari e ragazzi) L. 1.
FILODRAMMATICO. 16.45: Varietà: Strepitoso succ. Comp. Fantasie comiche «Max». Sullo schermo: «La porta dell'infinito», con V. Francen.
ITALIA. 16: «Il fascino di Bohème», il più attraente, suggestivo, indimenticabile film musicale, con Marta Eggerth e Jan Kiepura.
REGINA. 16: «Rose Marie», nuova edizione dell'insuperabile film Metro, con Jeannette MacDonald, Nelson Eddy. L. 1.
IMPERO. 16: «Infedeltà», con Ruth Chatterton, Walter Hust, Mary Astor e Paul Lukas; dal romanzo di Sinclair Lewis.
REALE. 16: 5.a settimana - 140.a rappresentazione: «I due derelitti», il più commovente romanzo popolare.
GARIBALDI. 16: «Musica per signora», col tenore Nino Martini. L. 1.
NOVO CINE. 16: «La valigia dei 20 milioni», l'ultimo film di Charlie Chan. L. 1.
MASSIMO. 16: «Amore e dolore di donna», con Ivan Petrovich. L. 1.
MODERNO. 16: «L'uomo che amo», con Charles Boyer e Jean Arthur. Splendido!
ODEON. 15.30: «Eravamo 7 sorelle», Sergio Tofano, Gandusio, Topolino.
ARMONIA. 15.30: «Tarakanova», A. Vernaj. Nuovo varietà De Rosè.
SAVOIA. 15: «La lucciola», con Jeannette MacDonald e Allan Jones.
AZZURRO. 16: «Alì Babà va in città», con Eddie Cantor e Roland Jung.
RADIO. 16: «Il maggiordomo», C. Laughton. Bello, divertente.
POPOLO. 15.30: «La carne e l'anima» Rob. Taylor, Virg. Bruce, Ch. Morris. Poderoso dramma passionale.
VITTORIA. 16: «Il corsaro nero», dal romanzo di E. Salgari. Segue ultima serie viaggio Führer in Italia.
CENTRALE. 16: «Il manto rosso», con Annabella e Conrad Veidt.
ADUA. 15.30: «Il passo del lupo», avventuroso». Ken Maynard. Topolino.
VENEZIA. 15: «La fuga di Tarzan», Johnny Weissmüller e M. O'Sullivan.
BELVEDERE. 15.30: «Gelosia», con Clark Gable, Jean Harlow e M. Loy.
ARGENTINA. 15: «Settimo cielo», con Simone Simon. Segue comica.

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIBRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
DANZE ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Comitato Broadway. 20: Danze.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder) Barcola (tel. 57-22). Ore 21: Danze. Domani ore 17: Tè danzante.
BOSCHETTO DANZE. 20.30: Danze, attrazioni, sorprese. L'ambiente più gaio di Trieste. Succ. Orch. Tamaro.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: Ore 21: Trattenim. Piazzale delle Milizie: Dalle 20 sullo schermo: «L'ora misteriosa», con Loretta Joung, Franchot Tone.

RADIO

Programmi del 24 settembre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30 e 16.30: **Radiocronaca delle adunate di Padova e di Belluno. Discorso del Duce.** — 11.30: Orchestrina Mulazzi. — 13.15: Concerto della R. Guardia di Finanza diretta dal m.o Antonio d'Elia. — 16.30: Trasmissione dal Teatro della Mostra della Radio di Milano: «Magali», commedia musicale di Alberto Donaudy, musica di Piero Marsi, Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 19.30: Orchestrina melodica. — 19.50: Cronache del turismo. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marenco, musica di Francesco Cilea, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. — Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: Trasmissione dal Teatro della Mostra della Radio di Milano: Parte prima: «**Radiofollie d'autunno**», rivista di Nizza e Morbelli dedicata alla Mostra della Radio. Parte seconda (fino alle 24): «**Al gatto bianco**», ritrovo di autori e dicitori di canzoni. — 24: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Orchestra a plettro del Dopolavoro tranvieri di Firenze. — 20.30: «**Casa nostra**», radiocommedia in tre atti di O. Gasperini. — Dopo la commedia: Concerto di musiche russe, mezzosoprano Giulia Charol. — Indi: Musica da ballo.

Per gli avvenimenti sportivi
I posteggi del "Raci,, allo Stadio

I posteggi del Raci» per soci e non soci funzioneranno come negli anni passati: uno nel cortile del Macello ed uno sul piazzale antistante all'ingresso dei posti popolari.

Al riguardo si ricordano ai soci ed ai non soci le seguenti norme: a) i soci del «Raci» per poter usufruire del posteggio gratuito devono portare sul volante la fascetta «Raci» anno in corso; b) si raccomanda ai soci e non soci di ritirare sempre il relativo scontrino perchè in mancanza di questo non possono venir presi in considerazione eventuali reclami di qualsiasi genere; c) attenersi disciplinatamente alle disposizioni che eventualmente dovessero essere date sul posto dai vigili urbani e dai guardiani del «Raci».

L'odierno incontro di nuoto
Una selezione jugoslava e la rappresentativa Trieste-Fiume

Nuotatori jugoslavi ed italiani gareggeranno questa sera e domani in un incontro internazionale di nuoto. Le gare di nuoto, anzichè svolgersi fra le rappresentative ufficiali dei due Paesi, avranno luogo fra una rappresentativa mista della Società Fiumana e della Triestina di Nuoto, rappresentativa che sarà rinforzata dai migliori elementi della nazionale. I jugoslavi invece presenteranno i migliori esponenti di Sussak, Spalato e Ragusa, i cui nuotatori, assieme al ranista lubianese Ceser, rappresentano il fior fiore del nuoto jugoslavo.

Le gare di nuoto rivestiranno lo stesso carattere d'importanza di un vero e proprio incontro fra le due nazionali, poichè i jugoslavi scenderanno al completo, e gli italiani di poco menomati.

Nella palla a nuoto saranno di fronte le due nazionali in una gara ufficiale.

Anche nei tuffi i migliori italiani e i migliori jugoslavi saranno della partita, dando vita ad una interessante esibizione.

Le gare in programma rimangono pertanto le seguenti: stasera: 400 metri stile libero; 200 m. a rana; 100 m. stile libero; tuffi obbligatori da m. 3 e 10; incontro di pallanuoto. Domani: 1500 metri stile libero; 100 m. sul dorso; tuffi liberi da m. 3 e 10; pallanuoto.

Cronache degli avvenimenti sportivi

IL CAMPIONATO DI CALCIO E' GIA' ALLA SECONDA GIORNATA

Il partitone di Roma e gli interrogativi di Trieste

(g. b. l.) *Noi, triestini, che il campionato fosse cominciato domenica, ce ne siamo accorti solamente il martedì mattina. Campionato? Juventus? Ambrosiana? Triestina-Torino? Hai voglia! Avevamo altro per la testa, noi! C'era il Duce. Avevamo il Duce, per noi, tutto per noi. Via, come pensare che la Triestina giocava a Torino, la Juventus a Lucca, il Novara a Napoli, il Liguria a Modena, il Bologna a Genova, la Lazio a Milano, il Milano a Roma, il Livorno a Bari? Impossibile, vero? Eppure uno, ma uno solo, domenica, intorno alle diciannove ha telefonato in redazione chiedendo il risultato di Torino. Gli perdoniamo.*

Allora il campionato comincia domani? Precisamente. Tanto le prime partite sono sempre stravaganti. Le squadre non sono ancora «a punto», gli uomini non rendono, i reparti in via di assestamento. Meglio non tenerne conto. Una sola partita ci ha interessato dal punto di vista tecnico, quella vittoriosa del Bologna sul campo «Ferraris» in riva al Bisagno. Ben più attraenti sono quelle in programma per domani. Abbiamo anche qualche idea, in proposito. Eccola:

In cerca di conferme

Livorno-Torino: *i granata vanno in riva al Tirreno preceduti dal suono della loro prima vittoria. Suono flebile. Appena percepibile. Il successo di domenica scorsa, su una Triestina in vena... di regali, non ha infatti convinto nessuno. I labronici, poi, non hanno neanche preso nota del risultato. «Tanto per quello che vale...» dicono, ed arrabbiati come sono per i due goals presi a Bari, puntano grosso sul pieno della vittoria. Son soldi buttati via? Vediamo un po'. Che il Torino sia piuttosto sfasato è cosa pacifica, se l'hanno scritta anche i critici di là. Chi, però con occhio imparziale, ha visto gli uomini di Erbstein lavorar sodo contro gli alabardati, pur riportando impressioni mediocri, afferma che la squadra c'è, che è ben impostata e, solida, rude e quadrata com'è, ha tutta l'aria di poter stare a galla su un mare che non sia troppo mosso dal fresco vento della tecnica. A Livorno, invece, domani tirerà un libeccio, che sarà bene affrontare con una «mano» di terzaruoli.*

Bologna-Bari: *Se nell'equazione di questo incontro non incontrassimo le troppe incognite del rendimento della squadra barese, si potrebbe dar subito un valore certo al risultato. Approssimandoci per eccesso o per difetto abbiamo una vittoria bolognese.*

Lazio-Genova: *ecco il pezzo forte della giornata. L'attrattiva del secondo programma. Da una parte gli azzurri superbetti per l'affermazione milanese, dall'altra i rossoblu con il dente cariato della prima sconfitta casalinga. Due squadre ben sagomate, in possesso di un carattere spiccatissimo, capaci ambedue di segnare inconfondibilmente la partita. A Milano la Lazio seppe cogliere con astuzia — non con fortuna — i momenti dubbiosi dei nero azzurri, contro il Bologna, i liguri non ebbero modo di giocare con calma, innervosità com'erano per le papere di Agostini. Domani allo Stadio del P. N. F., azzurri e rosso blu riconfermeranno le indicazioni di sei giorni or sono? Se sì, il Genova potrebbe chiudere la partita con qualche soddisfazione.*

Novara-Ambrosiana: *i ragazzi di Mornese si sono comportati bene a Napoli ed abbiamo letto che un pareggio non sarebbe stato un regalo per essi. Contro i campioni il compito sarà certamente più difficile, anche perchè l'Ambrosiana presenterà una formazione migliore di quella di domenica scorsa, ma il fattore campo potrebbe forse bilanciare la maggior classe avversaria. I milanesi hanno comunque una buona occasione per ricuperare il punto perduto in partenza. Ma è proprio buona, l'occasione?*

Dove il fattore campo dovrebbe pesare

Milan-Napoli. *Altre incognite. Qui più che a Novara il pubblico dovrebbe pesare sulla bilancia della partita. Impossibile — sui dati di domenica — farci un'idea della cifra tecnica dei rosso-neri e degli azzurri. Impulsivo il Milan, impulsivo il Napoli. Farà caldo! I diavoli dunque, si troveranno a loro agio.*

Liguria-Roma: *Se i giallo-rossi non hanno mentito al loro pubblico, i liguri sono spacciati in partenza. Ma questi hanno nella bisaccia del loro gioco l'estro del colpo gobbo. Pareggio? Sì.*

Juventus-Modena: *I bianco-neri sono piuttosto malconci. Molti uomini all'infermeria, molti fuori forma, ancora. Nel complesso una squadra che vive sugli errori degli altri e sulla sua esperienza. A Lucca, mancò poco non impattasse. E domani, contro gli uomini del vecchio Dugoni? Basterà la classe? Se sì, vincerà la Juventus.*

Triestina-Lucchese: *Le maglie rosse sono tornate da Torino scure in volto, imbronciate più con Trevisan che con i torinesi, convinte anche di aver giocato male. Con questa convinzione è implicita la promessa che domani faranno meglio. Possibile senza Chizzo? Sembra di sì, se Valcareggi e Tosolini sciorineranno chiaramente le idee del loro gioco. Sì, ancora, se Caffeni non si lascierà mordere dal serpentello dell'emozione. Sì, infine, se Trevisan batterà con calma e buona dose i balloni che i suoi compagni gli porgeranno. Gli altri due reparti non ci preoccupano. Sono troppo seri. «E la Lucchese?» direte voi. Già, ci sono anche i lucchesi. Vittoriosi su una Juventus scalcinata non possono impressionare sulla carta. Domani potrebbe essere un'altra cosa, ma intanto — e non solo per amor di bandiera — noi diamo i favori del pronostico alla Triestina. Abbiamo torto?*

Il campionato nazionale di tennis
Canepele e Palmieri entrano in finale

MILANO, 23

Ecco i risultati delle gare di tennis disputatesi oggi sui campi del C. T. Milano.

Finale doppio misto: Tonolli-Vido battono Sandonnino-Taroni per 7-5, 6-4.

Singolare uomini, semifinali: Canepele batte Taroni per 4-6, 2-6, 7-5, 9-7, 6-0; Palmieri batte Quintavalle per 6-4, 2-6, 6-3, 6-3.

Il G. P. motociclistico di Monza
Serafin è il più veloce nei giri di allenamento

MILANO, 23

All'Autodromo di Monza sono continuati oggi gli allenamenti per il Gran Premio motociclistico italiano.

La Gilera è stata particolarmente attiva: Serafini ha infilato una serie di giri in 2'36" mentre Vailati ha girato in 2'41", Meyer in 2'36"⁴⁄₅; Krauss in 2'40"; Tenni in 2'37" e Sandri in 2'38".

I campionati nazionali della "Gil,,
Due primati crollati
Le prove delle atlete giuliane

MILANO, 23

I campionati nazionali femminili della «Gil» sono entrati oggi nella fase culminante. Infatti in tutti gli sport in programma si è giunti alle gare più attese e maggiormente atte a dare una visione esatta dei valori in campo.

Nell'atletica si sono disputate le gare di qualificazione per l'ammissione alla disputa della finale del salto in lungo. Sei atlete si contenderanno le migliori posizioni, fra cui Bianca De Marchi di Trieste, che ha saltato m. 4.71. Nel getto del peso altre sei Giovani Fasciste disputeranno domani la finale.

La Lorenzoni e la Roetl in finale nella scherma

Dopo i quarti di finale della staffetta 4x100 (Trieste è giunta terza nel primo quarto e Fiume seconda nel quarto quarto), sono state disputate le semifinali. Trieste è giunta quinta nella terza semifinale, perdendo il diritto di entrata nella finale, mentre Fiume ha colto una brillante vittoria nella seconda semifinale davanti Torino e Cremona.

Nei quarti di finale dei 100 metri piani la sola Giudici di Trieste, tra le giuliane, ha conquistato l'entrata in semifinale, mentre Percavassi, pure di Trieste, De Marchi di Udine, Stainer di Fiume, tutte giunte terze, sono state eliminate.

Ma anche oggi due primati sono stati battuti: la sorprendente Atzori di Padova e la modenese Benzi hanno migliorato il primato dei 100 metri piani, segnando entrambe 13" 3/10, mentre la bolognese Grossi ha battuto il primato lanciando l'attrezzo a m. 11.34. Nel torneo di tennis, Gizet di Fiume ha superato gli ottavi di finale, mentre Custich di Zara e Giachin di Fiume sono state eliminate. Nei quarti di finale anche Gizet è stata battuta e dovrà limitarsi a conquistare domani un onorevole piazzamento. Infatti la fiumana disputerà gli incontri di qualificazione dal quinto all'ottavo posto.

Nel fioretto le triestine Lorenzoni e Roetl hanno superato le semifinali, mentre Comandini di Fiume è stata eliminata per una sola stoccata nel primo girone.

Nella pallacanestro Trieste, sorpresa dalla velocità delle giocatrici genovesi, ha tardato a ritrovarsi ed è stata battuta dalle abili palleggiatrici della Superba. Domani Trieste incontrerà Roma per la qualificazione dal settimo al decimo posto.

Brillante è stato il comportamento della triestina Mervin nella gara di tuffi dai tre metri, ove si è classificata al quinto posto.

Ecco i risultati dell'atletica leggera:

Staffetta 4x100. Prima semifinale: 1) Napoli in 53" 9/10 (Gorizia quarta). Seconda semifinale: 1) Fiume in 54 2/10 (Udine quarta, Pola quinta). Terza semifinale: 1) Padova in 53" 5/10 (Trieste quinta).

I risultati tecnici

Salto in lungo: Sono ammesse a disputare la finale: Gera di Torino con m. 4.88, Faggiò di Vicenza con m. 4.87, De Pol di Verona con m. 4.83, Piacentini di Roma con m. 4.78, De Marchi Bianca di Trieste con m. 4.71, Spada di Varese con m. 4.69. Ferfoglia di Gorizia si è classificata 14.a, Gobessi di Udine 15.a, Costantini di Zara 17.a.

Getto del peso: sono ammesse a disputare la finale sei atlete, tra cui Grossi Giorgina di Bologna, che ha lanciato il peso a m. 11.34 (nuovo primato). Si sono classificate quindi: 7) Strani di Pola con m. 9.08, 11) Craveri di Fiume, 16) Bearzotti di Udine, 18) Ciala di Fiume.

Corsa metri 100. Vincono i quarti di finale: Atzori di Padova in 13"3/10 (nuovo primato), Giudici Anita di Trieste in 13"9/10, Benzi di Modena in 13"3/10 (nuovo primato), De Signore di Bolzano in 13"9/10, Lucchini di Vicenza in 13"4/10, Spada di Varese in 13" e 5/10, Di Fede di Napoli in 13"5/10, Valentini di Perugia in 13"7/10, Berretta di Pavia in 13"8/10.

Scherma: Primo girone: 1) Velasco di Napoli (Comandini di Fiume si è classificata sesta). Secondo girone: 1) Jardini di Varese (Rötl di Trieste si è classificata quarta). Terzo girone: 1) Bozzo di Alessandria. Quarto girone: 1) Lorenzoni di Trieste. Quinto girone: Macchiolatti di Torino.

Tennis (quarti di finale): Manfredi di Milano batte Modolon di Padova; Franzoni di Perugia batte Alliata di Roma; Quintavalle di Milano batte Morandi di Napoli; Arrigoni di Modena batte Gizelt di Fiume.

Tiro a segno: 1) Nulli di Brescia, punti 135; 2) De Gaspari di Milano, punti 125; 3) Merlo di Torino, punti 122; 4) Nulli Mariuccia di Brescia, punti 120; 15) De Bine di Trieste, punti 102; 20) Kopritz di Fiume; 31) Strukel di Trieste; 69) Colledani di Gorizia; 73) Margon di Fiume; 78) Rovaro di Zara. Classifica per squadre: 1) Brescia, punti 255, 2) Milano, punti 225; 3) Forlì, punti 214; 4) Torino, punti 214; 5) Verona, punti 202; 6) Napoli, punti 202; 7) Modena, punti 195; 8) Trieste, punti 192; 21) Fiume, punti 163; 34) Zara, punti 135; 54) Gorizia, punti 66.

Pallacanestro: Milano batte Roma per 38 a 23, Venezia batte Brescia per 25 a 19; Genova batte Trieste per 38 a 22 (primo tempo 15 a 9), Livorno batte Messina per 29 a 28, Napoli batte Aquila per 24 a 18.

Tuffi da metri 3: 1) Morgari di Torino, punti 25; 2) Migliorini di Varese, punti 23.87; 3) Biagini di Genova, punti 20.90; 4) Anfosso di Cuneo, punti 19.06; 5) Mervini Mercedes di Trieste, punti 18.17; 10) Derni di Fiume, punti 16.73; 13) Svincich di Zara, punti 12.43; 15) Crainer Anna di Gorizia, punti 11.60.

L',,Alagi" del conte Rossi favorito alla vigilia della gara

WASHINGTON, 23

Alla vigilia della classica competizione motonautica per la Coppa d'oro del Presidente, che si svolgerà sul difficile percorso del fiume Potomac, gli sportivi americani pronosticano una vittoria del conte Theo Rossi di Montelera, il quale oggi ha provato sul motoscafo «Alagi».

Il più pericoloso antagonista del valoroso campione italiano sarà anche quest'anno l'americano Jack Rutherford, il quale nella precedente edizione fu eliminato per un grave incidente di corsa. Altro temibile avversario per l'italiano è Clenn Perry, il cui scafo «Notre Dame» rimase notevolmente danneggiato alle recenti gare di Detroit.

Il conte Rossi incontrerà qualche difficoltà nel percorso nautico che non si addice alle caratteristiche dell'«Alagi», costruito per gare rettilinee. Le strette curve del circuito del Potomac impediranno al concorrente italiano di ottenere dalla sua imbarcazione il massimo rendimento.

La competizione, com'è noto, si svolgerà in tre corse distinte, con un percorso complessivo di 45 miglia. Le prime due prove di 15 miglia ciascuna si svolgeranno domani. L'ultima, pure di 15 miglia, verrà disputata domenica e non è da escludere che vi assista anche il Presidente Roosevelt, donatore dell'ambito trofeo. *(United Press).*

Il campionato ciclistico di zona

Domenica prossima avrà luogo, indetto dall'Ispettorato della V Zona ed organizzato dal Dopolavoro commercio e industria, il secondo campionato ciclistico di Zona, valevole quale selezione per il campionato nazionale — trofeo triennale «Carlo Parenti» — che si svolgerà a Palermo il giorno 9 ottobre.

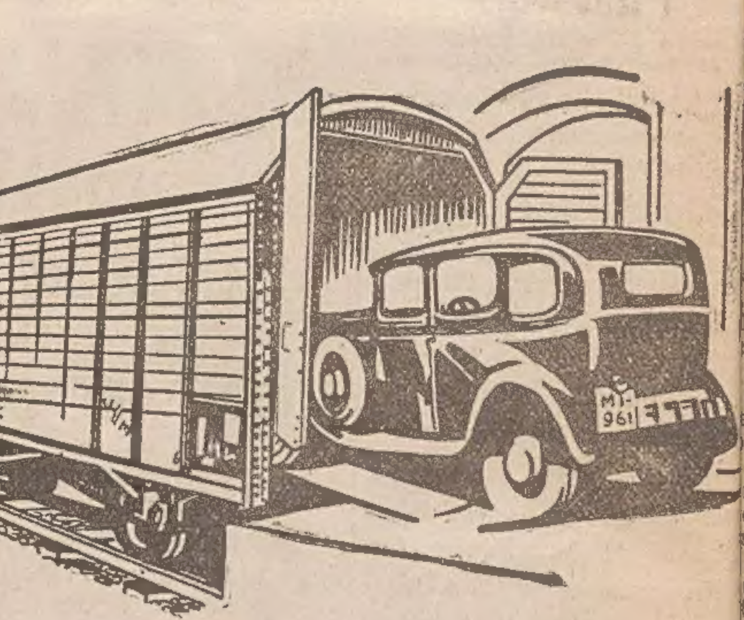
Alla competizione sono iscritti di autorità i primi otto classificati delle selezioni provinciali di Trieste, Pola, Udine, Gorizia, Fiume; vi possono partecipare anche corridori liberi.

La corsa avrà carattere individuale e si svolgerà su strada sul seguente percorso: Sesana, Opicina, S. Daniele (Bivio Vipacco), S. Vito, Prevallo, Postumia, S. Pietro del Carso, Ribenizza, Villa del Nevoso, Rupa, Castelnuovo, Cosina, Basovizza, Opicina, Sesana (km. 158.30). A Postumia e a Rupa saranno situati controlli a firma. La partenza sarà data alle ore 12 da Sesana: l'adunata dei concorrenti alle ore 11.

Sono in palio medaglie per i dieci meglio classificati e la targa D.I.C.A.T. «San Giusto» che verrà assegnata al Dopolavoro provinciale la cui rappresentativa avrà ottenuto il maggior punteggio con i concorrenti classificati in tempo massimo. Naturalmente sono esclusi dal premio di rappresentanza i corridori liberi.

Esigete buoni-omaggio CORA-CORA ne avete diritto GRATIS AD OGNI CONSUMAZIONE

FERROVIE DELLO STATO



NUOVA TARIFFA RIDOTTA
PER I VIAGGIATORI CHE SPEDISCONO LA PROPRIA
AUTOMOBILE IN FERROVIA

PREZZI PER AUTOMOBILE:
A GRANDE VELOCITA' . L. 1.— a Km.
CON TRENI VIAGGIATORI „ 1.30 „

UTILE SPECIALMENTE PER CHI VOGLIA DISPORRE DELLA PROPRIA AUTOMOBILE NELLA LOCALITA' DI ARRIVO

INFORMAZIONI PRESSO LE GESTIONI GRANDE VELOCITA'

AFFARI IN SICILIA?

La Sicilia, ricca di tradizionali attività agricole, minerarie, turistiche, è oggi una delle regioni più aperte all'assorbimento di prodotti svariatissimi, da quelli di prima necessità a quelli di gran lusso.

AFFERMARSI IN QUESTO MERCATO è ancora una fruttuosa possibilità.

PER LA PUBBLICITA IN SICILIA potete contare su giornali ottimi, di largo credito e di antica diffusione, quali:

GIORNALE DI SICILIA . . . . . di Palermo
GIORNALE DI SICILIA DEL LUNEDI' . . »
L'ORA . . . . »
L'ORA DELLA SERA . . . . »
LA GAZZETTA . . . . di Messina
LA GAZZETTA DEL LUNEDI' . . . . »
POPOLO DI SICILIA . . . . . . di Catania
IL POPOLO DEL LUNEDI' . . . . . »

Esclusivista della pubblicità sui giornali elencati è
L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
DIREZIONE GENERALE: Milano, *Piazza degli Affari, Palazzo della Borsa.* — SUCCURSALI E AGENZIE: Bologna, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Ancona, Belluno, Bolzano, Cagliari, Como, Cremona, Ferrara, Merano, Messina, Padova, Pavia, Pescara, Piacenza, Rovigo, Savona, Sanremo, Trento, Treviso, Udine, Verona e Vicenza.
L'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. fornisce, senza alcun impegno per il richiedente, ogni schiarimento e preventivo in materia di pubblicità sui giornali della Sicilia.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.», Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 80

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

istruzione premilitare obbligatoria

La chiamata dei giovani residenti a Trieste - Disposizioni per la frequentazione dei corsi generali e specializzati

ggi presentazione delle reclute

omando Federale della Gio- Italiana del Littorio a cui è o il compito della prepara- premilitare della gioventù Provincia di Trieste, ha pub- il 15 corrente il seguente sto di chiamata per i gio- esidenti nella nostra città.

onformità della legge 31 di- e 1934 XIII N. 2150 modifi- egge 11 aprile 1938 XVI N. ittadini italiani iscritti sulle leva e validi alle armi sono erati soldati dall'anno in cui no il diciottesimo di età. Da ata essi sono sottoposti al- o del servizio militare che, la chiamata alle armi, deve prestato nell'ambito della L. Tale servizio precedente lamata alle armi costituisce uzione premilitare obbliga- Per l'anno premilitare 1938- ono istituiti i corsi premili- enerali e specializzati sot- ati:

I sette corsi

corso generale. Hanno l'ob- di frequentare il 1.o corso le i nati nell'anno 1920 op- ati in anni precedenti e non chiamati alle armi i quali bbiano sinora frequentato il rso senza esserne stati di- ti, o, che, avendolo frequen- non siano stati riconosciuti per il passaggio al 2.o corso. del corso: 25 sabati conse- Negli altri sabati dell'anno itare sarà svolta l'attività o-sportiva.

corso generale. Hanno l'ob- di frequentare il 2.o corso le i nati nel 1919 riconosciu- nei per il passaggio al 2.o oppure nati in anni prece- non ancora chiamati alle ar- quali, riconosciuti idonei per aggio al 2.o corso, non l'ab- ancora frequentato senza es- stati dispensati dall'obbligo ruzione premilitare o, che, olo frequentato, non sono iconosciuti idonei per il pas- al 3.o corso generale. Du- el corso: 25 sabati consecu- Negli altri sabati dell'anno itare sarà svolta l'attività o-sportiva.

corso generale. Hanno l'ob- di frequentare il 3.o corso le i nati nel 1918 i quali sia- ti riconosciuti idonei per il gio al 3.o corso generale. del corso: 20 sabati conse- Negli altri sabati dell'anno itare sarà svolta l'attività o-sportiva.

corso specializzato (2.o pre- re). Hanno l'obbligo di fre- re il 1.o corso specializzato ni, che saranno prescelti da Comando, tra i nati nel 1919 sciuti idonei per il passaggio corso oppure tra quelli nati ni precedenti non ancora ati alle armi i quali ricono- idonei per il passaggio al 2.o non l'abbiano ancora fre- ato senza essere stati dispen- all'obbligo dell'istruzione pre- re, o, che, avendolo frequen- non siano stati riconosciuti per il passaggio al 3.o corso le o al 2.o specializzato. Du- el corso: 25 sabati consecu- tre le ulteriori lezioni indi- abili per gli allievi che fre- no le scuole speciali.

corso specializzato (3.o pre- re). Hanno l'obbligo di fre- re il 2.o corso specializzato nel 1918 i quali siano stati sciuti idonei per il passaggio corso specializzato. Durata orso: 20 sabati consecutivi, le ulteriori lezioni indispen- per gli allievi che frequen- le scuole speciali.

i premarinari. Hanno l'ob- di frequentare i corsi pre- ari i giovani che, ai sensi t. 2 del testo unico delle di- oni legislative riguardanti la i mare, risultano, per mestie- rcitato, o per avere svolto à o studi d'indole marinare- perchè ne facciano domanda, i nelle liste preparatorie del- di mare.

i preaeronautici. Hanno l'ob- di frequentare i corsi pre- utici i giovani iscritti nelle di leva aeronautica e quelli per essere in possesso di olari requisiti — chiedano di ntare i corsi per specialisti piloti di alianti e d'aeroplano.

Dispense ed esenzioni

o dispensati dall'obbligo del- zione premilitare: a) i gio- affetti da infermità per le a senso dell'art. 76 del nuo- to unico approvato con R. D. bbraio 1938-XVI, n. 329, pos- essere, al tempo della leva, ati senza visita da parte nsiglio di leva. La prova del- lità, in tal caso, al servizio itare, può essere fornita me- certificato del capo dell'am- razione comunale, attestan- base al rapporto informativo ma dei CC. RR., l'infermità perfezione dalla quale il gio- affetto; b) i giovani affetti ermità o imperfezioni fisiche otranno presumibilmente es- ausa di riforma all'atto della da parte dei consigli di leva. ova di tale inabilità deve es- fornita mediante certificato ato da ufficiali sanitari o i condotti debitamente vi- alle autorità comunali.

o esentati interamente dal- go dell'istruzione premilitare: ufficiali della Milizia (ruolo ; b) i cadetti ed i capi centu- anguardisti.

condizione di cui alla lettera comprovata da una copia au- del Mod. B. I.; quella della b) da una dichiarazione ri- a dal Comandante federale.

o esentati dall'obbligo della one premilitare: a) i gio- che appartengono ai collegi ri o all'Istituto Nazionale rto Maddalena» per i figli aviatori; b) i giovani che ap- gono all' accademia della all'accademia di scherma «Gil», all'accademia di mu- ella «Gil», ai collegi navali «Gil» (Brindisi e Venezia), egio aeronatutico della «Gil», egio «Littorio» della «Gil», al o magistrale della «Gil»; c) ani che si trovino sotto le el R. Esercito, nella R. Ma- ella R. Aeronautica, nella R. la di Finanza e in altri corpi le speciali comprese tra le armate dello Stato il cui o sia computato agli effetti erma di leva.

ani di cui sopra, i quali ces- i appartenere ai collegi mili- all'istituto nazionale «Umber- dalena», all'accademia della all'accademia di scherma «Gil», all'accademia di mu- ella «Gil», ai collegi navali «Gil» (Brindisi e Venezia), al collegio aeronautico della «Gil», al collegio «Littorio» della «Gil» o al collegio magistrale della «Gil», o abbandonino il servizio delle Forze armate, sono nuovamente sottoposti all'obbligo dell'istruzione premilitare.

I giovani di cui alle lettere a) e b) sono esentati dal 1.o corso generale, ove abbiano appartenuto almeno per un anno scolastico ai collegi militari o all'istituto nazionale «Umberto Maddalena», o all'accademia della «Gil», all'accademia di scherma della «Gil», all'accademia di musica della «Gil», ai collegi navali della «Gil» (Brindisi e Venezia), al collegio aeronautico della «Gil», al collegio «Littorio» della «Gil» o al collegio magistrale della «Gil»; quelli di cui alla lettera c) godono delle stesse esenzioni ove abbiano prestato servizio almeno per tre mesi.

Sono esentati temporaneamente dall'obbligo dell'istruzione premilitare: a) i giovani aventi la loro abituale residenza distante oltre 10 chilometri della località ove si svolgono i corsi premilitari, e per analogia i giovani di professione marittima i quali si trovino imbarcati. La distanza viene calcolata per la via terrestre più breve; b) i residenti all'estero con regolare passaporto; c) i giovani i quali non abbiano raggiunto lo sviluppo fisico necessario per compiere l'istruzione premilitare e gli affetti da malattie temporanee; d) i ricoverati in luoghi di cura o istituti di correzione ed in luoghi di pena ed i confinati; e) i novizi degli istituti religiosi, gli studenti di teologia, degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, i seminaristi, gli allievi interni di istituti cattolici per compiere gli studi per le missioni, i chierici ordinati in «sacris» ed i religiosi che hanno emesso i voti; f) gli addetti alla navigazione commerciale dei fiumi e dei laghi regolarmente imbarcati; g) gli addetti quali autisti al trasporto di merci sugli automezzi; h) gli addetti alla pastorizia, ai parchi di divertimento, gli spazzacamini, gli operatori cinematografici ambulanti, i commercianti ambulanti (senza fissa dimora); i) il personale viaggiante delle FF. SS. e secondarie e gli addetti ai servizi di corriere postali.

L'esenzione temporanea è valida a tutti gli effetti di legge per il corso o per i corsi durante i quali si verificano le condizioni previste per i vari casi. Le condizioni di cui alle lettere a), b), f), g) e h), vengono rispettivamente comprovate con attestazioni da rilasciarsi dal capo del Comune o dalla autorità di P. S. Quelle di cui alle lettere c) e d) vanno comprovate con attestazioni rilasciate, a seconda dei casi, dall'ufficiale sanitario o medico condotto, dal direttore dell'ospedale, dai direttori di luoghi di cura o di pena o dagli istituti di correzione e dalla autorità di P. S. per gli assegnati al confino. I certificati degli ufficiali sanitari o medici condotti devono essere vistati dalla autorità comunale. Le condizioni di cui alla lettera e) vanno comprovate con attestazioni da rilasciarsi dalle competenti autorità ecclesiastiche e quelle, infine, di cui alla lettera i) con attestazioni rilasciate dai competenti organi delle FF. SS. o secondarie e dalle RR. PP. Le domande di dispensa e di esenzione, corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate al locale centro Premilitare di G.I.L. di fascio o di gruppo rionale fascista entro il 30 corrente mese.

Se le condizioni previste per la dispensa o per l'esenzione temporanea dalla frequenza dei corsi si verificano durante lo svolgimento dei corsi le domande devono essere presentate entro 15 giorni da quello in cui le condizioni stesse si sono verificate.

Contributi premilitari

I genitori o tutori dei giovani obbligati alla frequenza dei corsi premilitari devono provvedere a corrispondere un contributo di lire 5 per ciascun corso ai sensi dell'art. 24 del R. decreto legge 6 dicembre 1935-XIV n. 2430.

Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri.

Il contributo deve essere versato al conto corrente postale intestato alla sezione tesoreria della provincia.

La relativa ricevuta oppure i certificati di povertà rilasciati dai rispettivi Comuni devono essere presentati al comando del centro premilitare presso il quale sono iscritti entro il 30 corrente mese.

Accertamento all'idoneità

L'indoneità degli allievi iscritti ai corsi di premilitare generale sarà accertata al termine di ciascuno corso dei comandanti dei centri. L'accertamento dell'idoneità dei giovani iscritti ai corsi di specializzazione sarà fatta al termine del secondo corso per mezzo di appositi commissioni. Agli allievi che hanno frequentato con successo il secondo corso specializzato o il terzo corso generale, i Comandanti federali rilascieranno un certificato di idoneità a senso dei paragrafi 44 e 45 delle «norme» per l'applicazione della legge indicata al precedente n. 1.

I cittadini obbligati all'istruzione premilitare (compresi gli studenti universitari e medi e coloro che ritengono di aver diritto a dispensa o ad esenzione) devono presentarsi al Comando del Centro Premilitare di Trieste (ex Sylos di Piazza della Libertà, di fianco alla Stazione Centrale) il 24 settembre 1938-XVI alle ore 14.

I mancanti incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Allo scopo di evitare erronee interpretazioni del manifesto, specialmente per quanto concerne le dispense e le esenzioni per motivi di salute, si precisa che i certificati per ottenere dette dispense od esenzioni dovranno essere rilasciati dai competenti medici di settore municipale e recare il visto dell'ufficiale sanitario del comune (Ufficio igiene, via Pitteri 2). Nessun certificato di medico privato (compresi quelli rilasciati dalle Casse di malattia) verrà accettato in sostituzione del documento prescritto dalla legge.

I giovani di professione marittimi, come coloro che esercitano la professione di pescatori d'alto mare, per ottenere l'esenzione temporanea dalla frequenza dei corsi dovranno presentare al Comando della G. I. L. la dichiarazione di imbarco rilasciata dalla società di navigazione da cui dipendono, o dal padrone della barca da pesca d'alto mare su cui sono imbarcati, vistata dalla R. Capitaneria di Porto.

Tutti i documenti e le vidimazioni su documenti atti a far conseguire dispense ed esenzioni dalla frequenza dei corsi premilitari verranno rilasciati dagli enti competenti in esenzione di tassa.

In assenza dei giovani sono obbligati a corrispondere alla chiamata, per fornire le indicazioni del caso, i genitori od i tutori degli interessati.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i giovani che sono già iscritti e frequentano le attività dei corsi premarinari e dei corsi preaeronautici. Tutti gli altri, studenti universitari e medi compresi, sono tenuti a presentarsi oggi, sabato, alle ore 14 al Centro premilitare di Trieste, presso il Sylos di piazza Libertà (di fianco alla Stazione Centrale).

Assise italiane di medicina

Nei giorni scorsi, nella sala della biblioteca dell'ospedale Regina Elena, ebbe luogo l'annunciata seduta delle Assise. Ad essa presenziarono il Viceprefetto e i rappresentanti degli enti ed istituti comunque interessati al problema trattato e un foltissimo uditorio di medici.

Aperta la seduta, il segretario del Sindacato fascista medici prof. L. Urizio, ricordata con commosse parole l'immatura perdita del primario dott. G. Danelon, ringraziò gli intervenuti, rilevando l'alta importanza medico-politica dell'argomento in discussione: «la mortalità infantile». Quindi il dott. G. Battigelli, segretario provinciale delle Assise, illustrò l'argomento dal punto di vista locale, esponendo con esauriente documentazione statistica l'andamento della mortalità infantile negli ultimi dieci anni a Trieste, e fatte risaltare le caratteristiche principali del fenomeno, inquadrò opportunamente — agli effetti di una proficua discussione — il problema nei suoi termini essenziali.

Seguirono: il dott. A. Carabei, che fece interessanti considerazioni sulla mortalità a Trieste nel primo anno di vita; la dottoressa A. Cicin, che riferendosi alla statistica di morbilità e mortalità nipiologica per disturbi gastro-enterici a Trieste, fece pratiche proposte per diminuirla. Il dott. A. Duca, sulla scorta delle sue osservazioni all'Istituto di maternità di Trieste, parlò della natimortalità per cause ostetriche. Il dott. U. de Gironcoli s'intrattenne sulla profilassi della tubercolosi nel primo biennio di vita e il dott. P. Mandruzzato disse della natimortalità per eredolue e della terapia antiluetica in gravidanza.

Data l'ora tarda, la seduta venne sospesa e rimandata a venerdì 30 corr. alle 19. Il prof. M. Massazza parlerà della neonati-mortalità; il dott. B. Ulcigrai sull'allevamento ambulatorio ed a domicilio dei prematuri; la dottoressa T. Zanutti-Peri sulla mortalità e cause della mortalità degli assistiti al consultorio pediatrico della Provincia nel primo anno di vita e sulla mortalità e cause della mortalità degli assistiti nel Nido Regina Elena; e il dott. G. Battigelli sulla sorte dei nati dalle tubercolotiche pneumotoracizzate. Seguirà quindi un'ampia discussione che si prevede quanto mai interessante. Tutti i medici della Provincia sono invitati alla seduta.

L'ultima illuminazione domenicale delle Grotte di S. Canziano

Già da molto tempo S. Canziano è divenuto una delle mète preferite dei turisti triestini e forestieri. Le Grotte del Timavo costituiscono un'attrattiva di grande interesse. Soltanto la discesa nella grande e nella piccola voragine ed il superbo panorama che si abbraccia dalla Vedetta Iolanda, dall'alto della parete di 140 metri, bastano a creare una vastissima fama a questo meraviglioso spettacolo della natura. Ma la fantasiosa suggestione delle Grotte incomincia con la visita delle cavità sotterranee, attraverso un susseguirsi di antri e di arditi sentieri, mentre il fiume s'avvia rapido e turbinoso verso il Lago Morto.

Domani, domenica, le Grotte verranno nuovamente illuminate per l'ultima volta quest'anno. Nell'interno di quel mondo sotterraneo si accenderanno i fari per rischiarare la via ai visitatori, per illuminare i suoi abissi e per dare alle formazioni stalattitiche e stalammitiche vivide iridescenze. Il pubblico potrà così percorrere tutta la «Strada del Littorio», ardita opera fatta costruire dalla locale Sezione del C. A. I. per dare la possibilità ai turisti di visitare facilmente le Grotte del Timavo, che saranno illuminate per la visita dalle 14 alle 18. Un servizio di corriere, in partenza nel pomeriggio di domani dalla stazione autocorriere di piazza Libertà alle 14 e alle 15, porterà i visitatori fino all'ingresso delle Grotte. Il prezzo di trasporto in autocorriera è di lire 8 andata e ritorno. Il biglietto d'entrata alle Grotte costa lire 5 per persona.

Sui treni è concessa la riduzione individuale del 50 percento e del 70 percento per comitive di almeno 5 persone (lire 11.20 rispettivamente lire 6.60).

Gita ad Abbazia-Monte Maggiore-Fiume del Dopolavoro Pubblico Impiego. Per domenica il Dopolavoro Pubblico Impiego organizza una gita alla volta di Abbazia-Monte Maggiore-Fiume in automezzo attrezzato. Quota lire 10 per soci e lire 11 per non soci. Partenza dalla sede alle 6. Iscrizioni in sede dalle 19 in poi.

Attività del Dopolavoro artigiano. Sabato 24, dalle 20 alle 23 e domenica 25, dalle 18 alle 24, hanno luogo nella sede sociale di via Coroneo 8 i trattenimenti danzanti organizzati dal nuovo Comitato feste. I dopolavoristi che hanno preso parte al gruppo corale di questo Dopolavoro sono invitati a portare in sede, entro il 24 corrente, la divisa completa e le parti della musica.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

L'inizio delle lezioni alla "Ginnastica,,

Dopo il periodo estivo, la vasta palestra della Ginnastica aprirà i battenti per ospitare degnamente, nel suo 75.o anniversario di fondazione, i giovani e le giovanette che convengono sempre più numerosi a questa scuola specializzata di ginnastica, ottimamente attrezzata per addestrare nello spirito e nel corpo la migliore gioventù triestina. Sono aperte pertanto le iscrizioni ai corsi allievi e allieve, adulti, signorine e signore.

Particolare favore incontreranno certamente i corsi per bambini e bambine dai quattro ai sei anni e i corsi speciali per dopolavoristi e dopolavoriste. Accanto a coloro che già frequentarono la palestra, si aggiungeranno sicuramente altri soci desiderosi di dedicarsi alle sane esercitazioni ginnastiche.

Quest'anno si formeranno dei corsi serali per dare la possibilità al professionisti ed impiegati di dedicarsi alla cultura fisica. Ogni socio potrà inviare i suoi figli nei rispettivi corsi di ginnastica e di scherma. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi giornalmente dalle 17 alle 19, alla segreteria sociale, in via Ginnastica 47.

Ballo al Dopolavoro Società Ginnastica. Domani domenica, dalle ore 20.30 in poi, avrà luogo nella spaziosa palestra della Società Ginnastica Triestina, un grande trattenimento danzante.

Quando non si è più ragazzi...

Incaricato di alcune riparazioni che doveva eseguire nella palestra della Società Ginnastica Triestina, il meccanico Giordano Vatz, di 54 anni, abitante al n. 4 di via Antonio Caccia, come ebbe finito il suo lavoro, volle fare un giretto per la vasta sala, che gli ricordava i giorni della sua fanciullezza, quando con i condiscepoli si recava là, a fare gli esercizi. Che ginnasta era stato da ragazzo il Vatz: specialmente alla sbarra, alla sbarra non c'era chi lo superasse. Ma era passato un quarto di secolo, da allora, e chissà, se addesso sarebbe stato capace di fare quella complicata capriola... Poteva provare?... E perchè no? La sbarra era là e il meccanico vi si attaccò. Un paio di esercizi, li fece così, così; ma il tentativo di quella tale capriola gli fu fatale; cadde e si ruppe un braccio, il sinistro, per cui dovette recarsi alla Guardia medica, dalla quale uscì col braccio nella stecca, appeso al collo.

Disavventure di un cameriere marittimo

Ieri nel pomeriggio, mentre attraversava in motocicletta la zona del Puntofranco Duca d'Aosta, il cameriere marittimo Giuseppe Surian, di 42 anni, abitante in via del Ghirlandaio n. 5, è andato a sbattere di fianco contro un camioncino il quale trasportava delle casse. Nell'urto, ch'è stato piuttosto forte, la motocicletta si è rovesciata ed il Surian è stato sbalzato a terra, riportando vaste contusioni escorianti al naso ed alle labbra, con lussazione di due incisvi, lesioni al polso sinistro e contusioni agli arti inferiori.

Le prime cure gli sono state prestate sul posto da un sanitario della Guardia medica con la cui autolettiga è stato quindi inviato all'Ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo lo hanno giudicato guaribile in una diecina di gorni.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 22 alle ore 19 del 23 corrente. Prestazioni d'ambulanza:

Lenardon Adele, di 23 anni, casalinga, abitante in via S. Francesco n. 16: ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, prodottasi cadendo nel portone della sua abitazione; Colautti Bruno, di 25 anni, pittore, abitante in Valle di Rozzol n. 720: escoriazioni al labbro superiore, al mento, alla mano destra, al ginocchio sinistro, riportate cadendo dalla bicicletta a Barcola; Miclaucich Giuseppina, di 16 anni, domestica, abitante in viale R. Elena 8: scheggia di legno conficcata sotto l'unghia del terzo dito della mano destra; Surian Giuseppe, di 42 anni, cameriere, abitante in via Ghirlandaio: contusioni ai naso, al labbro superiore, sublussazione dell'incisivo maggiore superiore, ferita lacero-contusa al labbro inferiore e al polso sinistro riportate in uno scontro tra motocicletta e camion al porto Duca d'Aosta; Luigi Bruno, di 22 anni, impiegato, abitante in via della Guardia n. 7: epistassi; Nazario Crovatini, di 23 anni, falegname, abitante in via S. Vito n. 2: rottura dell'unghia con ferita lacera a carico dei tessuti sottostanti al primo dito della mano sinistra, prodottasi sul lavoro; Alfredo Barberi, di 24 anni, pittore, abitante in piazza dell'Impero n. 11: corpo estraneo nell'occhio sinistro; Anna Barcola, di 28 anni, casalinga, abitante in via del Pozzo n. 2: ustioni di I e II grado alle dita della mano destra e sinistra, prodottesi con della calce viva; Giusto Fabbro, di 2 anni, abitante in piazza dell'Impero n. 13: ferita lacero-contusa al frontale destro, prodottasi giocando in casa; Stanislao Vodòpivez, di 17 anni, falegname, abitante in via della Tesa n. 3: malore improvviso; Mario Malusa, di 8 anni, abitante in via S. Silvestro n. 4: ferita di taglio alla fronte e al setto nasale, riportata accidentalmente; Oscar Martini, di 21 anni, autista, abitante in via Ferriera n. 31: ferita lacero-contusa al primo dito della mano sinistra, prodottasi accidentalmente in casa; Nives Gerio, di 5 anni, abitante in viale Tartini n. 10: ferita di taglio al mento, riportata accidentalmente; Pia Tremul, di 13 anni, scolara, abitante in via San Giusto n. 22: corpo estraneo nel sacco congiuntivale dell'occhio sinistro; Palmon Aldo, di 15 anni, apprendista commestibilista, abitante in via del Ponte n. 1: contusione al ginocchio sinistro, riportata cadendo da una sedia; Stupan Lina, di 18 anni, abitante in via Crosada n. 7: ferita infetta alla gamba destra; Luigi Zara, di 25 anni, tintore, abitante in via Marconi n. 11: corpo estraneo nell'occhio destro; Olga Ferluga, di 14 anni, apprendista sarta, abitante a Conconello n. 509: morso alla coscia sinistra, prodottale da un cane in via Romagna; Alba Famigna, di 19 anni, da Mestre: escoriazione al tallone del piede sinistro, riportata accidentalmente; Drusca Livio, di 16 anni, abitante in Guardiella-Timignano n. 1384: ferita di taglio all'avambraccio destro, prodottasi tagliando un pezzo di vetro.

Un sasso sulla testa. Uno dei tanti monelli che scorrazzano per la via Rigutti, lanciò ieri, alle 13, un sasso che andò a cadere sulla testa di un suo coetaneo, Giuseppe Jagornich, abitante al n. 17 della stessa via, il quale ha avuto l'occipite lacerato e contuso, per due centimetri circa. Accompagnato all'ospedale Regina Elena, il ferito è stato ivi medicato.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 22 alle 19 del 23 corr. Prestazioni d'ambulanza: Padova Polliuto, di 45 anni, abitante in piazza Goldoni n. 3, capotecnico al Cantiere S. Marco: forte contusione escoriante al capo, riportata mentre stava togliendo l'asta d'una bandiera che gli cadde addosso; Tancredi Riccardo, di 2 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 5: corpo estraneo (bacca di lauro) nella narice destra; Esposito Emma, di 62 anni, abitante in via Manzoni n. 2, contusioni multiple al torace, riportate cadendo da una sedia; Pino Aurelio, di 37 anni, abitante in via Bonomo n. 1, macellaio: ferita di taglio alla mano sinistra, prodottasi sul lavoro in una macelleria di via Roma; Contento Claudio, di 16 anni, abitante in via Fabio Severo n. 29: ferita di taglio alla pianta del piede destro, riportata accidentalmente in casa; Paoli Ladislao, di 27 anni, abitante in via del Pratello n. 1, bracciante: ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro, riportata in seguito a caduta mentre trasportava un barile; Burlini Pietro, di 28 anni, abitante in via Martinaga n. 12: frattura del polso destro, riportata cadendo di bicicletta in via Roma; Werch Bruno, di 36 anni, abitante in via Donadoni n. 20, autista: ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, riportata accidentalmente sul lavoro mentre lavorava al molo Venezia; per conto delle Cooperative Operaie; Nordio Norma, di 31 anni, abitante in via Donota n. 28: ferita lacero-contusa all'occipite e lesioni al cuoio capelluto, riportate in una colluttazione svoltasi al buio nello stabile n. 29 di via Milano; Sartori Norma, di 40 anni, da Roma, qui di passaggio: congiuntivite all'occhio destro, prodottale da un corpo estraneo entratole nell'orbita durante il percorso in ferrovia sulla linea Roma-Trieste; Carli Guido, di 6 anni, abitante in via Rigutti n. 48: ferita di taglio al piede destro, prodottagli da alcuni pezzi di vetro sui quali pose il piede scalzo; Marco Nicolò, di 18 anni, abitante in via Trento n. 16: lesioni alla mano destra, prodottesi pulendo una bicicletta; Obati Maria, di 43 anni, abitante in via F. Severo n. 28: ferita di taglio alla mano sinistra, riportata aprendo un barattolo di conserva; Pobega Paola, di 15 anni, abitante in via S. Anastasio n. 6: scheggia di legno nel palmo della mano destra; Donaggio Rodolfo, di 8 anni, abitante in via Pescheria n. 6: contusione escoriante sopra l'occhio destro, prodottagli in gioco con un legno da un coetaneo; Bonito Guido, di 42 anni, abitante in via Pondares n. 5: ferita lacera alla tempia destra, prodottagli dal parafango di un'auto che lo investì in corso Garibaldi; Polese Natalino, di 13 anni, abitante in via Conti n. 30: scheggia metallica nel pollice destro; Del Bianco Manlio, di 10 anni, abitante in via del Panorama n. 16: graffiature all'avambraccio destro, riportate scavalcando un recinto di ferro spinato; Benci Natale, di 9 anni, abitante in via Canova n. 9, foruncolo infetto allo zigoma destro, prodottogli da un cane.

Trasporti agli ospedali: 6; prestazioni a domicilio: 4; altre prestazioni minori: 44.

CRONACA GIUDIZIARIA

La sciagura automobilistica al Passeggio di S. Andrea

(Tribunale penale) Ha avuto il suo epilogo giudiziario la raccapricciante disgrazia automobilistica avvenuta nel luglio dell'anno scorso, nel passeggio di S. Andrea, che costò la vita a due giovani donne.

Del doloroso fatto s'è occupata molto la cronaca cittadina: La mattina del 4 luglio 1937, verso le ore 10, un'automobile guidata dal commerciante Vittorio Carli fu Nazario, di 31 anni, cozzava contro un convoglio tranviario della linea 9, diretto verso la via Broletto. Data la violenza dell'urto l'automobile si schiacciava contro la parte anteriore della motrice e, a seguito della rottura del serbatoio, tutta la carrozzeria s'incendiava carbonizzando letteralmente una delle passeggere, certa Libera Limena in Famea, e riducendo in fin di vita per gravi ustioni l'altra passeggera, signorina Anita Limena, la quale, ricoverata d'urgenza all'ospedale Regina Elena, moriva dopo alcuni giorni.

Il Carli, sotto l'accusa di doppio omicidio colposo, comparso ieri davanti ai giudici della quarta sezione, s'è discolpato dicendo che la disgrazia era avvenuta causa lo scoppio di un pneumatico.

Una perizia eseguita in periodo di istruttoria dall'ing. Vecile, ha accertato che, a causa dell'eccessiva velocità in curva, e per il fatto di essersi l'automobile spostata verso il regolatore del binario tranviario, il copertone anteriore sinistro, per effetto dell'eccessiva pressione che la velocità dell'automobile aveva prodotto, era uscito dalla sede del cerchione cagionando lo sbandamento della vettura. Secondo il perito, a determinare la disgrazia aveva contribuito la circostanza che i copertoni dell'automobile erano in stato di cattiva manutenzione e molto malandati.

I testimoni escussi hanno affermato che il Carli procedeva, secondo taluni, a velocità pazzesca e non teneva la mano destra, circostanza questa che ha provocato l'urto tra il copertone e le rotaie del tram le quali si trovano a più di quattro metri distanti dal lato destro della strada.

Il P. M. cav. Simonetti, rilevando la gravità del fatto, ha chiesto la condanna del Carli a 2 anni e 3 mesi di reclusione.

Il Tribunale, aderendo alle richieste del difensore, ha concesso al Carli le attenuanti dell'art. 34 del Codice della strada, e lo ha condannato a 10 mesi di reclusione con tutte le conseguenze di legge.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Szecsi; P. M. cav. Simonetti; cancelliere dott. de Paoli; per la parte civile avv. Jona; difensore avv. Poillucci.

Le 31.600 lire del commesso viaggiatore

(Tribunale penale) E' comparso davanti ai giudici della quinta sezione il rappresentante di commercio Angelo Radelli, accusato di essersi appropriato dal 1931 al 1934, in danno della ditta Viganò di Milano, dell'importo di lire 31.603, che esso Radelli aveva incassato per conto della ditta Viganò.

L'imputato ha confessato il fatto giustificando di esservi stato costretto da gravissimi bisogni. Egli però, in questi giorni, è riuscito a risarcire il danno cagionato alla ditta Viganò.

Interrogata la parte lesa, questa ha affermato che effettivamente il Radelli ha risarcito le somme di cui si era appropriato.

Il Tribunale, nonostante che il P. M. avesse chiesto otto mesi di reclusione, ha ritenuto che l'avvenuto risarcimento del danno, renda applicabile l'ultimo decreto di amnistia del 1937 e per tanto ha assolto l'imputato per estinzione dell'azione penale.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. Battiggi-Stabile; cancelliere Piuch; difensore avv. Poillucci.

Strascichi di una rissa

(Tribunale penale) La sera del 26 giugno, in Monrupino, si riunivano a lieto banchetto alcuni operai muratori per festeggiare, secondo l'usanza, la copertura del tetto di una villa che avevano costruito. Senonchè, per futili motivi, alla fine del pranzo si scatenava una violenta zuffa nella quale veniva ferito certo Giuseppe Stupar che riportava lesioni alla mano sinistra, guarite in oltre quaranta giorni. Per tale fatto vennero in un primo tempo rinviati a giudizio parecchi dei partecipanti i quali però furono assolti essendo emerse circostanze che precisavano essere stato certo Costante Visintin il feritore. Il nominato Visintin venne allora carcerato e, sottoposto a nuova istruttoria con l'imputazione di avere procurato lesioni volontarie gravi allo Stupar. Rinviato al giudizio della IV sezione del Tribunale penale, il Visintin protestò la propria innocenza asserendo di non avere prodotto la lesione e adducendo qualche testimonio.

Le testimonianze dedotte (all'infuori di quella resa dall'accusatore Stopar) non furono sufficienti a stabilire la vera e propria responsabilità dell'incolpato, onde il Tribunale, accogliendo la proposta del difensore, mandò assolto il Visintin per insufficienza di prove.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoic e Szecsi, P. M. cav. Grubissi; cancelliere dott. de Paoli; difensore avv. Turola.

Notiziario economico

Scambi effettuati a mezzo di ausiliari del commercio «star nel credere». L'Unione dei commercianti porta a conoscenza degli interessati che in seguito ai dubbi sorti circa il disposto della circolare del 23 aprile u. s. pubblicata sul «Commercio Giuliano» del 16 maggio u. s., il Ministero delle Finanze ha reso noto con la circolare n. 66983 dell'8 agosto u. s. che, anche quando l'ausiliario del commercio con l'emissione di cambiali in proprio o con l'avallo di cambiali di terzi, assume lo «star nel credere» del 100 per cento, e cioè risponde in piena al buon esito dell'affare, non si ha sussistenza di due scambi separatamente valutabili ai fini del tributo di scambio, qualora esso possa dimostrare almeno con scrittura privata autenticata e registrata anteriormente all'esecuzione dell'operazione commerciale, che la provvigione a lui spettante non eccede complessivamente il 5 per cento, tenendo presente che qualunque compenso, compreso l'interesse su anticipazioni regolarmente autorizzate, corrisposto dalla ditta mandante all'ausiliario, concorre a costituire la provvigione goduta dall'ausiliario.

Gite per mare. Domani avranno luogo, partendo da Trieste (soltanto con bel tempo), le seguenti gite:

Capodistria, alle 7.50 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano); 14.30 (diretto), 15 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto), 22.30 (diretto). da Capodistria alle 5.30 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio, 19.30 (diretto), 21.30 (diretto). (Capodistriana).

Isola, alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Isola alle 6.30, 8, 13.10 e 19.30.

Isola (Molo Bersaglieri) alle 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 20.15; da Isola alle 6.40, 8.40, 9 (v. Strugnano), 12.10, 13.15, 19.15 e 21.30. (Isolana).

Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.30, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Muggia (dallo Scalo Legnami) alle 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15, 12.45 (Muggesana)

Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21; da Pirano alle 12.35, 12.55, 19.35. (Istria-Trieste).

Portorose alle 10, 15, e 16.30; da Portorose alle 12.15 e alle 19.15. (Istria-Trieste).

Strugnano (Molo Bersaglieri) alle 8, 10.5, 13.45; da Strugnano alle 9.20, 11.45, 18.30 (Isolana).

Infinita pecunia

Si spiegherà mai il misterioso bisogno dei popoli, fin dagli evi più remoti, di propiziarsi la divinità con offerte e sacrifici? Poetiche le ghirlande di fiori e frutti in onore di Pan, un po' meno forse — ci perdoni Virgilio — le are fumanti del sangue degli animali che, ahimè, pagano sempre le spese di tutto. Gli uomini sono sempre stati gentili però: prima di fargli la festa adornavano vagamente e qualche volta doravano le lunate corna del pio bove, mentre capretti e montoni avevano attenzioni minori.

Come dovevano ridere di gusto i sacerdoti che, versato con gesto ieratico il sangue delle vittime, ne lasciavano il corpo sulle fiamme giusto quel tanto che bastava a rosolarlo e facevano poi delle insigni scorpacciate di carne sacra, tipo guerrieri di Tafari!

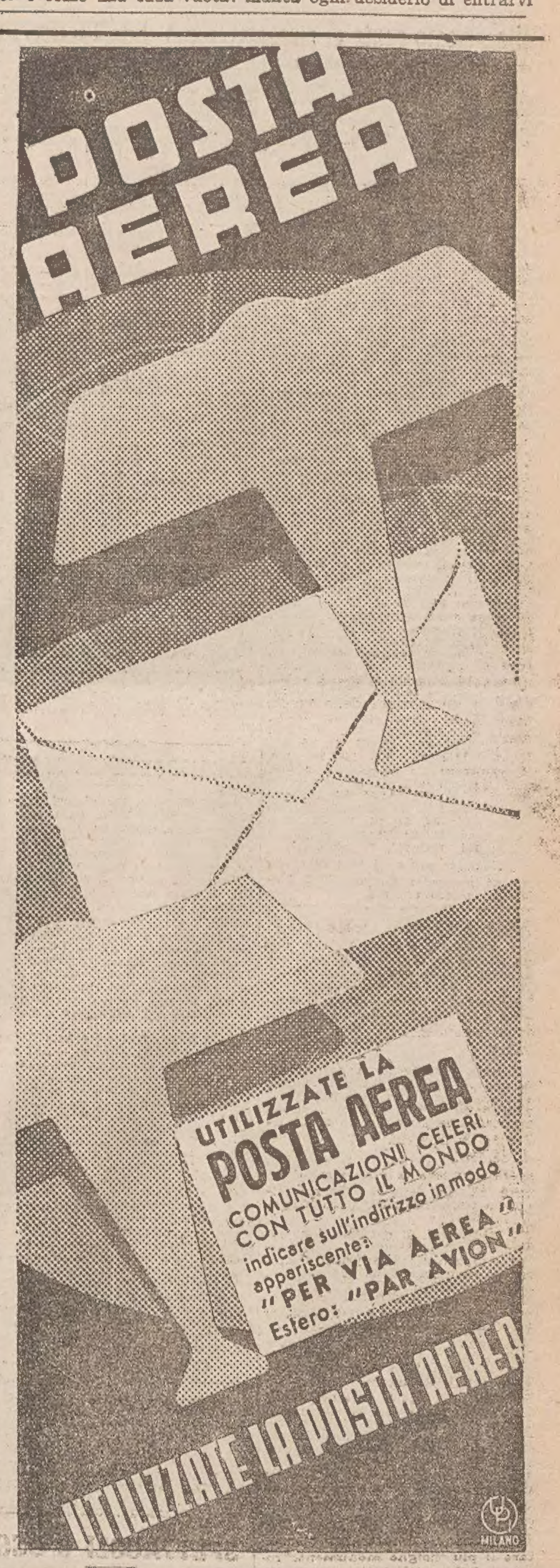
In seguito i costumi si raffinarono e ben altra dignità assunsero i ministri della religione: qualche mazzolino di fiori adorna sempre le pie immagini — espressione soave di cuori gentili — ma si provvede ai bisogni materiali del culto con offerte dei fedeli, offerte che in tempi meno tormentati dei nostri furono alle volte abbondantissime... Narra un cronista che in S. Pietro a Roma, in occasione di un certo pellegrinaggio:

duo clerici cum rastrellis rastrellabant infinitam pecuniam.

O pretini di montagna cui si picciol rivo perviene di beneficio e che poco ricevendo molto date, perchè ricco avete il cuore di bontà! Ricordiamo di aver sorpreso uno di voi nell'atto di alleggerire il magro borsellino per comprar dolci ad un bimbo che si struggeva di desiderio davanti alla vetrina dell'unica bottega del villaggio.

Che ne dite o babbi con dovizia di mezzi che, per antiquati pregiudizi, fate sospirare di desiderio i vostri piccoli? Essi forse ne hanno bisogno, sì, bisogno! Interpellate il vostro medico; egli vi dirà tutti i mirabili pregi dello zucchero come alimento, fonte di calore e d'energia, prezioso sempre ed in particolar modo nell'infanzia e terminerà parafrasando Orazio:

manibus date dulcia plenis.



Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 24 settembre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 161, 163, 164, 166, 167; mozzi coperta: 221, 222, 223, 226, 227; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 435, 439, 442, 444, 446; carbonai: 191, 192, 193, 194, 195.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 239, 240, 242, 243, 244; giovani coperta I: 85, 86, 87, 88, 89; giovani coperta II: 48, 49, 50, 51, 52; mozzi coperta: 73, 74, 75, 76, 77; fuochisti nafta: 194, 195, 197, 199, 200; fuochisti carbone: 108, 109, 110, 111, 112; carbonai: 96, 104, 106, 107, 108; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 124, 125, 126, 127, 128; marinai carico: 126, 128, 129, 130, 131; giovani coperta I 50, 51, 52, 53, 54; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 52, 54, 55, 56, 57; ingrassatori passeggeri: 57, 58, 59, 60, 61; ingrassatori carico: 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti carico: 34, 37, 38, 39, 40; giovani macchina: 61, 62, 63, 64, 65; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 198, 199, 200, 201, 202; giovani coperta I: 73, 67, 74, 75, 76; giovani coperta II: 32, 33, 34, 35, 36; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 164, 165, 169, 170, 171; carbonai: 46, 47, 48, 49, 50; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 3 marinai, 2 fuochisti, 1 mozzo coperta.

NEI DOPOLAVORO

«A. Casalini». Domani mattina alle 6.15 ritrovo al Portici di Chiozza dei partecipanti alla gita a S. Daniele del Carso e nella Valle del Vipacco.

«R. Pitteri». Domani gita con automezzo a Prevallo e salita al Monte Re. Quota lire 7. Partenza alle 7. Iscrizioni in sede. Nel ritorno in serata si sosterà a Sesana.

«Dimm». Sezione A. A partire dal 1.o ottobre avranno inizio le lezioni di scherma; sono perciò aperte le iscrizioni per soci e non soci presso la segreteria sociale, via Trento 2. Le lezioni verranno impartite nei giorni di lunedì e giovedì dalle 16 in poi. — Sezione C. Sono aperte le iscrizioni per due squadre di palla sfratto.

Chimici. Oggi dalle 20 e domani dalle 19 in poi, solito trattenimento danzante all'aperto.

«G. Beltrame». Il comitato feste riprenderà domani, domenica, la sua attività, organizzando il primo trattenimento danzante della stagione, al quale sono invitati tutti i soci, famigliari e dopolavoristi. Il festino si protrarrà dalle 19 alle 24 e sarà allietato dall'ottima orchestrina sociale.

XXX Ottobre. Domenica 2 ottobre ripetuta gita a Maniago. Iscrizioni in sede. Chiusura giovedì 29. Quota lire 20, soci lire 15.

«Crda». Oggi alle 14 partenza gitanti per laghi di Fusine, pernottamento al Passo Predil e rifugio «Sillani». Domenica salita al Monte Mangart. Ancora qualche posto. Lunedì 26 ripresa dell'attività sezione pugilato, si accettano nuove iscrizioni. Martedì 27 dalle 20.30 in poi prove della sezione corale.

«Quis contra nos?». E' stata costituita una sezione di fisarmoniche, alla quale potranno iscriversi dopolavoristi e dopolavoriste. Detta sezione ha a disposizione delle fisarmoniche, per coloro che vorranno iniziare il corso. Chiarimenti seralmente dalle 20 in poi alla segreteria.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani escursione sul Monte Madrasso. Partenza dalla Stazione Campo Marzio alle 6.40. Iscrizioni stasera fino alle 21.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Rustico.

DECESSI (23 settembre 1938-XVI): Cernivani Pierina, m. 8; Sabadin Antonia, a. 19; Stogauz Costantino, a. 26.

MATRIMONI TRASCRITTI: Amadi Angelo, meccanico con Bianchi Maria, casalinga; Benussi Corinno, cameriere marittimo con Gerchi Giovanna Anna, casalinga; Michelazzi Carlo, falegname con Spadon Vittoria, casalinga; Fabbro Olinto, negoziante con Ramilli Laura, sarta; Sforza dott. Gino, funzionario sindacale con Potok Aurelia, casalinga; Franco Arturo, impiegato con Borghesi Elda, casalinga; Martorana dott. Aldo, ufficiale medico con Moretto Ferdinanda Silvana, casalinga; Saviolo Attilio, geometra con Smundin Bruna, casalinga; Rossi Silvio, commerciante con Weiss Lidia, casalinga; Flegar Stanislao Antonio, impiegato con Starco Nada, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35, Trieste a. 16.30.

A Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 13.50, Trieste a. 11.10.

A Pola coincidenze da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma.

A Venezia coincidenze da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10. Trieste a. martedì giovedì e sabato alle 13.

Coincidenze a Brindisi da e per Tirana e Salonicco.

ROMA - VENEZIA - TRIESTE (Ronchi) - KLAGENFURT - BRATISLAVA - PRAGA (giornaliera escluse domeniche): Da Trieste (Ronchi) p. per Roma alle 13.5, p. per Praga alle 14.15. Arrivi a Trieste (Ronchi): da Roma alle 13.55, da Praga alle 12.45.

Servizio autobus da Trieste (Idroscalo) all'Aeroporto di Ronchi, in coincidenza.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	22	23
Rendita 5%	93.15	93.15
Rendita 3½%	73.15	73.15
Redimibile 5%	93.10	93.10
Redimibile 3½%	68.70	68.70
Obbligaz. Tre Venezie	89.35	89.35
Buoni Tes. nov. 1940	101.20	101.30
Buoni Tes. nov. 1941	102.50	102.50
Buoni Tes. nov. 1943	90.80	90.80
Buoni Tes. nov. 1944	97.85	98.—
I. R. I.	455.—	456.—
Elettr. Ferrovie Stato	458.—	458.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. già 5 e 6%)	434.—	434.—
Fond. Tre Venezie 4%	419.—	419.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3600.—	3620.—
Assicuratrice Italiana	507.50	507.50
Infortuni	1700.—	1700.—
Riun. Adriatica ser. A	1700.—	1700.—
Riun. Adriatica ser. B	1600.—	1600.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	768.—	774.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	280.—	280.—
Tram	181.—	181.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	125.—	123.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	224.—	223.—

CAMBI: Londra 91.50; New York 19; Francia 51.35; Svizzera 430.50; Amsterdam 1025.75; Polonia 357.10.

Mercato calmo e poco attivo e con poche variazioni nei prezzi. Qualche scambio in Buoni del Tesoro, Generali, Fiat, Viscosa, Meridelettrica e Breda.

CORRISPONDENZA APERTA

Amici di ballo. Guardatevi dalle topiche, dai passi falsi: nella vita, più che nel ballo, questi sono piuttosto pericolosi: fanno perdere ciò che si voleva conquistare, fanno portare a casa ciò che si voleva lasciare per via.

Vedova di guerra. Il relativo decreto non è stato ancora pubblicato. Non possiamo quindi darvi una precisa risposta, ma riteniamo che non possiate aver alcun diritto, dato che vostra figlia ha compiuto gli anni 21.

Un curioso. Ma non occorre alcun indirizzo. — *Sentenza.* Quelle notizie non vengono da noi registrate in archivio. Potrete comunque rintracciare la sentenza dal cancelliere della Pretura.

Itala. Adolfo Hitler è nato a Braunau sull'Inn nell'Alta Austria. — *Un uccellatore.* Quel genere di caccia non è permesso; non riteniamo quindi di rispondere alla vostra domanda.

Federica. Non possiamo indicare, in questa rubrica, indirizzi che costituiscano pubblicità a istituti privati. — *Fiume S. I.* Anche alcuni fotografi di Trieste hanno in vendita quelle fotografie. Altrimenti potete scrivere direttamente all'Istituto L.U.C.E., Roma.

Oscar. 1) Coloro che hanno conseguito il diploma di abilitazione per i provenienti dagli istituti tecnici per geometri possono essere iscritti alla facoltà di scienze economiche e commerciali. 2) Coloro che hanno superato l'esame di maturità artistica possono essere iscritti alla facoltà di architettura.

Pensionato. 1) E chi dovrebbe pagare quelle spese, se non i figli? 2) Per il pagamento dei ratei di pensioni ed altri assegni fissi mensili, il mese è calcolato sempre di trenta giorni.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 7.5 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA friulana, buoni attestati, offresi. Piazza della Valle 1, secondo, telefono 79-59. 27741 A

CUOCA viennese, buoni attestati, tutti lavori, offresi piccola famiglia tedesca. Crispi 18, primo, destra. 74729 A

DOMESTICA brava, onestissima, miti pretese, offresi. Genova 4, porta 38. 74738 A

DOMESTICA offresi, principiante, anche bambinaia. Corridoni 5, secondo, Loy. 27740 A

DONNA offresi per cameriera albergo o pulizia uffici. Indirizzo Piccolo. 42940 A

MEDIA età, sana, presenza, brava tutti lavori casa, bene cucinare, bene stirare, pulita, onesta, attestati, cerca posto fiducia e tutto fare presso persona sola o distinti coniugi. Cassetta 27664 A, Unione Pubblicità. 27664 A

PRESTASERVIZI media età, lunghi attestati, offresi. Via Maiolica 5, secondo.

PRESTASERVIZI giovane goriziana, offresi tutto il giorno, oppure combinarsi. Ginnastica 24, secondo, porta 7. 74719 A

PRESTASERVIZI pratica offresi intera giornata. Carducci 47, secondo, destra. 74746 A

RAGAZZA giovane stabile, offresi tutto fare, attestati. Via Udine 25, porta 10. 27743 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare. Via Madonna del Mare 2, presso latteria. 27742 A

RAGAZZA prestaservizi, anche per trattoria, offresi. Via Mazzini 51, portineria. 27736 A

RAGAZZA capace cucinare offresi stabile tutto fare, piccola famiglia. Via Roma 22, portineria. 42929 A

RAGAZZA principiante 17-enne offresi. Via Bosco 19, primo, destra. 74724 A

RAGAZZA buoni attestati offresi piccola famiglia. Campo S. Giacomo 18, portinaio. 74737 A

RAGAZZA stabile offresi piccola famiglia. Piazza Impero 15. 42973 A

SIGNORA, paziente bambini, praticissima governo casa, offresi prontamente, stabile od ore combinarsi. Imbriani 3, secondo. 27745 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche diverse per Trieste, Roma, Torino, Genova, Napoli, Africa, prestaservizi, governanti cercansi, ottime condizioni. Torrebianca 24. 42968 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42950 B

BAMBINAIA seria, paziente, giovane, oppure signorina, cercasi. Presentarsi piazza Oberdan 4, Cleva, dalle 9 alle 11. 74696 B

CUCINIERA e tutto fare abilissima, 30-35-enne, cercasi. Scrivere indicando referenze e pretese a Thieben, Cardina 38, Como. 5616 B

CUOCA, media età, possibilmente friulana, capace, cercasi per Roma. Indirizzo Piccolo. 74722 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercasi. Via Brunner 7, terzo. 27744 B

PRESTASERVIZI cercasi. Marconi 10, porta 7. 42958 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Tor San Piero 22, porta 8. 74698 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca piccola famiglia; con referenze. Rivolgersi portinaia Pauliana 6. 74607 B

PRESTASERVIZI per mattina, con attestati, cercasi. XX Settembre 27, porta 8. 42974 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, dalle 8 alle 17. Via Zovenzoni 6, terzo, Bissaldi. 74712 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 alle 12. Aleardi 5, primo. 74739 B

RAGAZZA laboriosa, onesta, seria, per pulizia, cercasi per subito. Albergo Taverna, via Artisti 8. 74725 B

RAGAZZA stabile, giovane, tutto fare, cercasi. Via Ronco 2, latteria. 74733 B

RAGAZZA volonterosa, con documenti, cercasi prontamente. XX Settembre 9, primo, destra. 42969 B

RAGAZZE brave tutto fare, cucinare, buone famiglie, grande salario, prestaservizi, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 42981 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

RISCUOTITRICE, disponendo cauzione, offresi a seria ditta. Cassetta 27723 C, Unione Pubblicità. 27723 C

CONDUTTORE, attivo, capace, con cauzione, offresi per trattoria, osteria. Indirizzo: Pondares 6, osteria. 42925 C

MEZZA lavorante donna, volonterosa, offresi dalle 14 alle 19. Seppini, Settefontane 27, terzo. 42932 C

SIGNORA colta, bella presenza, offresi governo casa, presso persona sola o coniugi soli. Cassetta 27714 C, Unione Pubblicità. 27714 C

23-ENNE bella presenza cerca posto caffè o latteria, anche servire tavola trattoria. S. Giacomo in Monte 10. 74706 C

23-ENNE droghiere volonteroso, congedato, ottimi attestati, conosce italiano, sloveno, serbo-croato, offresi anche quale magazziniere od altro. Cassetta 27719 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI ferro, acqua, prezzi bassissimi. Piazza Cavana 5, vicino Gelateria Zampolli. 8257 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

GABBIE canarini dipingonsi con speciale pittura argento antiparassitaria, lire 3. Settefontane 30, primo, porta 6. 2422 CC

ITALGUANTO, via Roma 3, riparazione guanti, rimagliatura calze anche giornata. 74718 CC

SARTA specializzata costumi, mantelli, cappotti. Sonnino 37, primo, destra. 74609 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona occhielli. S. Giusto 12, secondo, Donaggio. 42926 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro materassi. Genova 17, latteria. 27762 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. LAVORANTE barbiere cercasi sabato. XXX Ottobre 17. 42945 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Salita Promontorio 23, secondo. 42928 D

BARBIERE cerca mezzo lavorante. Fabio Filzi 13. 74699 D

GARZONA capace sarta donna cercasi. Madonna Mare 4, terzo, Magazzini. 74730 D

GARZONA e lavorante sarta uomo cercansi. Machiavelli 13. 27737 D

GARZONA e lavorante modista. Piazza Dalmazia 1. 42956 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Udine 4. 27783 D

RAGAZZETTA svelta, robusta, cercasi prontamente. Moisè Luzzatto 15, latteria. 27754 D

RAGAZZO o anche pratico banco negozio commestibili cercasi. Foscolo 29. 27773 D

RAGAZZO cercasi per panetteria. Via Madonnina 21. 27769 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Giulia 39. 42919 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Coroneo 26. 74705 D

RAGAZZO portapane cercasi. Cepak, Settefontane 14. 74717 D

RAGAZZO pratico per commestibili cercasi. Sivini, S. Luigi 686. 74704 D

STIRATRICE perfetta, presentarsi subito. Viale Reg. Elena 15. 42957 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERE due vuote, comodo cucina, cercansi. Cassetta 27724 E, Unione Pubblicità. 27724 E

CAMERETTA o camerino cercasi, paraggi Ponziana, S. Giacomo. Cassetta 27730 E, Unione Pubblicità. 27730 E

CONIUGI con bambina 7-enne cercano mobiliata, uso telefono, possibilmente bagno. Cassetta 27721 E, Unione Pubblicità. 27721 E

STANZA mobiliata con vitto cerca pensionato solo. Offerte Cassetta 27733 E, Unione Pubblicità. 27733 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. ELEGANTE indipendente, pensione, affittasi, Corso Vitt. Em. 11, secondo. 27781 F

A. A. ELEGANTE 900, tranquilla, bagno moderno, uso piano, affittasi persona distinta. Palestrina 1, primo, sinistra. 27739 F

A. A. MOBILIATA bella, ariosa, affittasi. Via Mazzini 24, secondo. 27751 F

A. A. MOBILIATA affittasi prezzo modico. Maiolica 16, porta 11. 27738 F

A. A. MOBILIATA ariosa, pulizia, affittasi. XX Settembre 11, porta 10. 74714 F

A. A. MOBILIATA centrale, acqua corrente, conforto, attiguo salotto, affittansi distinto. Indirizzo Piccolo. 74694 F

A. A. MOBILIATA soleggiata affittasi a due persone distinte. Via Milano 16, terzo, porta 8. 42953 F

A. A. MOBILIATA bella o vuota, comodo cucina, affitta sola a distinta pensionata, unica subinquilina. Scrivere Cassetta 27713 F, Unione Pubblicità. 27713 F

A. STANZA mobiliata affittasi. San Michele 31, porta 8, piano secondo. 42922 F

A. STANZETTA indipendente, elegante, volendo vitto. Toti 4, primo, sinistra. 42938 F

A. CAMERA, telefono, bagno, ascensore, affittasi. S. Nicolò 34, porta 7. 42976 F

A. CENTRALISSIMA elegante, bagno, vitto ottimo. Torrebianca 43, porta 7. 27782 F

A. INDIPENDENTE una persona o matrimoniale, bene mobiliato, affittasi. Rossetti 51 a, Valmarin. 74736 F

A. MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittansi presso persona sola. Marconi 36, porta 4. 42960 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi via Tor San Piero 4, secondo, porta 15. 42966 F

A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, con vitto, affittasi. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 74726 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi. Ruggero Manna 22, porta 3. 42918 F

A. MOBILIATA centralissima, bagno, ingresso scale, affittasi. Paganini 2, latteria. 27761 F

A. STANZA chiara, vitto ottimo, per studenti, uno o due letti, per 15 ottobre, centro. S. Spiridione 10, porta 13. 74715 F

CAMERA elegante, ingresso scale, con salotto o senza. Via Boccaccio 14, primo. 74691 F

CAMERA, eventualmente anticamera, affittasi. Giulia 15, porta 18. 42943 F

CAMERA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Galileo Galilei 16, porta 9. 42959 F

CAMERA d'angolo centralissima, mobilio nuovo, acqua corrente, riscaldamento, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27770 F

CAMERA grande, soleggiata, unico distinto subinquilino, affittasi. Timeus 3, terzo, sinistra. 27780 F

CAMERA o camerino, soleggiato, affittasi a distinti. Gatteri 29, porta 9. 42980 F

CAMERETTA mobiliata pulitissima affittasi serio distinto. Battisti 6, porta 11. 42939 F

CAMERINO tranquillo affittasi operaio onesto. Foscolo 31, secondo, porta 9. 42949 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Pietà 31, porta 16. 42961 F

CAMERINO affittasi. Via Palestrina 5, primo, destra. 74754 F

CAMERINO affittasi a operaio. Settefontane 57, terzo, Pippan. 42982 F

CENTRALISSIMA uno-due letti, comodo bagno, affittasi. Indirizzo: Spaccio via Ghiberti 2. 42916 F

ELEGANTE indipendente, volendo vitto, cura vestiario. S. Giacomo in Monte 2. 42975 F

ELEGANTE semilibera presso distinta sola, possibilmente marittimo. Stuparich 7, primo. 42954 F

ELEGANTISSIMA ingresso scale, affittasi prontamente. Maiolica 16, secondo, porta 7. 42917 F

INDIPENDENTE, elegante, 1-2 letti, affitta persona sola. Gatteri 45, porta 5. Visitare oggi 14-18, domani 9-17. 74700 F

INGRESSO scale, elegante, volendo matrimoniale, bagno, telefono, affittasi, anche giorni. Ginnastica 3, secondo. 27766 F

INGRESSO scale, conforto, massima pulizia, affittasi. Canova 11, porta 12. 42977 F

MATRIMONIALE moderna, soleggiata affittasi, anche studenti, eventualmente vitto. Vasari 17, porta 18. 74755 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, anche amici affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 27786 F

MOBILIATA uso bagno, stabile, serio, affittasi. Carducci 10, porta 12. 8256 F

MOBILIATA, vicino stazione, una-due persone, affittasi. Anastasio 10, secondo. 74753 F

MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. Apollinare 4, terzo, destra, Bagno Romano. 74745 F

MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Geppa 12, porta 7. 42927 F

MOBILIATA elegante, bagno, vitto, cura vestiario, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 42930 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi, distinto serio. Commerciale 2, secondo, sinistra. 42936 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, vitto, affitta piccola distinta famiglia. Ginnastica 45. 42937 F

MOBILIATA ingresso scale, bagno, telefono, stufa, affittasi. Rittmeyer 2, terzo. 42946 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. XX Settembre 52, primo, sinistra. 42962 F

MOBILIATA bella, affittasi 1.o ottobre. Carducci 24, porta 11. 42952 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Tiziano 9, mezzanino, destra. 74740 F

PULITISSIMA soleggiata, unico subinquilino, affitta piccola famiglia, distinto stabile. Via Pietro Nobile 4. 42931 F

STANZA vuota grande, chiara, ingresso libero, affittasi una-due persone distinte. Via Traversale Bosco 6, terzo, Fantoma. 74702 F

STANZA vuota soleggiata, affittasi a distinto. Via Ginnastica 41, porta 10. 74708 F

STANZA mobiliata o vuota affittasi. Via Orologio 6, secondo, sinistra. 74720 F

STANZA semilibera, bellissima, affittasi distinto. Giulia 13, secondo, destra. 42979 F

TIPO salotto, lusso, affittasi uso studio a distintissimo serio. Corso Vitt. Em. 4, secondo, sinistra. 42933 F

VITTO sano, familiare, una due persone. Toti 6, terzo, destra. 42947 F

VUOTA indipendente, escluso cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10, terzo, sinistra. 74727 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2, primo. Imminente apertura corsi inferiori, superiori per la preparazione agli esami di ammissione, idoneità, licenza scuole medie. Corso preparatorio per il passaggio dall'avviamento alla 1.a superiore Istituto tecnico, Magistrale o Liceo scientifico. Lingue. Corrispondenza commerciale. Contabilità pratica. Doposcuola per alunni medie inferiori e avviamento. Insegnanti specializzati. Disciplina. Aule spaziose, soleggiate, ariose. 74743 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. Battisti 10, telefono 40-76. 27695 G

A. A. A. RAGIONERIA: corsi specializzati, accuratissimi. «Minerva», XX Settembre 16. 74749 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Iscritti 30 settembre lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 26666 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 42752 G

A. TEDESCO, francese: 8 mesi. Tassa unica: 60. «Minerva», XX Settembre 16. 74750 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizia lezioni prossimamente. Iscrizioni 10-12. Ginnastica 23. 74744 G

FRANCESE, tedesco, italiano, materie elementari, impartisce signorina. Prezzo mite. Piazza Goldoni 10, terzo, sinistra. 74728 G

MATERIE inferiori superiori, cure speciali tardivi. Privatisti. Ammissione superiori. Ripetizioni. Besenghi 5 (scalinata). 74652 G

SPAGNOLO parlerete 25 lezioni, serbo-croato, portoghese, ecc. Traduzioni. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 42071 G

STENOGRAFIA: corso mensile. Cinque ore settimanali. Lire 40. «Minerva», XX Settembre 16. 74748 G

TAGLIO cucito inizio 1.o ottobre. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

TEDESCO. Mensilmente 8 ore lire 10. Inizio dei corsi giornalieri 26-9. Autorizzato maestro di lingue. Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 42765 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FOTOGRAFICA Super Ikonta smarrita pressi S. Dorligo. Mancia. Indirizzo Piccolo. 74674 H

MARINAIO smarrì orologio davanti Villa Suzzi (Ginnastica). Mancia portandolo R. Nave «Cesare». 27768 H

POVERO riscuotitore G. I. L. smarrì busta contenente denaro. Prega onesto rinvenitore portare Comando Gruppo Rionale Fascista «Remo Comisso», verso doveroso compenso. 42921 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO villa nuova, 2 stanze, stanzino, camerino, bagno, riscaldamento, cantina, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 74671 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, ogni conforto, 2 stanze, bagno, cameretta, ripostiglio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 74703 I

APPARTAMENTO, villa, 2 stanze, stanzino, poggiuolo, giardino, Scorcola, affittasi. Tel. 3785. 27750 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 27774 I

LOCALE uso negozio affittasi, eventualmente arredato, via Giulia 33. Informazioni portiere Galilei 16. 27760 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, indipendente, affittasi a distinti. S. Francesco 2, Zalacosta. 27767 I

STANZE quattro, cucina, centro, affitto minimo, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 27771 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

MATRIMONIALE, uso cucina, quartierino mobiliato, subito cercasi. Locascio, Madonna Mare 11. 42942 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente, primo-secondo piano. Offerte Cassetta 27748 L, Unione Pubblicità. 27748 L

SIGNORA sola statale cerca una o due camere, cucina, possibilmente centro. Cassetta 27717 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI due argentate, due azzurre, polare, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 27765 M

A. LAMIERE, cantonali, tubi, travate, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 26970 M

A. SCALDABAGNO automatico germanico, seminuovo, efficientissimo, bagnetto bambini bellissimo, vendonsi. Fonderia 5, primo, destra. 42934 M

BAGNO, scaldabagno automatico, bidet porcellana, vendonsi. Brunner 12. 42967 M

CARROZZELLA molleggiata, occasione vendesi. Campo S. Giacomo 19, primo. 27735 M

CARROZZELLA sport Phoenix vendesi. Via S. Francesco 9, Taverna. 74752 M

CARROZZINA sport 65, fonda 90, Phönix molleggiata, occasione. Tarabochia 6. 27539 M

CUCCIOLONI Airedales da vendere, lire 600. Indirizzo Piccolo. 42822 M

FUCILE fino, cani esterni, calibro 12, canne acciaio Krupp, seminuovo; altro automatico Vincester, calibro 12, a 5 colpi, vendonsi. Molino a vento 44. 42978 M

IMPERMEABILI, soprabiti sport, vestiti giovanetto e uomo nuovi, occasione. Maiolica 14, porta 5. 74747 M

LAMPADA Solex piedestallo quasi nuova vendesi. Galatti 20, primo, ore 9-12. 42880 M

MACCHINA rientrante lussuosa vendesi causa partenza. Gatteri 50, porta 8. 74734 M

MACCHINA cucire spola rotonda, famiglia, vendesi occasione. Ponziana 2, Pestelj. 74742 M

MACCHINA Singer garantita lire 130, vendesi. Settefontane 12, interno, sinistra. 42859 M

MACCHINA Singer lire 100, altra spola rotonda, rientrante, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 27776 M

MACCHINA Singer 120, garantita, altra rientrante, vendonsi, Bosco 12, magazzino. 27763 M

MACCHINA scrivere portatile, modernissima, lire 550, occasione vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 27758 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 27746 M

RADIO «Allocchio-Bacchini», qualità superiore, garanzia, valvole, prezzi eccezionali, massime rateazioni. Via Milano 19. 73581 M

RADIO ottima occasione vendesi. San Francesco 4, interno, porta 22. 74731 M

RADIO Marelli tutta Europa, scala parlante, vendesi oppure scambiasi con fotografica. Orlandini 28, porta 1. 42964 M

RADIORIPARAZIONI, Mazzini 44, interno, conservate l'indirizzo. Unico realmente attrezzato laboratorio fiducia. 27779 M

SPARHERD Patent 4-2, altro 65, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 27764 M

VESTITO, cappotto, volpe, orologio braccio, sveglia tascabile, altra, orecchini, anellini, collana oro, lampada, vendonsi. San Maurizio 9, porta 18, preferibile dalle 13 alle 15, tutti giorni. 42948 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BANDIERA con asta acquistasi. Cassetta 27729 N, Unione Pubblicità.

BILANCIA decimale, anche fuori uso, comperasi. Toros, Vidali 6. 74731 N

BOTTI vino 50, vuote, usate, capacità 100-700 litri, acquistansi. Michelutti, Redipuglia. 42935 N

VETRINA salumaio, acquistasi se occasione. Offerte Vasari 20, deposito vini. 42965 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE, mobili moderni, occasioni speciali, prezzi straordinari. Türk, Battisti 12. 27747 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate molto denaro! Persuadetevi! Crispi 39. 42738 NN

A. FABBRICA mobili Maranzana, XX Settembre 100. Prezzi convenientissimi. Esposizione, vendita: Geppa 15. 27758 NN

A. LIQUIDAZIONE, viale XX Settembre 19, matrimoniali solidissime, prezzi bassissimi. 74735 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, non dimenticate: economicissima fonte, assortimento, eleganza. 74553 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, pranzo, salotti 550. Tarabochia 6. 27539 NN

CAMERA pranzo seminuova, matrimoniale, moderne, vendonsi. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 27785 NN

CAMERA lavorazione ben finita vendesi qualunque prezzo. Ghirlandaio 28, cortile. 74695 NN

CAMERA pranzo noce americana, completa con divano, mobilio vario vimini, vendonsi. Zovenzoni 4, porta 8. 74710 NN

LIBRERIA modernissima vendesi qualunque prezzo giornata. Bosco 8, primo, interno. 74709 NN

MATRIMONIALE noce lussuosa, quattro porte, vendesi occasione. Pondares 21, falegname. 27749 NN

MATRIMONIALE modernissima lussuosa, costo 3200, vendesi 1800. Corso Garibaldi 8, porta 12. 42941 NN

MATRIMONIALE finissima, porte piene, vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 42951 NN

MATRIMONIALE noce 4 porte, vendesi occasione. Media 17, falegname. 74751 NN

MATRIMONIALE 4 porte, noce, panniforti, vendesi. Commerciale 16. 74757 NN

PIANINO nero, ottima marca, vendesi occasione. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANINO germanico perfetto, originale, vendesi, prezzo mite. Carducci 32, secondo. 27784 NN

PIANINO tedesco incrociate, occasionissima, vendesi. Via Cologna 14, terzo, interno. 27752 NN

PIANINO tedesco, originale, perfettissimo, rara occasione, vendesi. Pecar, S. Francesco 22. 27757 NN

SALOTTINO vimini 9 pezzi vendesi. Bramante 2, terzo, destra. 42925 NN

STANZA pranzo moderna vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 74701 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTANSI brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 74756 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 27755 O

BRILLANTI, oro, pagansi prezzi altissimi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 27544 O

LINOTYPE 4 rinnovata vendesi, accetterebbesi parziale pagamento tipografica 50/70, 80/120. Ballarino, Milano, Pisani 20. 5617 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

OSTI! Per rinforzare i vostri vini: Zonta 7. Vino nuovo filtrato dolce Bressani. 74541 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI cercansi per rinomato prodotto allevamento bestiame. Dott. Keller, Lagundo, Merano. 5615 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA tre marce, foderata pelle, occasione vendesi. Parini 8, negozio. 42963 Q

BICICLETTA uomo vendesi. Bramante 2, terzo, destra. 42923 Q

BICICLETTE passeggio donna, un'altra passeggio, vendonsi occasione. Vidali 4, latteria. 42970 Q

BICICLETTA donna, uomo, vendonsi occasione. Ponziana 2, primo, Pestelj. 74741 Q

522 lunga, Ardita lunga cercansi da privato. Ultimo prezzo telefonare giornata Hotel Vanoli. 74713 Q

Capitali - Società Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. TURISTI, che vi recate all'estero, riceverete le valute alle migliori condizioni Cambio Vacchi Suzzi, Spiridione 6. 74711 R

AFFARONE, caffè bar, bigliardi, con abitazione, clientela distinta, lavoro reddito sicuro, cedo 110.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Scrivere: Cassetta 179 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5618 R

ASMARA azienda autotrasporti concessione Ministero illimitata facoltà richiedere lasciapassare personale, autoparco attrezzato, alloggi, mensa, uffici, abitazione, cedesi azioni anonima affittasi gestione. Scrivere Cassetta 1 V, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5607 R

AZIENDA avviatissima, articoli correnti, annessa industria, cerca socio, capitale 70-80.000 lire. Offerte Cassetta 27759 R, Unione Pubblicità. 27759 R

BOTTEGHINO, avviato, mini... se, vendesi, altri impegni. Raf... osteria.

CAPITALISTI trovano sicuro impiego denaro soltanto in a... scontrati ottimi. Rag. Marsi... S. Francesco 30.

CARTOLERIA piccola cercasi... mediari astenersi. Offerte... 27716 R, Unione Pubblicità.

MUTUO 80.000, al 7.50 percent... si sopra ottima casa città do... lore. Offerte Cassetta 27777 R, ... Pubblicità.

NEGOZIO frutta erbaggi vend... Verdi, G. Gallina 2.

PRIMARIA industria cerca so... to lavoro piccolo capitale sig... traprendente. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

RILEVEREI importante cent... gozio calzature o tratterei qual... tro affare contanti se vera o... Cassetta 27715 R, Unione Pu...

RIVENDITA tabacchi darebb... segna, buona posizione, buon ... capitale occorrente 16.000. ... 27782 R, Unione Pubblicità.

SALONE parrucchiere vendes... partenza. Telefonare 9431, Mas...

SALONE misto bene avviato, ... G. Brunner 4.

VASTA azienda ramo tecnico, ... sviluppo, cedesi causa parte... dirizzo Piccolo.

60.000, prima intavolazione citt... si 6 percento. Offerte dettagli... setta 27777 R, Unione Pubbli...

Acquisti e vend. case

cent. 60 la parola. Min. L. 6...

CASA rendita acquisterebbesi. ... nare 26731.

CASETTA Guardiella, circa ... acquisterebbesi. Cassetta 2772... nione Pubblicità.

CASETTA 4 vani, centrale, ve... mila. Cassetta 27726 S, Union... blicità.

CASETTA o villino rustico, ... bienti, con annesso terreno ... ettaro, entro raggio 50 km. ... cercasi in affitto. Cassetta ... Unione Pubblicità.

VILLA due quartieri sei sta... mila; stabile rende 9.600, 90.0... donsi. Via Giulia 5, latteria.

VILLINO 5 camere, conforto... tierino, bellissima posizione ... Scorcola, vendesi. Indirizzo P...

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7...

SPOSATEVI felicemente, sollec... te, pel Vostro benessere! Miglio... taggiose offerte matrimoniali. ... tele gratuitamente: «Casa ... Varese.

35-ENNE seria, casalinga, si... be affettuoso, bravo operaio. ... me. Cassetta 27725 U, Unione ... cità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7...

CALVI, ricupererete i vostri ... senza pomate nè medicamenti... mento dopo il risultato. Kinol, ... ti 29, Roma.

PREZZI d'occasione, bigiotter... fumi, fiori finissimi. Casa del ... mo, corso Vitt. Em. III, 28.

È spirata nel fiore degl... lasciando due figliolette in te... età, la nostra amata

RITA MORETTI nata D...

Il marito **FRANCO**, i geni... fratelli ne dànno il doloroso a... I funerali seguiranno oggi ... alle ore 15 dall'Ospedale R. ...

Nella ricorrenza del trigesi... morte del compianto

Tenente CORRADO PE...

in suffragio dell'anima sua, ... 25 corr., alle ore 9, verrà ... una S. Messa nella Chiesa d... celliana in Monfalcone. La FA...

OGGI al

Supercinema Principe

Un film delizioso

La vita comincia coll'amore

con

JEAN PARKER
DOUG. MONTGOMERY

Segue la comicissima

Nemico pubblico N. 100

con

BUSTER KEATON

Oggi ore 17 al Teatro Fenice

Un film giallo emozionantissimo produzione Warner Bross 1938-39

L'UOMO UCCISO DUE VOLTE

con

WARREN WILLIAM
CLAIRE DODD

Prezzi d'ingr.: 1.o posti L. 2; 2.o posti L. 1.50; Loggione (militari, ragazzi) L. 1.00

Oggi al Nazion...

la «Metro Gol... Mayer» presen... superba realizza... cinematografica ... stagione 1938 -...

ROSAL...

Regia W. S. Van D...

con

ELEANOR POWELL ... NELSON E...

«Un romanzo d'... re in una corni... sogno»

«Un turbine di... lezza e di arm...

Calzature per piedi sofferenti a prezzi convenienti — UBERTI Via S. Spiridione

La voce più forte

5 — *Maria Gogioso Polleri*

Riassunto delle prime puntate

Litta chiede alla madre il permesso di recarsi al «Giardino d'Italia» con l'amica Tina. La madre lo ignora, ma essa spera di incontrarvi il violinista Franco Conti, giovanissimo ma già sulla strada della celebrità. Conti ha suonato a Genova in alcuni concerti e la fanciulla si è entusiasmata dell'artista e dell'uomo. Al «Giardino d'Italia» egli si fa subito incontro alle due fanciulle. Tina si allontana e Litta rimane con lui. Egli deve partire quella sera stessa, ma se ne va con la certezza che Litta corrisponde al suo sentimento e chiede il permesso di scriverle. La fanciulla abita un ricco palazzo; la servitù le è devota e particolarmente devota le è Rosa, la vecchia sua governante. Rosa non approva le visite troppo frequenti del commendator Olivari che fa la ruota intorno a Litta: è un uomo ricco, sì, ma troppo vecchio per la fanciulla. Però Olivari sa che la ditta cui è a capo Pietro Vergas, padre di Litta, è in disastrose condizioni.

I genitori, n'era certo, avrebbero considerato senz'altro una vera fortuna la sua richiesta. La ragazza certamente non lo amava, era abbastanza intelligente per non illudersi su questo. E' vero, non lo amava, ma non mostrava preferenze per alcun altro, nè egli aveva mai scorto presso di lei pretendenti che potessero dargli ombra, nè un amico più assiduo o più intimo. Nessun atto, nessuna parola di lei l'aveva mai messo in sospetto che il suo cuore non fosse libero e la speranza, fiore tenace in ogni età, ingigantiva in lui.

— Dunque, mia bella signorina, — disse egli incastrando il monocolo nell'occhio e fissando la fanciulla, che era venuta finalmente a sedere su di una poltroncina, in un piccolo salotto appartato — Avete ordini per Parigi? Riparto domani.

— Non ho che da augurarvi buon viaggio, — rispose Litta distratta.

Il monocolo del commendatore ricadde giù ed egli trasse una seggiola accanto alla fanciulla e sedendo a sua volta proseguì:

— Mia cara signorina, non avete il desiderio di viaggiare, comune a tutte le fanciulle della vostra età?

— Immagino così bene ogni paese, anche se sconosciuto, che non so desiderare inutilmente di andarvi.

— Perchè inutilmente? Bella pretesa, poi, quella di credere di poter immaginare cose mai viste! Ditemi, vi ricorderete di me quando sarò lontano?

— Non dimentico mai nulla e nessuno. — Gli occhi scuri lo guardavano innocentemente.

— Ah, — sorrise il commendatore più che mai deluso — non desidero affatto essere in mezzo a tutti e a tutto.

— No? — chiese Litta sorridendo — Volete delle preferenze, un trattamento speciale? Vi lagnate a torto, caro amico. Qui, l'avete sempre.

— E' vero, — ammise il commendatore, accendendo una sigaretta — Chiedo perdono. Sono felice dell'accoglienza che ricevo sempre in questa casa e dell'amicizia che mi accordano i vostri genitori. Ma talvolta mi piacerebbe proprio leggere in cotesta testolina...

— Curioso, — rise ancora Litta, affondando i suoi dentini in un pasticcino, che aveva delicatamente tolto da una coppa posata sul tavolino fiorito, posto lì accanto. La bocca rossa era più attirante del dolce profumato e gli occhi brillavano di malizia.

Il commendatore, fissando quel viso avidamente, dopo aver posato la sigaretta spenta senza guardare dove la metteva, riprese tra le mani il monocolo, si schiarì la voce e cominciò:

— Ah, piccola signorina, a quel che pare voi scherzate volentieri. Ma io...

Fu interrotto da Tina, che giungeva come una folata di vento e diceva ansante:

— Vieni subito, Litta, per piacere. Tuo fratello sostiene di avermi visto... — e senza proseguire, con un «scusatemi, commendatore...», trascinava via l'amica che si era alzata, ben felice della provvida interruzione.

Litta da qualche tempo aveva vagamente intuito le intenzioni galanti del commendatore, ma con la spensieratezza della sua età, non aveva mai formulato chiaramente nella sua mente l'idea della possibilità di legarsi per la vita ad un uomo che poteva essere suo padre. Ora poi, dopo la conoscenza di Franco, i suoi pensieri avevano cambiato rotta; dove prima poteva essere incertezza, attesa astratta, era subentrata un'aspettativa definita e concreta. Nessuno, tranne Tina, aveva sospettato. L'improvvisa simpatia era stata così inaspettata, spontanea, rapida, la separazione era avvenuta subito e nemmeno la mamma si era accorta di quanto avveniva nel cuore della figliuola. L'unico al quale non sarebbe sfuggito certamente l'interessamento del violinista per Litta, era l'Olivari, ma per caso in quei giorni era assente da Genova e Franco era giunto, si era conquistato un cuore, era ripartito, senza che lo avesse visto.

Per questo, i pensieri dell'uomo rimasto solo nel salottino, senza che in quel momento nessuno badasse a lui, seguivano una falsa strada.

Pietro Vergas era impegnato in un'accanita discussione con l'avvocato Crusnelli, il gruppo delle signore si era raccolto nel salone attorno al pianoforte, sul quale un giovane suonava una canzone in voga, ed il commendatore attendeva il ritorno di Litta, nella speranza di continuare il discorso cominciato, quasi deciso a slanciarsi in una franca dichiarazione. Ma di là le fanciulle, benchè la spiegazione con Roberto fosse avvenuta e terminata ed egli si fosse allontanato, non pensavano per nulla a ritornare verso il maturo adoratore. Ridevano parlando a bassa voce e si tenevano per mano, come quando erano bambine.

Roberto intanto, approfittando di un momento in cui gl'invitati erano distratti ed occupati, chi a chiacchierare in gruppi, chi ad ascoltare la musica, aveva chiamato con un cenno la madre e l'aveva condotta verso una veranda aperta sul giardino. Là, la solitudine era completa, e Roberto, traendo Luisa verso la balaustra di marmo, le baciò la mano, mormorando una parola ch'essa non intese.

Perplessa, col viso diventato serio, Luisa chiese:

— Che hai detto?

— Perdonami, mamma, — ripetè Roberto a voce meno bassa — Debbo sempre essere io la nube che offusca la tua serenità. Ma tu sei la mia mamma, la più buona, la più indulgente delle mamme, colei che sola può comprendermi ed aiutarmi.

— Aiutarti? Che cosa c'è di nuovo, Roberto?

— Mi occorre ancora una piccola somma...

— Ancora! E mi avevi promesso, giurato di non lasciarti più trascinare, di mettere una buona volta giudizio. Dio mio... E lo sai che non posso più far nulla.

— Mamma, un debito improrogabile.

— Hai ancora giocato? Hai nuovamente bisogno di danaro? E lo chiedi a me. Dove vuoi ch'io lo prenda? Già ti ho detto che non siamo più nelle condizioni di un tempo. Papà è molto preoccupato per i suoi affari, tanto che anch'io comincio ad essere inquieta, nè ho più il coraggio di chiedergli nemmeno quello che mi occorre per le spese di casa.

— Una piccolezza, mamma. Mille lire.

Luisa fissava il figlio con la fronte corrugata e con gli occhi pieni di lacrime.

— Mille lire! E ti par poco? Io non le ho e quindi sono molte, troppe. E' per questo che sei rimasto a casa? Per chiedermi danaro? Oh, Roberto, ed io che speravo che fosse invece il principio di un nuovo periodo, di un ritorno alla vita seria, la prova che ti fossi deciso ad abbandonare le compagnie dannose.

— Mamma, — disse Roberto impaziente, strappando le foglie screziate di una pianta ornamentale, che cresceva in un vaso di ceramica antica, sarà l'ultima volta, ma è necessario ch'io abbia al più presto questo danaro.

— Dici sempre così e siamo sempre da capo. Dovrò chiedere la somma al babbo, se è proprio necessario, e non so che cosa mi risponderà. Debito di giuoco?

— Sì.

— Mi avevi promesso... — ripetè Luisa.

— Lo so mamma. Pure ... potuto fare altrimenti. Non ... di punto in bianco cambia... quando si sono prese certe ... dini. Come giustificare l'a... la diserzione dai ritrovi freq... fino a ieri? Tutto per quel ... detto danaro! Trovarsi sem... verde, in mezzo agli altri ch... pieni di quattrini, è umilian... lora si giuoca sulla parola ... speranza di vincere. Qualche ... riesce ed allora si tira ava... un po', talvolta si perde e ... pagare.

— Ma tu devi ancora st... devi laurearti per metterti i... do di lavorare e dare una ... a tuo padre. Lo vedi come ... ridotti, io non ho più mill... da darti e papà mi ha preg... di ridurre le spese di casa ... si trova in cattive acque. ... ra che le nostre spese neg... scorsi abbiano superato di ... lunga le entrate, poi forse q... speculazione andata male, ... che disastro di altre ditte ... ripercuote sulla nostra... Se ... no tu diventassi ragionevol... cassi di studiare e di mett... posto...

(continua)

Propr. letteraria e Riprodu...